

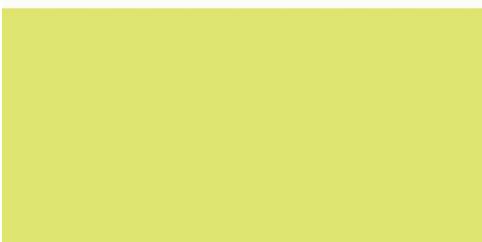


DISTRETTO

Appennino Settentrionale

Piano di Gestione delle Acque
Aggiornamento del Piano
Il ciclo

REGISTRO DELLE AREE PROTETTE





Autorità di bacino del fiume Arno

Versione.....	1.0
Data creazione.....	dicembre 2015
Data ultima modifica.....	
Lingua.....	italiano

Premessa	5
Aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano	6
<i>Aree di salvaguardia delle captazione ad uso idropotabile</i>	<i>14</i>
Acque destinate alla vita dei molluschi	18
<i>Regione LIGURIA</i>	<i>19</i>
<i>Regione EMILIA-ROMAGNA</i>	<i>19</i>
<i>Regione LAZIO</i>	<i>19</i>
<i>Regione MARCHE</i>	<i>19</i>
Acque destinate alla balneazione	20
<i>Regione TOSCANA</i>	<i>22</i>
<i>Una criticità: la costa della Versilia</i>	<i>24</i>
<i>Regione LIGURIA</i>	<i>25</i>
<i>Regione EMILIA-ROMAGNA</i>	<i>28</i>
<i>Regione MARCHE</i>	<i>31</i>
<i>Regione LAZIO</i>	<i>32</i>
<i>Le aree balneabili nel distretto: il quadro di sintesi</i>	<i>33</i>
Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola	33
Aree sensibili	36
Rete Natura 2000 (SIC, ZSC E ZPS)	38
<i>Siti Rete Natura 2000 del Distretto Appennino Settentrionale</i>	<i>39</i>
<i>Siti Rete Natura 2000 per i quali è importante migliorare lo stato delle acque</i>	<i>52</i>
<i>Metodologia per individuazione siti Rete Natura 2000 interagenti e dipendenti da corpi idrici</i>	<i>53</i>
Altre aree protette designate ai sensi della normativa nazionale	65
<i>Acque destinate alla vita dei pesci</i>	<i>65</i>
Obiettivi specifici per le aree protette	73

Premessa

Il presente documento costituisce il **Registro delle Aree protette 2015** individuate nel distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, cioè la raccolta di aree alle quali è stata attribuita una particolare protezione a livello comunitario allo scopo di proteggere i corpi idrici superficiali e sotterranei in esse contenuti o di conservare gli habitat e le specie presenti che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico.

Il riferimento normativo sono gli artt. 6 e 7 e l'allegato IV della direttiva 2000/60/CE che richiedono agli Stati membri l'istituzione del suddetto Registro.

Le tipologie di aree protette previste dalla direttiva 2000/60/CE sono:

- 1. aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano**
- 2. aree designate per specie acquatiche significative dal punto di vista economico**
- 3. corpi idrici destinati agli usi ricreativi, inclusi quelli destinati alla balneazione**
- 4. aree sensibili designate ai sensi della direttiva 91/271/CEE, comprese le zone vulnerabili ai nitrati designate ai sensi della direttiva 91/676/CEE**
- 5. aree designate per la protezione degli habitat e delle specie**

La normativa nazionale (d.lgs. 152/2006, artt. 84, 85, 87 e 89) prevede inoltre l'individuazione di acque definite *a specifica destinazione*. Si tratta, in particolare, di *acque dolci idonee alla vita dei pesci* e di *acque destinate alla vita dei molluschi*. Per *pesci e molluschi* il livello di protezione doveva essere mantenuto attraverso l'inclusione nel monitoraggio ex direttiva 2000/60/CE. Tali tipologie di aree in parte coincidono con quelle designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico richiamate dalla direttiva. Per tale motivo le acque destinate alla vita dei pesci, la cui designazione originaria aveva lo scopo di proteggere anche le specie dei ciprinidi e dei salmonidi, indipendentemente dalla loro importanza dal punto di vista economico, vengono descritte in una sezione separata rispetto ai corpi idrici destinati alla tutela di specie ittiche economicamente significative, nelle quali invece nel seguente Registro sono contenute le aree destinate alla molluschicoltura con le precisazioni riportate nel relativo paragrafo.

Per quanto riguarda le aree designate per la protezione di habitat e specie, nel Registro sono stati presi in esame i siti Natura 2000 e su questi è stata prodotta un'analisi finalizzata a definirne l'interferenza con la matrice acqua, già in parte contenuta all'interno della procedura di VAS del primo Piano. Per i siti interferenti è stato quindi determinato il "livello di acquaticità", inteso anche come livello di priorità di azioni da mettere in campo per conseguire in modo integrato gli obiettivi della direttiva acque e della direttiva natura.

Le aree protette individuate nel distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale sono le seguenti:

- n. 326 corpi idrici designati per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano (superficiali e sotterranei);
- n. 2 aree designate alla tutela di specie ittiche economicamente significative e 40 aree potenzialmente utilizzabili;
- n. 858 aree destinate alla balneazione;

- n. 22 (2761 Km²) zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) di origine agricola;
- n. 15 (8211 Km²) aree sensibili;
- n. 379 aree designate per la protezione di specie ed habitat, di cui 255 interferenti con i corpi idrici;
- n. 133 corpi idrici o parte di essi destinati alla vita dei pesci.

Per ogni tipologia di area, anche tenendo conto delle indicazioni delle linee guida europee “WFD Reporting Guidance 2016”, sono state riportate le seguenti informazioni:

- i riferimenti normativi comunitari e nazionali di designazione;
- l'indicazione di eventuali modifiche rispetto al primo piano;
- lo stato di conformità, ove disponibile, alla direttiva comunitaria o a standard di riferimento.

Aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano

Riferimenti: direttiva 98/83/CE, dir. 2000/60/CE art. 7, d.lgs.31/2001, d.lgs. n. 152/2006 artt. 80, 81, 82, 94.

L'art. 7 della direttiva 2000/60/CE richiede ad ogni Stato Membro:

- di individuare tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei presenti sul proprio territorio utilizzati per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano che forniscono in media oltre 10 mc al giorno e servono più di 50 persone;
- di provvedere a che l'acqua, secondo il regime di trattamento consentito dalla normativa comunitaria prima dell'erogazione, sia conforme alla direttiva 98/83/CE.
- provvedere alla necessaria protezione dei corpi idrici individuati, al fine di impedire il peggioramento della loro qualità e per ridurre il livello di depurazione necessaria alla produzione di acqua potabile, anche individuando, a tal fine zone di salvaguardia dei corpi idrici.

Gli obiettivi per le aree poste a protezione di acque destinate al consumo umano prevedono di:

- assicurare il regolare controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano, al fine di verificare se le acque distribuite sono salubri e soddisfano i requisiti della direttiva 98/83/CE, recepita con d.lgs.31/2001;
- applicare le disposizioni previste dalla direttiva 98/83/CE per consentire, direttamente o indirettamente, il non deterioramento dell'attuale qualità delle acque destinate al consumo umano ed evitare ripercussioni sulla tutela della salute umana e l'aumento dell'inquinamento delle acque destinate alla produzione di acqua potabile.

Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici destinati a scopo potabile gli Stati Membri possono inserire parametri aggiuntivi per i controlli e definire zone di salvaguardia.

La Commissione Europea sottopone periodicamente a revisione i parametri stabiliti dalla direttiva 98/83/CE alla luce del progresso scientifico e tecnico con periodicità almeno quinquennale. A livello nazionale il d.lgs. 31/2001 ha recepito tutti i parametri ai quali

devono essere conformi le acque destinate al consumo umano.

A seguire si elencano i corpi idrici superficiali e sotterranei attualmente designati per la produzione di acqua potabile.

Si sottolinea che, in funzione dei quantitativi esplicitamente indicati all'art. 7, comma 1) della direttiva, quasi tutti i corpi idrici sotterranei del distretto risultano utilizzati per l'estrazione di acqua potabile.

Di seguito l'elenco dei **corpi idrici superficiali** destinati alla produzione di acqua potabile

N.	NOME CORPO IDRICO	CODICE	REGIONE
1	FIORA MONTE	IT09CI_I014F1102fi1	TOSCANA
2	FIUME MAGRA MONTE	IT09CI_I018MA111fi1	TOSCANA
3	TORRENTE ARCINASSO	IT09CI_I018MA410fi	TOSCANA
4	TORRENTE BAGNONE (2)	IT09CI_I018MA422fi	TOSCANA
5	TORRENTE BARDINE-TORRENTE BARDINELLO	IT09CI_I018MA428fi	TOSCANA
6	TORRENTE BETIGNA	IT09CI_I018MA430fi	TOSCANA
7	TORRENTE CIVASOLA-FOSSO DEI GRUMI	IT09CI_I018MA467fi	TOSCANA
8	TORRENTE GERIOLA	IT09CI_I018MA540fi	TOSCANA
9	TORRENTE LUCIDO DI VINCA	IT09CI_I018MA571fi	TOSCANA
10	TORRENTE MAGRIOLA	IT09CI_I018MA574fi	TOSCANA
11	TORRENTE MANGIOLA	IT09CI_I018MA577fi	TOSCANA
12	TORRENTE MOMMIO	IT09CI_I018MA597fi	TOSCANA
13	TORRENTE MONIA	IT09CI_I018MA598fi	TOSCANA
14	TORRENTE MORICCIO-GORDANA	IT09CI_I018MA601fi	TOSCANA
15	TORRENTE PENOLO	IT09CI_I018MA622fi	TOSCANA
16	TORRENTE PESCIOLA (3)	IT09CI_I018MA627fi	TOSCANA
17	TORRENTE ROSARO	IT09CI_I018MA657fi	TOSCANA
18	TORRENTE TAPONECCO	IT09CI_I018MA723fi	TOSCANA
19	TORRENTE TASSONARO	IT09CI_I018MA724fi	TOSCANA
20	TORRENTE TAVERONE (2)	IT09CI_I018MA726fi	TOSCANA
21	TORRENTE TEGLIA	IT09CI_I018MA729fi	TOSCANA
22	TORRENTE VERDESINA-FOSSO DEL FARNETO	IT09CI_I018MA764fi	TOSCANA
23	TORRENTE PRESALE	IT09CI_I019CM635fi	TOSCANA
24	TORRENTE PRESALINO	IT09CI_I019CM636fi	TOSCANA
25	TORRENTE SEMINICO	IT09CI_I019CM680fi	TOSCANA
26	F. RENO MONTE	IT09CI_I021RE124fi	TOSCANA
27	F. RENO TRATTO	IT09CI_I021RE125fi	TOSCANA
28	TORRENTE LIMENTRA DI SAMBUCA	IT09CI_I021RE560fi	TOSCANA
29	TORRENTE LIMENTRELLA	IT09CI_I021RE562fi	TOSCANA
30	TORRENTE MARESCA	IT09CI_I021RE578fi	TOSCANA
31	T. SETTA TRATTO	IT09CI_I021RE688fi	TOSCANA
32	ALLACCIANTE RII CASTIGLIONESI-TORRENTE VINGONE (4)	IT09CI_N002AR003fi	TOSCANA
33	BORRO DI SAN CIPRIANO-DEI FRATI (4)	IT09CI_N002AR021fi	TOSCANA
34	CANALE DEL CAPANNONE-FIUME PESCIA DI COLLODI MONTE	IT09CI_N002AR044fi1	TOSCANA
35	FIUME ARNO ARETINO	IT09CI_N002AR081fi1	TOSCANA
36	FIUME ARNO VALDARNO SUPERIORE	IT09CI_N002AR081fi3	TOSCANA
37	FIUME ARNO FIORENTINO - tratto di monte (HMWB)	IT09CI_N002AR081fi4	TOSCANA

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

38	FIUME ARNO CASENTINESE	IT09CI_N002AR082fi1	TOSCANA
39	FIUME BISENZIO MONTE	IT09CI_N002AR083fi1	TOSCANA
40	FIUME ELSA VALLE SUP	IT09CI_N002AR095fi1	TOSCANA
41	FIUME PESCIA DI PESCIA-TORRENTE PESCIA-TORRENTE PESCIA D (HMWB)	IT09CI_N002AR122fi	TOSCANA
42	FIUME SIEVE VALLE (HMWB)	IT09CI_N002AR135fi3	TOSCANA
43	FOSSO BAGNOLO O DI GERBOMAGGIO	IT09CI_N002AR152fi	TOSCANA
44	FOSSO BALATRO (1)	IT09CI_N002AR154fi	TOSCANA
45	FOSSO CAMPOMAGGIO-RIO MAGNO (AC)	IT09CI_N002AR168ca	TOSCANA
46	FOSSO DEL CARLONE	IT09CI_N002AR184fi	TOSCANA
47	FOSSO DEL RISAIO	IT09CI_N002AR194fi	TOSCANA
48	FOSSO DELLA VINCENA	IT09CI_N002AR229fi	TOSCANA
49	FOSSO REALE (2)-TORRENTE RIMAGGIO (2) (AC)	IT09CI_N002AR302ca	TOSCANA
50	RIO GROSSO	IT09CI_N002AR374fi	TOSCANA
51	RIO LECCIO MONTE	IT09CI_N002AR377fi	TOSCANA
52	RIO TALLA	IT09CI_N002AR387fi	TOSCANA
53	TORRENTE AGNA (2)-TORRENTE AGNA DELLA DOCCIOLA	IT09CI_N002AR398fi	TOSCANA
54	TORRENTE AGNA DELLE CONCHE	IT09CI_N002AR399fi	TOSCANA
55	TORRENTE AGNA	IT09CI_N002AR400fi	TOSCANA
56	TORRENTE AMBRA	IT09CI_N002AR402fi	TOSCANA
57	TORRENTE ARCHIANO	IT09CI_N002AR409fi	TOSCANA
58	TORRENTE BAGNOLO (3)	IT09CI_N002AR421fi	TOSCANA
59	TORRENTE BAGNONE	IT09CI_N002AR423fi	TOSCANA
60	TORRENTE BONANO	IT09CI_N002AR433fi	TOSCANA
61	TORRENTE BORRA	IT09CI_N002AR435fi	TOSCANA
62	TORRENTE BOSSO	IT09CI_N002AR436fi	TOSCANA
63	TORRENTE BOTENA	IT09CI_N002AR437fi	TOSCANA
64	TORRENTE BRANA	IT09CI_N002AR439fi	TOSCANA
65	TORRENTE BREGINE	IT09CI_N002AR440fi	TOSCANA
66	TORRENTE BURE DI BAGGIO	IT09CI_N002AR441fi	TOSCANA
67	TORRENTE CARZA	IT09CI_N002AR454fi	TOSCANA
68	TORRENTE CHIESIMONE	IT09CI_N002AR463fi	TOSCANA
69	TORRENTE COREZZO	IT09CI_N002AR472fi	TOSCANA
70	TORRENTE CORNOCCHIO	IT09CI_N002AR474fi	TOSCANA
71	TORRENTE CORSALONE	IT09CI_N002AR475fi	TOSCANA
72	TORRENTE DEL CESTO-BORRO DEL PRATOLUNGO- DEL MOLINLUNGO	IT09CI_N002AR481fi	TOSCANA
73	TORRENTE DI FIUMENTA	IT09CI_N002AR488fi	TOSCANA
74	TORRENTE DOGANA	IT09CI_N002AR495fi	TOSCANA
75	TORRENTE DROVE-DROVE DI TATTERA-BORRO CEPPARELLO	IT09CI_N002AR496fi	TOSCANA
76	TORRENTE DROVE DI CINCIANO	IT09CI_N002AR497fi	TOSCANA
77	TORRENTE EGOLA MONTE	IT09CI_N002AR500fi	TOSCANA
78	TORRENTE ELSA (2)	IT09CI_N002AR502fi	TOSCANA
79	TORRENTE EMA	IT09CI_N002AR506fi	TOSCANA
80	TORRENTE FAELLA	IT09CI_N002AR511fi	TOSCANA
81	TORRENTE FALTONA	IT09CI_N002AR512fi	TOSCANA
82	TORRENTE FISTONA	IT09CI_N002AR518fi	TOSCANA

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

83	TORRENTE FIUMICELLO	IT09CI_N002AR520fi	TOSCANA
84	TORRENTE FOENNA MONTE	IT09CI_N002AR522fi	TOSCANA
85	TORRENTE GARLIANO	IT09CI_N002AR538fi	TOSCANA
86	TORRENTE GENA	IT09CI_N002AR539fi	TOSCANA
87	TORRENTE ORENO	IT09CI_N002AR548fi	TOSCANA
88	TORRENTE LA CHIASSA	IT09CI_N002AR549fi	TOSCANA
89	TORRENTE LEVIGONE	IT09CI_N002AR557fi	TOSCANA
90	TORRENTE MARINA VALLE (HMWB)	IT09CI_N002AR579fi2	TOSCANA
91	TORRENTE MARINELLA DI LEGRI	IT09CI_N002AR580fi	TOSCANA
92	TORRENTE MARNIA	IT09CI_N002AR583fi	TOSCANA
93	TORRENTE MOSCIA	IT09CI_N002AR603fi	TOSCANA
94	TORRENTE MUCCIONE	IT09CI_N002AR605fi	TOSCANA
95	TORRENTE OIA	IT09CI_N002AR609fi	TOSCANA
96	TORRENTE OMBRONE_PT MONTE	IT09CI_N002AR610fi1	TOSCANA
97	TORRENTE PESA MONTE	IT09ci_N002AR623fi1	TOSCANA
98	TORRENTE PESCIA DI VELLANO	IT09CI_N002AR625fi	TOSCANA
99	TORRENTE PESCIOLA	IT09CI_N002AR629fi	TOSCANA
100	TORRENTE RESCO (2)	IT09CI_N002AR642fi	TOSCANA
101	TORRENTE RESCO	IT09CI_N002AR643fi	TOSCANA
102	TORRENTE RINCINE	IT09CI_N002AR652fi	TOSCANA
103	TORRENTE ROGLIO	IT09CI_N002AR656fi	TOSCANA
104	TORRENTE RUFINA	IT09CI_N002AR660fi	TOSCANA
105	TORRENTE STAGGIA (2)	IT09CI_N002AR705fi	TOSCANA
106	TORRENTE STAGGIA MONTE	IT09CI_N002AR706fi	TOSCANA
107	TORRENTE STERZA (2) MONTE	IT09CI_N002AR710fi	TOSCANA
108	TORRENTE STURA	IT09CI_N002AR718fi	TOSCANA
109	TORRENTE TAVAIANO	IT09CI_N002AR725fi	TOSCANA
110	TORRENTE TERZOLLE (HMWB)	IT09CI_N002AR730fi	TOSCANA
111	TORRENTE TORA (HMWB)	IT09CI_N002AR733fi	TOSCANA
112	TORRENTE TORBECCHIA-FOSSO DI FABBRICA (2)	IT09CI_N002AR734fi	TOSCANA
113	TORRENTE TRIGESIMO O CAPOSELVI	IT09CI_N002AR741fi	TOSCANA
114	TORRENTE VICANO DI PELAGO	IT09CI_N002AR768fi	TOSCANA
115	TORRENTE VICANO DI SANT'ELLERO	IT09CI_N002AR769fi	TOSCANA
116	TORRENTE VINCIO BRANDEGLIO-VINCIO DELLE PIAGGE	IT09CI_N002AR771fi	TOSCANA
117	TORRENTE VINCIO DI MONTAGNANA-VINCIO DI BRANDEGLIO (2)	IT09CI_N002AR772fi	TOSCANA
118	TORRENTE VINGONE (AC)	IT09CI_N002AR776fi	TOSCANA
119	TORRENTE VIRGINIO MONTE	IT09CI_N002AR778fi	TOSCANA
120	TORRENTE ZAMBRA DI CALCI	IT09CI_N002AR783fi	TOSCANA
121	BORRO BESTININO-DELLA RABATTA	IT09CI_R000OM009fi	TOSCANA
122	FIUME ALBEGNA MONTE	IT09CI_R000OM080fi1	TOSCANA
123	FIUME MERSE	IT09CI_R000OM114fi1	TOSCANA
124	FOSSO DI BUGNANO	IT09CI_R000OM245fi	TOSCANA
125	FOSSO MOLINO	IT09CI_R000OM289fi	TOSCANA
126	TORRENTE ARBIA MONTE	IT09CI_R000OM408fi1	TOSCANA
127	TORRENTE MALENA	IT09CI_R000OM576fi	TOSCANA
128	TORRENTE VETRA	IT09CI_R000OM767fi	TOSCANA
129	TORRENTE VIVO	IT09CI_R000OM781fi	TOSCANA

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

130	FIUME PECORA VALLE	IT09CI_R000TC121fi	TOSCANA
131	FOSSO ADIO	IT09CI_R000TC146fi	TOSCANA
132	FOSSO LINAGLIA	IT09CI_R000TC281fi	TOSCANA
133	TORRENTE LE BOTRA	IT09CI_R000TC553fi	TOSCANA
134	TORRENTE LESPA	IT09CI_R000TC556fi	TOSCANA
135	TORRENTE MARMOLAIO	IT09CI_R000TC582fi	TOSCANA
136	TORRENTE PAVONE	IT09CI_R000TC620fi	TOSCANA
137	TORRENTE SAVALANO	IT09CI_R000TC667fi	TOSCANA
138	CANALE DEL GIARDINO	IT09CI_R000TN045fi	TOSCANA
139	FIUME CAMAIORE-TORRENTE LUCESE_MO	IT09CI_R000TN086fi	TOSCANA
140	FIUME FRIGIDO-CANALE SECCO (3)- CANALE DEGLI ALBERGHI	IT09CI_R000TN104fi1	TOSCANA
141	FIUME VEZZA	IT09CI_R000TN138fi	TOSCANA
142	FOSSO DI TORANO	IT09CI_R000TN261fi	TOSCANA
143	FOSSO MOTRONE-TORRENTE DEL BACCATOIO MONTE	IT09CI_R000TN293fi	TOSCANA
144	TORRENTE CARRIONE_MO	IT09CI_R000TN451fi	TOSCANA
145	TORRENTE LOMBRICESE	IT09CI_R000TN565fi	TOSCANA
146	TORRENTE MONTIGNOSO (AC)	IT09CI_R000TN600ca	TOSCANA
147	TORRENTE SERRA (2)	IT09CI_R000TN686fi	TOSCANA
148	INVASO DI BILANCINO	IT09N002AR002IN	TOSCANA
149	LAGO DEFIZIO-CIPRESSINI	IT09N002AR024IN	TOSCANA
150	BACINO DELLA GIUDEA	IT09N002AR016IN	TOSCANA
151	LAGO FALCHERETO	IT09N002AR018IN	TOSCANA
152	BACINO DUE FORRE	IT09N002AR017IN	TOSCANA
153	LAGO DI MIGNETO	IT09N002AR012IN	TOSCANA
154	DIGA DELLE SCAGLIE	IT09N002AR009IN	TOSCANA
155	DIGA ORMA DEL DIAVOLO	IT09N002AR011IN	TOSCANA
156	BARBERINO V.E. DIGA MIGLIORINI	IT09N002AR023IN	TOSCANA
157	LAGO FABBRICA 1	IT09N002AR021IN	TOSCANA
158	LAGO DEL BIOCOCCHI	IT09R000TC026IN	TOSCANA
159	LAGO DI CHIUSI	IT09N002AR003LA	TOSCANA
160	FIUME CONCA	IT00.I019C_CONCA_TR01.A	MARCHE
161	FIUME FOGLIA	IT11.R002_TR0X	MARCHE
162	FIUME METAURO	IT11.R05a_TR0X	MARCHE
163	F. GUINZA		MARCHE
164	LAGO DI CASTRECCIONI	IT11.R014	MARCHE
165	BURANO – INVASO CRIVELLINI DI CAGLI		MARCHE
166	F. RENO	IT-08-0600000000005ER	E-R
167	F. RENO (HMWB)	IT-08-06000000000020ER	E-R
168	R. MAGGIORE	IT-08-0603000000001ER	E-R
169	R. BARICELLO	IT-08-0604030000001ER	E-R
170	T. LIMENTRA DI TREPPIO	IT-08-0606000000002ER	E-R
171	INVASO DI SUVIANA	IT-08-060600000000S1ER Suviana	E-R
172	T. SETTA	IT-08-0610000000005ER	E-R
173	T. SAVENA	IT-08-0620020000001.1IR	E-R
174	F. SANTERNO	IT-08-0622000000004ER	E-R
175	T. SENIO	IT-08-0623000000003ER	E-R
176	R. CESTINA	IT-08-0623010000001ER	E-R

*Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6*

177	F. LAMONE (HMWB)	IT-08-08000000000011ER	E-R
178	T. TRAMAZZO	IT-08-0803010000002ER	E-R
179	T. TRAMAZZO	IT-08-0803010000003ER	E-R
180	INVASO DI RIDRACOLI	IT-08-110201010000S1ER Ridracoli	E-R
181	F.SSO FOSSATONE	IT-08-1301030000001ER	E-R
182	F. CONCA (HMWB)	IT-08-2200000000005ER	E-R
183	T. BISAGNO	IT07RW0561LI	LIGURIA
184	T. LERA	IT07RW0241LI	LIGURIA

Tabella 1- Elenco dei corpi idrici superficiali destinati al consumo umano

Nella tabella è riportato l'elenco dei i corpi idrici sotterranei individuati ai sensi dell'art.7 della Direttiva 2000/60/CE o dell'art.82 del d.lgs. 152/06.

N.	CODICE	NOME	REGIONE
1	IT0911AR011	corpo idrico della piana di firenze, prato, pistoia - zona firenze	Toscana
2	IT0911AR012	corpo idrico della piana di firenze, prato, pistoia - zona prato	Toscana
3	IT0911AR013	corpo idrico della piana di firenze, prato, pistoia - zona pistoia	Toscana
4	IT0911AR020	corpo idrico del valdarno inferiore e piana costiera pisana - zona pisa	Toscana
5	IT0911AR020-1	corpo idrico del valdarno inferiore e piana costiera pisana - zona pisa - falda profonda	Toscana
6	IT0911AR023	corpo idrico del valdarno inferiore e piana costiera pisana - zona lavaiano-mortaiolo	Toscana
7	IT0911AR023-1	corpo idrico del valdarno inferiore e piana costiera pisana - zona lavaiano-mortaiolo - falda profonda	Toscana
8	IT0911AR024	corpo idrico del valdarno inferiore e piana costiera pisana - zona s. croce	Toscana
9	IT0911AR024-1	corpo idrico del valdarno inferiore e piana costiera pisana - zona s. croce - falda profonda	Toscana
10	IT0911AR025	corpo idrico del valdarno inferiore e piana costiera pisana - zona empoli	Toscana
11	IT0911AR026	corpo idrico del valdarno inferiore e piana costiera pisana - zona val di nievole, fuececchio	Toscana
12	IT0911AR027	corpo idrico delle carbaie e falda profonda multistrato	Toscana
13	IT0911AR028	corpo idrico della pianura di lucca - zona bientina	Toscana
14	IT0912SE011	corpo idrico della pianura di Lucca - zona freatica e del Serchio	Toscana
15	IT0911AR030	corpo idrico della val di chiana	Toscana
16	IT0911AR030-1	corpo idrico della val di chiana - falda profonda	Toscana
17	IT0911AR041	corpo idrico del valdarno superiore, arezzo e casentino - zona valdarno superiore	Toscana
18	IT0911AR042	corpo idrico del valdarno superiore, arezzo e casentino - zona arezzo	Toscana
19	IT0911AR043	corpo idrico del valdarno superiore, arezzo e casentino - zona casentino	Toscana
20	IT0911AR050	corpo idrico della sieve	Toscana
21	IT0911AR060	corpo idrico dell'elsa	Toscana
22	IT0911AR070	corpo idrico dell'era	Toscana
23	IT0911AR080	corpo idrico carbonatico di monte morello	Toscana
24	IT0911AR090	corpo idrico della pesa	Toscana
25	IT0911AR100	corpo idrico carbonatico della calvana	Toscana
26	IT0911AR110	corpo idrico carbonatico di poggio del comune	Toscana
27	IT0913TE020	corpo idrico carbonatico del m. cetona	Toscana
28	IT0921MA010	corpo idrico del magra	Toscana
29	IT0923FI010	corpo idrico delle vulcaniti di pitigliano	Toscana
30	IT0931OM010	corpo idrico della pianura di grosseto	Toscana
31	IT0931OM020	corpo idrico della pianura dell'albegna	Toscana
32	IT0931OM030	corpo idrico carbonatico dell'argentario e orbetello	Toscana
33	IT0931OM040	corpo idrico carbonatico dell'area di capalbio	Toscana
34	IT0931OM050	corpo idrico carbonatico area nord di grosseto	Toscana
35	IT0932CT010	corpo idrico costiero tra fiume cecina e s. vincenzo	Toscana
36	IT0932CT020	corpo idrico della pianura del f. cornia	Toscana

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

37	IT0932CT021	coorpo idrico del terrazzo di san vincenzo	Toscana
38	IT0932CT030	corpo idrico costiero tra fiume fine e fiume cecina	Toscana
39	IT0932CT040	corpo idrico della pianura di follonica	Toscana
40	IT0932CT050	corpo idrico del cecina	Toscana
41	IT0932CT060	corpo idrico carbonatico di gavorrano	Toscana
42	IT0932CT070	corpo idrico carbonatico dell'elba orientale	Toscana
43	IT0932CT080	corpo idrico di pian d'alma	Toscana
44	IT0932CT090	corpo idrico delle pianure costiere dell'elba	Toscana
45	IT0932CT910	corpo idrico carbonatico dei monti di campiglia marittima	Toscana
46	IT0933TN010	corpo idrico della verislia e riviera apuana	Toscana
47	IT0999MM011	corpo idrico carbonatico non metamorfico delle alpi apuane	Toscana
48	IT0999MM013	corpo idrico carbonatico metamorfico delle alpi apuane	Toscana
49	IT0999MM014	corpo idrico carbonatico di s. maria del giudice e dei monti pisani	Toscana
50	IT0999MM020	corpo idrico dell'amiata	Toscana
51	IT0999MM030	corpo idrico carbonatico della montagnola senese e piana di rosia	Toscana
52	IT0999MM041	corpo idrico carbonatico delle colline metallifere - zona valpiana, poggio rocchino	Toscana
53	IT0999MM042	corpo idrico carbonatico delle colline metallifere - zona le cornate, boccheggiano, montemurlo	Toscana
54	IT0999MM910	corpo idrico carbonatico del calcare di rosignano	Toscana
55	IT0999MM920	corpo idrico ofiolitico di gabbro	Toscana
56	IT0999MM931	corpo idrico delle arenarie di avanfossa della toscana nord-orientale - zona dorsale appenninica	Toscana
57	IT0999MM932	corpo idrico delle arenarie di avanfossa della toscana nord-orientale - zona monte albano	Toscana
58	IT0999MM933	corpo idrico delle arenarie di avanfossa della toscana nord-orientale - zona monti d'oltre serchio	Toscana
59	IT0999MM934	corpo idrico delle arenarie di avanfossa della toscana nord-orientale - zona monti del chianti	Toscana
60	IT0999MM940	corpo idrico del macigno della toscana sud-occidentale	Toscana
61	IT0999MM950	corpo idrico del gottero	Toscana
62	IT080660ER-DET1-CMSG	Conoidi montane e Sabbie gialle orientali	E-R
63	IT086030ER-LOC1-CIM	Vezzano sul Crostolo - Scandiano - Ozzano dell'Emilia - Brisighella	E-R
64	IT086050ER-LOC1-CIM	M Marmagna - M Cusna - M Cimone - Corno alle Scale - Castiglione dei Pepoli	E-R
65	IT086100ER-LOC3-CIM	Pavullo - Zocca	E-R
66	IT080170ER-DQ1-CL	Conoide Savena - libero	E-R
67	IT080192ER-DQ1-CL	Conoide Zena-Idice - libero	E-R
68	IT080210ER-DQ1-CL	Conoide Santerno - libero	E-R
69	IT080270ER-DQ1-CL	Conoide Savio - libero	E-R
70	IT080280ER-DQ1-CL	Conoide Marecchia - libero	E-R
71	IT080290ER-DQ1-CL	Conoide Conca - libero	E-R
72	IT080442ER-DQ2-CCS	Conoide Reno-Lavino - confinato superiore	E-R
73	IT080492ER-DQ2-CCS	Conoide Sillaro-Sellustra - confinato superiore	E-R
74	IT080522ER-DQ2-CC	Conoide Senio - confinato	E-R
75	IT080540ER-DQ2-CCS	Conoide Ronco-Montone - confinato superiore	E-R
76	IT080550ER-DQ2-CCS	Conoide Savio - confinato superiore	E-R
77	IT080590ER-DQ2-CCS	Conoide Marecchia - confinato superiore	E-R
78	IT080600ER-DQ2-CCS	Conoide Conca - confinato superiore	E-R
79	IT082442ER-DQ2-CCI	Conoide Reno-Lavino - confinato inferiore	E-R
80	IT082462ER-DQ2-CCI	Conoide Savena - confinato inferiore	E-R
81	IT082470ER-DQ2-CCI	Conoide Zena-Idice - confinato inferiore	E-R
82	IT082492ER-DQ2-CCI	Conoide Sillaro-Sellustra - confinato inferiore	E-R
83	IT082510ER-DQ2-CCI	Conoide Santerno - confinato inferiore	E-R
84	IT082540ER-DQ2-CCI	Conoide Ronco-Montone - confinato inferiore	E-R
85	IT082550ER-DQ2-CCI	Conoide Savio - confinato inferiore	E-R
86	IT082590ER-DQ2-CCI	Conoide Marecchia - confinato inferiore	E-R
87	IT086010ER-LOC3-CIM	Verucchio - M Fumaiolo	E-R

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

88	IT086020ER-LOC1-CIM	Castel del Rio - Castrocaro Terme - M Falterona - Mercato Saraceno	E-R
89	IT086060ER-LOC3-CIM	Suviana - Porretta Terme	E-R
90	IT086070ER-LOC3-CIM	Campolo - Collina - Monteacuto Ragazza	E-R
91	IT086080ER-LOC1-CIM	Monghidoro	E-R
92	IT086090ER-LOC3-CIM	Pianoro - Sasso Marconi	E-R
93	IT086110ER-LOC3-CIM	Marzabotto	E-R
94	IT086120ER-LOC3-CIM	Monteveglia - Calderino - Frassineto - Sassonero	E-R
95	IT086130ER-LOC1-CIM	Castel di Casio - Camugnano	E-R
96	IT085060ER-AV2-VA	Depositi vallate App. Reno-Samoggia	E-R
97	IT085090ER-AV2-VA	Depositi vallate App. Senio-Savio	E-R
98	IT085100ER-AV2-VA	Depositi vallate App. Marecchia-Conca	E-R
99	IT11C_AV_ARZ	Alluvioni Vallive del Torrente Arzilla	Marche
100	IT11C_AV_ASP	Alluvioni Vallive del Fiume Aspigo	Marche
101	IT11C_AV_CAN	Alluvioni Vallive del Fiume Candigliano e dei suoi tributari	Marche
102	IT11C_AV_CES	Alluvioni Vallive del Fiume Cesano e dei suoi tributari	Marche
103	IT11C_AV_CON	Alluvioni Vallive del Torrente Conca	Marche
104	IT11C_AV_ESI	Alluvioni Vallive del Fiume Esino e dei suoi tributari	Marche
105	IT11C_AV_FOG	Alluvioni Vallive del Fiume Foglia e dei suoi tributari	Marche
106	IT11C_AV_MET	Alluvioni Vallive del Fiume Metauro	Marche
107	IT11C_AV_MIS	Alluvioni Vallive del Fiume Misa e dei suoi tributari	Marche
108	IT11C_AV_MUS	Alluvioni Vallive del Fiume Musone e dei suoi tributari	Marche
109	IT11C_AV_VEN	Alluvioni Vallive del Rio Ventena di Gemmano	Marche
110	IT11C_CA_ACQ	Unità di Acqualagna	Marche
111	IT11C_CA_BEL	Unità di Bellisio Solfare	Marche
112	IT11C_CA_CES	Unità dei Monti della Cesana	Marche
113	IT11C_CA_CIN	Unità di Cingoli	Marche
114	IT11C_CA_CUC_1	Unità di Monte Cucco	Marche
115	IT11C_CA_CUC_2	Unità di Monte Cucco	Marche
116	IT11C_CA_DOM	Sistema della Dorsale Marchigiana	Marche
117	IT11C_CA_FRA	Unità di Frasassi	Marche
118	IT11C_CA_MAG	Unità di Monte Maggio	Marche
119	IT11C_CA_NAR	Unità di Naro	Marche
120	IT11C_CA_PIE	Unità di Monte Pietralata - Monte Paganuccio	Marche
121	IT11C_CA_SAS	Unità di Sassoferrato	Marche
122	IT11C_CA_UMM	Sistema Umbro - Marchigiano meridionale	Marche
123	IT11C_CA_UMS	Sistema Umbro-Marchigiano settentrionale	Marche
124	IT11C_LOC_BMT	Depositi Arenacei e Arenaceo - Pelitici dei bacini minori (Tavoletto)	Marche
125	IT11C_LOC_BMU	Depositi Arenacei e Arenaceo - Pelitici dei bacini minori (Urbino)	Marche
126	IT11C_LOC_CMC	Alloctono della Colata della Val marecchia (Carpegna)	Marche
127	IT11C_LOC_DVP	Depositi detritici di versante (Pergola)	Marche
128	IT11C_LOC_MAM	Depositi terrigeni della Formazione Marnoso - Arenacea (Mercatello sul Metauro)	Marche
129	IT12LA001GW	Acquifero vulcanico del Fiora laziale	Lazio
130	IT12LA002GW	Unità alluvionale del Fiume Fiora	Lazio
131	IT07GWCI_AIM01	Roia	Liguria
132	IT07GWCI_AIM02	T. Nervia	Liguria
133	IT07GWCI_ASV08	-	Liguria
134	IT07GWCI_AGE04	Entella	Liguria
135	IT07GWCI_AGE01	Polcevera	Liguria
136	IT07GWCI_AIM03_A	Argentina Zona B	Liguria
137	IT07GWCI_ASV01_A	Centa Zona A	Liguria
138	IT07GWCI_ASV03	Sansobbia Zona A	Liguria
139	IT07GWCI_AGE02	Bisagno Zona A	Liguria

140	IT07GWCI_ASP01_A	Vara-Magra Zona C	Liguria
141	IT07GWCI_ASV01_B	Centa Zona A	Liguria
142	IT07GWCI_ASV02_A	Quiliano-Segno Zona B	Liguria

Tabella 2 - Elenco dei corpi idrici sotterranei destinati al consumo umano

Aree di salvaguardia delle captazione ad uso idropotabile

Nella normativa vigente non esiste un protocollo tecnico-scientifico che descriva una metodologia di indagine per la delimitazione della Zona di Protezione, che insieme a quella di Tutela Assoluta e di Rispetto vanno a costituire l'Area di Salvaguardia.

L'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006 detta disciplina in merito alle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano. In particolare si prevede che le regioni individuino, su proposta delle Autorità d'Ambito, le aree di salvaguardia, distinte in zone di *tutela assoluta* e *zone di rispetto*, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le *zone di protezione* per acque destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che rivesta carattere di pubblico interesse. Le aree di tutela assoluta e di rispetto sono individuate, in via generale, con i criteri di natura geometrica indicati all'art. 94, che prevedono la delimitazione di zone di tutela assoluta in un raggio di 10 m dal punto di prelievo e di una zona di rispetto, in un raggio di 200 m dal punto di prelievo.

Per quanto riguarda le aree sotterranee queste sono in via preliminare definite con semplice criterio geometrico (ovvero con raggio dal pozzo di 10 m per la zona di tutela assoluta e di 200 m per la zona di rispetto). A seguire, un criterio idrogeologico, che consideri le caratteristiche del corpo idrico, della copertura e della direzione di flusso, tanto per citare solo alcuni aspetti, è in grado di restituire una determinazione certamente più efficace e realistica delle aree di salvaguardia.

Pertanto nel territorio del Distretto tutte le captazioni ad uso idropotabile hanno un'area di tutela e di salvaguardia, che è l'area di raggio di 200 m dal punto di prelievo, laddove non diversamente normato. Alcune regioni (Toscana e Emilia-Romagna) hanno inoltre individuato con criteri diversi da quello geometrico alcune aree di salvaguardia di seguito riportate.

Emilia Romagna

Zone di protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica (zone di pedecollina – pianura).

Tali aree sono state aggiornate rispetto alla carta presente nel PTA e formalizzate nei seguenti documenti:

<i>Delibere di approvazione dei PTCP in attuazione dei PTA.</i>
Modena - Delibera Consiglio Provinciale n. 40 del 12 marzo 2008
Bologna - Delibera Consiglio Provinciale n. 15 del 4 aprile 2011
Ravenna - Delibera Consiglio Provinciale n.24 del 22 marzo del 2011
Rimini - Delibera Consiglio Provinciale n. 12 del 23 aprile 2013

Le zone di Protezione sono così classificate:

A – aree caratterizzate da ricarica diretta della falda, generalmente a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione;

B – aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui

alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale;7

C – bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B

D – fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale subalvea

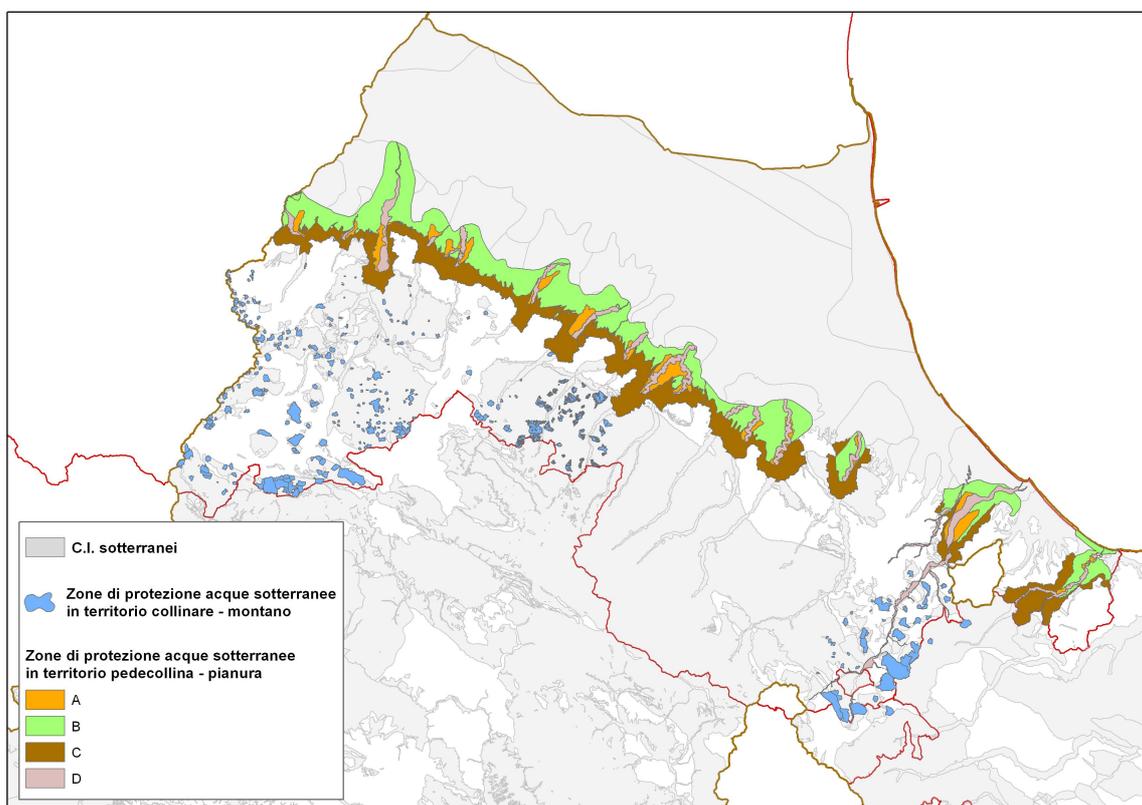


Fig. 1 – Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare-montano e zone di protezione acque sotterranee in territorio di pedecollina-pianura della Regione Emilia Romagna

Nel Piano di Tutela delle acque si demandava alle province (nei PTCP in attuazione al PTA) l'individuazione delle zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare-montano. La provincia di Forlì-Cesena non ha fatto tale piano per cui le aree non sono individuate.

Le Province hanno inoltre individuato le aree di protezione dei prelievi acquedottistici da acque superficiali, riportate nella seguente figura.

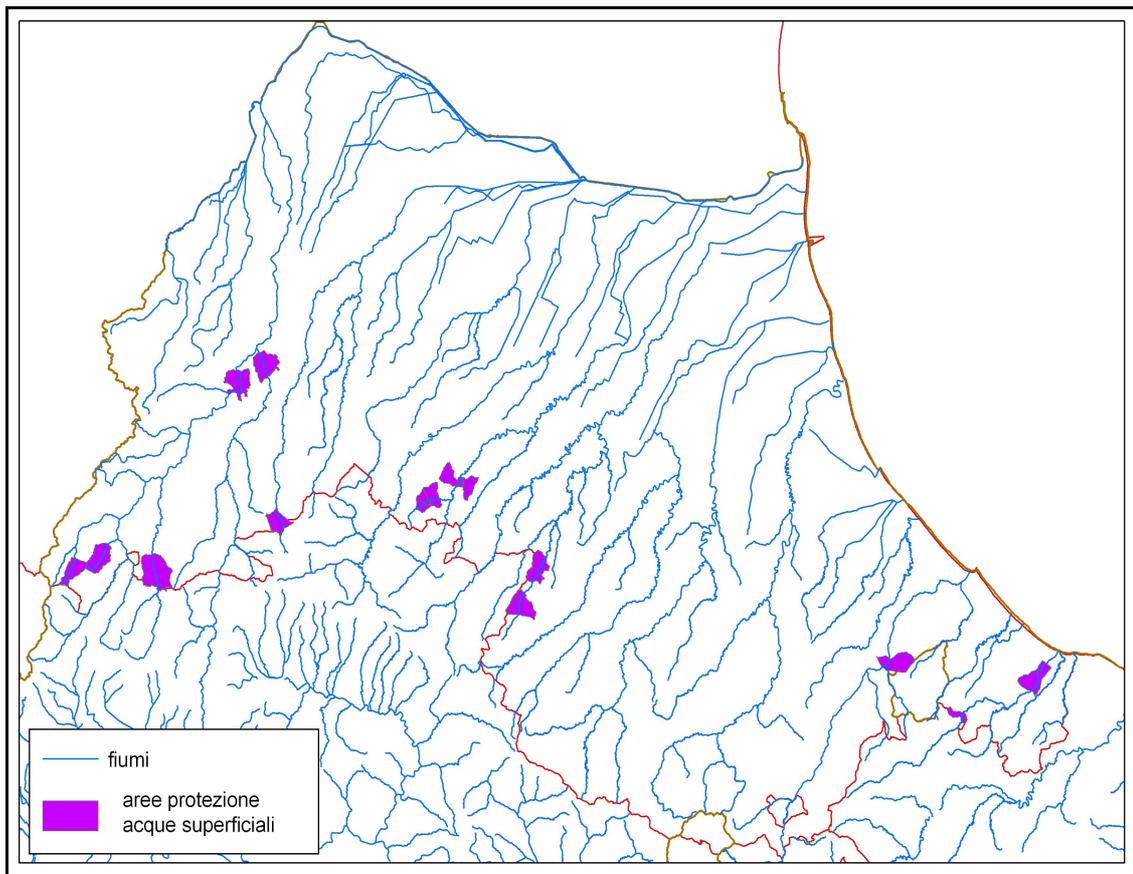


Fig. 2 – Aree di protezione delle acque superficiali della Regione Emilia-Romagna

Toscana

Nelle figure a seguire sono riportate le aree di protezione e salvaguardia individuate dalla Regione Toscana, relative ad opere di captazione di acque sotterranee. Per tutte le altre captazioni vale il criterio del raggio di 200 m.



Figura 3 - Ubicazione delle zone di protezione individuate

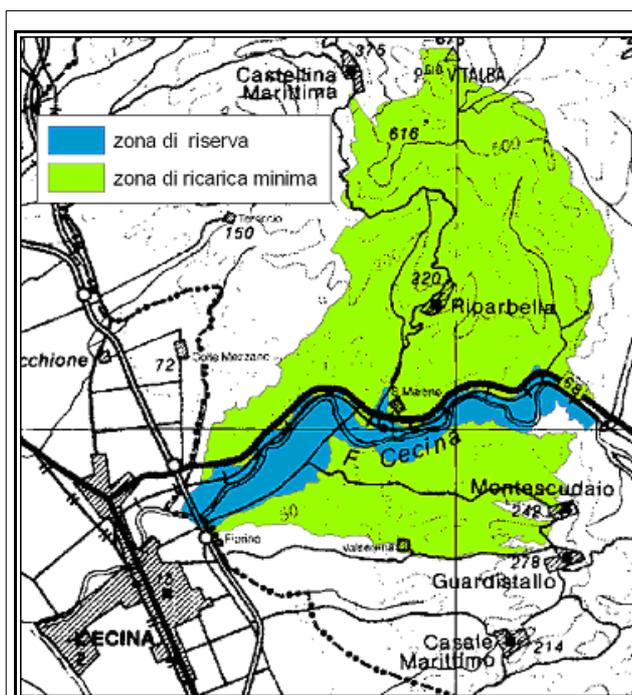


Figura 4. Zona di protezione "Gorli - Steccaia"

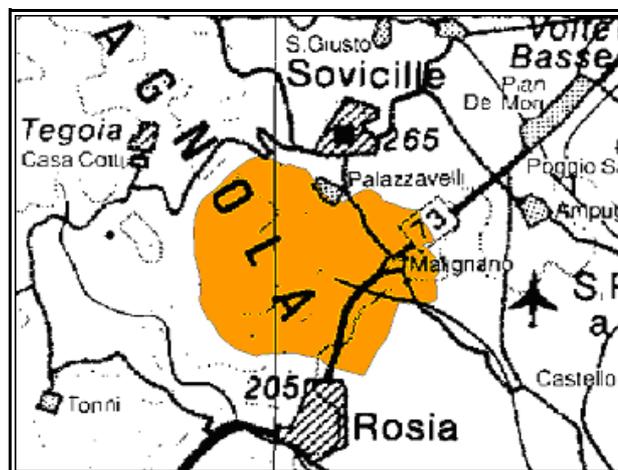


Figura 5. Zona di salvaguardia "Luco"

Acque destinate alla vita dei molluschi

Riferimenti: dir. 2000/60/CE- Allegato IV, d.lgs. 152/2006 artt. 87, 88 e 89.

La dir. 2006/113/CE sostituisce la dir. 79/923/CEE senza modificarne le disposizioni generali riguardanti la qualità delle acque marine costiere che richiedono protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo di molluschi (molluschi bivalvi e gasteropodi) e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo. Tale direttiva è stata abrogata il 22 dicembre 2013, rimandando per il monitoraggio a quello della direttiva 2000/60/CE. Considerato però che tale tipologia di acque richiede requisiti di tipo sanitario non previsti dal monitoraggio ex dir. 2000/60/CE, in particolare per quanto riguarda gli standard microbiologici, a livello nazionale è stata apportata una modifica al d. lgs. 152/2006 (con L. 116/2014) che ha eliminato il termine di validità del monitoraggio al 22 dicembre 2013. Rimane pertanto vigente l'obbligo al monitoraggio condotto ai sensi della Tabella 1/C dell'Allegato 2 del d.lgs. 152/06, attraverso il quale viene definita la conformità.

Le acque si considerano idonee alla vita dei molluschi quando i campioni rispettano i valori e le indicazioni di cui alla tabella 1/C per quanto riguarda:

- il 100% dei campioni prelevati per i parametri sostanze organo-alogenate e metalli;
- il 95% dei campioni prelevati per i parametri salinità e ossigeno disciolto;
- il 75% dei campioni per gli altri parametri indicati nella tabella 1/C.

Il profilo sanitario dei molluschi è caratterizzato da regolamenti comunitari che subordinano la produzione, raccolta e commercializzazione all'obbligo preventivo di classificazione dell'acqua in cui vivono e/o sono allevati.

La classificazione delle aree potenzialmente destinate all'allevamento e/o raccolta dei molluschi bivalvi e gasteropodi è stata fatta da tutte le Regioni rivierasche del distretto, anche se non tutte le aree classificate idonee hanno effettivamente tale destinazione. Ad

esempio la regione Toscana procede al monitoraggio ex art. TAB. 1/C di tutti i corpi marino costieri con una stazione di campionamento dedicata, pur non avendo sul territorio di competenza nessuna attività economicamente significativa.

A seguire si riportano quindi tutte le aree oggetto di classificazione e le aree effettivamente utilizzate per l'allevamento di specie significative dal punto di vista economico, che risultano

Regione	N. Aree potenzialmente idonee	N. Aree destinate all'allevamento
<i>Toscana</i>	14	-
<i>Liguria</i>	2	2
<i>Emilia-Romagna</i>	4	-
<i>Marche</i>	20	-
<i>Lazio</i>	nc	-

Tab. 3: Elenco dei corpi idrici con caratteristiche idonee alla vita dei molluschi e destinate all'allevamento

Regione LIGURIA

ARPAL controlla le acque destinate alla molluschicoltura nelle due aree marine liguri designate a tale pratica: l'area della diga foranea del Golfo della Spezia e quella compresa tra Portovenere e l'Isola Palmaria. In entrambi i siti si effettuano periodici controlli sulla qualità dell'ambiente marino tramite analisi delle acque e della polpa dei mitili.

Regione EMILIA-ROMAGNA

L'attività di campionamento ed analisi per il monitoraggio delle acque destinate alla vita dei molluschi è gestita interamente dalle Province le quali si avvalgono della collaborazione delle Strutture Provinciali di ARPA per i campionamenti e per l'esecuzione delle indagini di laboratorio. La rete di monitoraggio delle aree destinate alla vita dei molluschi è costituita da almeno una stazione per ogni zona designata, per un totale di 20 stazioni. Ogni stazione è associata ad una delle seguenti zone:

- Fascia costiera compresa tra la linea di riva ed una linea parallela distante 3 km dalla stessa, identificata come sede di popolamenti naturali di bivalvi e gasteropodi;
- Zona marina compresa tra i 3 e i 10 km di distanza dalla costa identificata come sede di allevamenti di molluschi bivalvi (*Mytilus galloprovincialis*);
- Zona offshore che comprende banchi naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi in corrispondenza delle piattaforme metanifere;
- Zona salmastra "Piallassa Baiona" sita nel Comune di Ravenna.

Regione LAZIO

Non è presente alcuna stazione di monitoraggio nel distretto.

Regione MARCHE

La Regione Marche ha provveduto ad una prima designazione ex d.lgs 131/92: l'intera costa è stata designata e suddivisa in 33 aree; esse sono state classificate in aree da

proteggere o da migliorare prendendo in considerazione per ciascuna area i dati del piano di monitoraggio eseguito da ARPAM presso 19 stazioni di *Mytilus galloprovincialis* dei banchi naturali integrati con i risultati dell'indagine svolta dai Servizi Veterinari dell'Azienda Sanitaria sulle vongole (*Chamelea gallina*).

Acque destinate alla balneazione

Le acque di balneazione sono definite dall'art 1 comma 3 del d.lgs. 116/08 come le "acque superficiali o parte di esse nelle quali l'autorità competente prevede che venga praticata la balneazione e non ha imposto un divieto permanente di balneazione". Sono quindi le acque dolci superficiali, correnti o di lago e le acque marine nelle quali la balneazione è espressamente autorizzata o non vietata.

Il riferimento principale in materia è la direttiva 2006/7/CE del 15 febbraio 2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, entrata in vigore il 24 marzo 2006 che detta disposizioni in materia di monitoraggio, classificazione della qualità delle acque, gestione della qualità e informazione al pubblico.

La direttiva, recepita con il d.lgs. 116 del 30 maggio 2008, è finalizzata al raggiungimento, sulla base di standard comuni a tutti i Paesi, di una buona qualità delle acque di balneazione e di un livello di protezione elevato nella Comunità. Si applica a qualsiasi parte di acque superficiali nella quale l'autorità competente prevede che un congruo numero di persone pratici la balneazione e non ha imposto un divieto permanente di balneazione, né emesso un avviso che sconsiglia permanentemente la balneazione. Con il Decreto del Ministero della Salute del 30 marzo 2010 sono stati definiti i criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché le modalità e le specifiche tecniche per l'attuazione del d.lgs.116/2008.

Negli ultimi anni il quadro normativo di riferimento ha subito un'evoluzione con l'introduzione, a fianco della rilevazione dei fattori di contaminazione microbiologica, anche degli aspetti relativi alla tutela ambientale, come la gestione del rischio derivante dalle attività antropiche, la definizione degli obiettivi di qualità e l'individuazione di opportune misure di risanamento. L'applicazione della nuova direttiva ha introdotto profonde modifiche anche alle modalità di monitoraggio (parametri di campionamento e frequenza dei controlli), nonché alla metodologia di valutazione di classificazione delle acque di balneazione, effettuata periodicamente sulla base delle ultime quattro stagioni balneari. Il d.lgs.116/2008 prevede, inoltre, un'analisi d'area integrata (profili di balneazione) per la caratterizzazione delle acque ad uso balneare e l'individuazione dei potenziali fattori di rischio. Non si parla più, infatti di mera idoneità o non idoneità alla balneazione, cioè del rispetto dei limiti alla fine della stagione, ma si passa alla valutazione in 4 classi di qualità: *eccellente*, *buona*, *sufficiente* e *scarsa*. Le aree sono balneabili indipendentemente dall'appartenenza alla classe da eccellente a sufficiente e non vi sono vere differenze per il loro utilizzo da parte dei cittadini anche se l'impatto che tali giudizi possono avere sul pubblico e sui settori economici legati al turismo balneare è indubbiamente forte. Diversa la situazione delle acque classificate come *scarse*: per quanto attualmente balneabili, la normativa prevede che, entro la fine della stagione balneare 2015, le Regioni dovranno assicurare che tutte le acque di balneazione siano almeno *sufficienti*, pena l'istituzione di un divieto permanente per motivi igienico-sanitari.

Le reti e i programmi di monitoraggio previsti hanno l'obiettivo di valutare la qualità igienico-sanitaria delle acque di balneazione al fine di garantirne l'uso per scopi ricreativi

sulla base dei requisiti normativi di conformità. I programmi di monitoraggio sono stabiliti dalle Regioni che fissano la durata e il calendario di monitoraggio, le cui date sono distribuite con un intervallo non superiore ai trenta giorni e prevede un campione aggiuntivo prima della stagione balneare in ciascun area. La rilevazione mensile prevede i parametri:

- Escherichia coli ed Enterococchi intestinali, individuati come significativi ai fini della classificazione;
- cianobatteri, macro-alghe, fitoplancton marino, monitorati in acque con potenziale tendenza alla loro proliferazione per valutare i fenomeni di contaminazione microbiologica delle acque.

I risultati del monitoraggio permettono di stabilire se è necessario adottare misure di gestione atte a prevenire l'esposizione dei bagnanti a concentrazioni o cariche eccessive e di valutare la presenza di residui bituminosi e materiali quale vetro, plastica, gomma o altri rifiuti.

Nell'allegato A al DM 30 marzo 2010 sono definiti i valori limite per un singolo campione il cui superamento determina l'immediato divieto di balneazione, attraverso l'ordinanza del sindaco e l'informazione ai bagnanti con segnali di divieto, per tutta l'acqua di pertinenza del punto di monitoraggio. Tale misura di gestione è revocata non appena la qualità dell'acqua rientra nei limiti normativi dimostrati da un primo esito analitico favorevole.

Ai fini di una completa valutazione delle caratteristiche delle acque di balneazione e dei rischi di inquinamento derivanti da attività antropiche, le Regioni devono istituire ed aggiornare i "profili di balneazione", secondo i criteri descritti nell'Allegato 3 del d.lgs. 116/2008 e nell'Allegato E del DM 30 marzo 2010. I profili devono contenere:

- la descrizione delle caratteristiche fisiche, geografiche e idrologiche delle acque di balneazione e di altre acque superficiali del bacino drenante nelle acque di balneazione interessate, che potrebbero essere fonte di inquinamento;
- l'identificazione e la valutazione delle cause di inquinamento che possono influire sulle acque di balneazione e danneggiare la salute dei bagnanti;
- la valutazione del potenziale di proliferazione cianobatterica;
- la valutazione del potenziale di proliferazione di macroalghe e/o fitoplancton;

in presenza di rischio di inquinamento:

- previsioni circa la natura, la frequenza e la durata dell'inquinamento di breve durata;
- informazioni dettagliate sulle restanti cause di inquinamento, incluse le misure di gestione adottate e le scadenze fissate per l'eliminazione di dette cause;
- le misure di gestione adottate durante l'inquinamento di breve durata e l'identità e le coordinate degli organismi responsabili della loro adozione;
- l'ubicazione del punto di monitoraggio.

Per ogni area di balneazione designata è disponibile in tempo reale il corrispondente profilo sul portale del Ministero della Salute:

(<http://www.portaleacque.salute.gov.it/PortaleAcquePubblico/homeBalneazione.do>).

La ricerca delle aree di balneazione sul portale avviene mediante un'apposita mappa sulla quale sono tracciati tutti i punti di campionamento per la verifica della balneabilità.

Il d.lgs.116/2008 stabilisce inoltre all'art. 9, che *"qualora il profilo delle acque di balneazione mostri una tendenza alla proliferazione di macroalghe e/o fitoplancton marino, siano svolte indagini per determinarne il grado di accettabilità e i rischi per la salute"*. Con l'entrata in vigore del DM 30/03/10, sono state definite le "indagini", recependo le Linee Guida del 2007: all'art. 3 si specifica che *"Qualora il profilo delle acque di balneazione indichi un potenziale di proliferazione [...] di fitobentos marino, le Regioni e*

le province autonome provvedono ad effettuare un monitoraggio adeguato per consentire un'individuazione tempestiva dei rischi per la salute [...] adottando i criteri contenuti nelle linee guida del ministero della salute su *Ostreopsis ovata* [...] ed i protocolli operativi realizzati dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale in collaborazione con le Agenzie regionali protezione ambientale." I risultati di questi monitoraggi non vengono utilizzati ai fini del giudizio di idoneità alla balneazione, ma come strumento per definire azioni volte a escludere rischi per la salute pubblica. Generalmente viene svolto il monitoraggio delle fioriture delle microalghe tipo *Ostreopsis ovata*.

L'obiettivo definito per questa tipologia di area prevede di preservare e laddove possibile migliorare le condizioni dell'ambiente nel suo complesso e di garantire la tutela della salute pubblica. Da 2015 dovranno essere avviate tutte le misure, realistiche e proporzionate, che si ritengono appropriate per aumentare il numero delle acque di balneazione classificate di qualità «eccellente» o «buona».

A seguire si riportano per le Regioni del distretto informazioni di dettaglio.

Regione TOSCANA

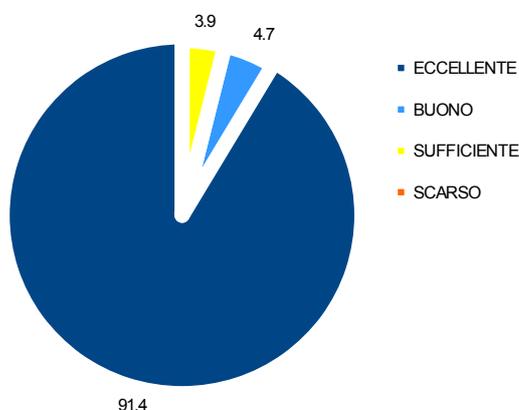
La Regione ha individuato come balneabili acque costiere e interne. La lunghezza controllata nel distretto è 578,3 km, per un totale di 256 aree di balneazione. L'assetto attuale è stato in buona parte definito nel 2010: in quell'occasione Regione e ARPAT, sulla base delle conoscenze territoriali e dei risultati di oltre 20 anni di controlli, individuarono le nuove aree di balneazione facendo riferimento a tratti di costa con caratteristiche naturali (geomorfologiche, idrologiche, ecc.) ed antropiche (fonti di pressione, limiti amministrativi, ambiti gestionali) sostanzialmente uniformi. Nell'ambito di ciascuna area il punto di controllo è stato posizionato laddove si concentrano gli eventuali fattori di rischio (presenza di porti, centri urbani, ecc.) o dove si erano evidenziate condizioni più critiche (campioni non a norma, concentrazioni medie di batteri fecali, ecc.) o, a parità di rischio, dove si ipotizzava il maggior afflusso di bagnanti.

L'ultima classificazione, relativa all'anno 2015, è stata stabilita dalla Regione Toscana con DDRT n. 6636 del 24/12/2014 sulla base dei risultati del monitoraggio effettuato da ARPAT negli anni 2011-2014 e si riporta nella tabella seguente.

ESTENSIONE (km)	CLASSIFICAZIONE 2015			
	eccellente	buono	sufficiente	scarso
578	234	12	10	0

Tabella 4 – Aree balneabili della Regione Toscana

Dai monitoraggi emerge che oltre il 91% delle aree controllate raggiunge il livello di qualità eccellente (234 aree), circa il 4,5% è di qualità buona (12 aree), circa il 4% è di qualità sufficiente (10 aree) e nessuna area è in classe scarsa. La costa toscana settentrionale (litorale apuo-versiliese) è quella con la maggior percentuale di aree in classe inferiore alla eccellente, le altre zone non eccellenti sono spesso localizzate in prossimità di sbocchi a mare di corsi d'acqua, alcuni dei quali già soggetti a divieto permanente di balneazione.



Classificazione 2015 delle aree balneabili della Regione Toscana

Tutte le aree destinate alla balneazione risultano conformi alla direttiva 2006/7/CE.

DIVIETI PERMANENTI

Con lo stesso atto (DDRT 6336/2014), la Regione Toscana ha inoltre individuato 56 divieti permanenti che si riportano nella tabella seguente suddivisi per motivazione.

MOTIVI	NUMERO
Motivi igienico-sanitari	10
Motivi indipendenti da inquinamento (aree portuali, industriali, ecc.)	42
Altri motivi (riserva naturalistica, colonia penale)	4

Tabella 5– Divieti permanenti della Regione Toscana

MONITORAGGIO MICROALGHE

Come criterio generale sono state scelte le stazioni che negli anni di indagine hanno evidenziato il superamento, in almeno una campagna di monitoraggio, del valore di 10'000 cell/L nella colonna d'acqua. Oltre ad *Ostreopsis ovata* sono monitorate altre due microalghe potenzialmente tossiche, *Prorocentrum lima* e *Coolia monotis*. I tratti di costa interessati si presentano con determinate caratteristiche geomorfologiche: substrato roccioso, ciottoloso, presenza di pennelli e barriere artificiali, a scarso ricambio idrico, dove le acque raggiungono temperature elevate.

I punti di monitoraggio sono 8 e sono localizzati nel Comune di Massa (4), Pisa (3) e Livorno (1). Tali punti, di norma, coincidono con quelli identificati per il controllo dei parametri microbiologici nelle stesse acque di balneazione.

In nessun caso si sono osservati aumenti nelle concentrazioni delle altre 2 microalghe potenzialmente tossiche indagate (*Prorocentrum lima* e *Coolia monotis*), né la tipica pellicola gelatinosa marrone-rossastra, né segni di sofferenza nelle biocenosi marine.

I dati recentemente raccolti sono riportati nella tabella seguente nella quale è evidenziato il superamento del limite di 10.000 cell/L nella colonna d'acqua, indicato come soglia di attenzione previsto dalle linee guida ministeriali.

Comune	Punto Id	Punto Nome	N° Prelievi	Periodo	Giugno	1-15 Lug	16-31 Lug	1-15 Ago	16-31 Ago	Settembre
MASSA	OST-MS5	IMBOCCO VASCA OSTELLO DELLA GIOVENTU'	39	2011 - 2015	269960*	720	-	4320	2800	4.400
MASSA	OST-MS1	COLONIA FIAT VASCA CENTRO SUB	69	2008 - 2015	27120*	20400*	-	178800*	800	3.600
MASSA	OST-MS2	BAGNO MAURO	69	2008 - 2015	23200*	1800	-	120	139120*	22.400*
MASSA	OST-MS3	BAGNO ROSSI	71	2008 - 2015	20640*	17940*	-	680	36800*	4.720
PISA	OST-PI1	BAGNO GORGONA	45	2008 - 2015	120	<40	<40	400	600	4360
PISA	OST-PI2	DAVANTI BABALU'	45	2008 - 2015	1120	<40	<40	9120	440	480
PISA	OST-PI3	DAVANTI CAMPING MARINA DI PISA	41	2008 - 2015	<40	<40	<40	<40	<40	1000
LIVORNO	OST-LI6	BAGNO PAOLIERI	40	2009 - 2015	1880	520	<40	<40	<40	-

Tabella 6 – Monitoraggio microalghe della Regione Toscana

Una criticità: la costa della Versilia

Fra le aree più critiche della Regione Toscana si segnalano quelle lungo la costa della Versilia, soggette negli anni a diversi divieti temporanei. Per meglio capire l'origine della contaminazione delle acque a partire dal 2011, ARPAT, in coordinamento con la Regione Toscana e i Comuni competenti, si è impegnata ad effettuare indagini aggiuntive sulle situazioni di maggior criticità. Tutti i controlli e le analisi effettuate hanno confermato molte delle ipotesi già fatte, evidenziando la seguente situazione:

- la maggior parte di immissioni (attraverso "caditoie" e idrovore) di acque "bianche" sono contaminate da reflui di origine domestica (per commistione delle reti fognarie, per allacciamenti abusivi, ecc.);
- nelle vasche di tutte le idrovore le concentrazioni microbiche tendono ad accumularsi e ad aumentare, riversando nei fossi carichi ancora maggiori;
- le reti fognarie non sono ancora state completate in alcune zone e vi sono problemi di obsolescenza delle condotte esistenti;
- vi sono numerosi impianti di trattamento privati (fosse biologiche) poco efficienti e/o in cattivo stato di manutenzione ed alcuni casi di mancanza di autorizzazione, già oggetto di provvedimenti da parte dei Comuni;
- le precipitazioni di una certa intensità costituiscono un fattore di rischio per la qualità delle acque di balneazione e, quindi, per la salute dei bagnanti, perché movimentano questi carichi inquinanti e costringono i gestori ad attivare i by-pass dei depuratori.

Tra il 2013 e 2014 sono state avviate alcune indagini per la messa a norma di scarichi ed impianti privati e sono stati realizzati alcuni primi interventi, in attesa della completa rimozione delle cause (completamento e rinnovamento rete fognaria, potenziamento impianti di depurazione, realizzazione vasche di contenimento acque meteoriche). Anche sulla base di queste premesse, è stato mantenuto il controllo nei punti aggiuntivi alla foce dei fossi ed è stata incrementata la frequenza dei controlli per il fosso dell'Abate. Per cercare soluzioni definitive alle problematiche evidenziate, dare certezza al reperimento delle necessarie risorse e alla programmazione degli interventi, la Regione Toscana, insieme alle Province di Massa Carrara e di Lucca, ai Comuni competenti, all'Autorità

Idrica Toscana, al Consorzio Comprensorio n. 1 - Toscana Nord, a GAIA spa, ha deciso di stipulare un apposito Accordo di Programma, denominato “**Accordo di Programma per la tutela delle foci fluviali e delle acque marino costiere della riviera apuo-versiliese**”, sottoscritto il 29 agosto 2014. Tale accordo è finalizzato alla tutela delle foci fluviali della piana apuo-versiliese e alla salvaguardia della balneabilità delle acque costiere e prevede una serie di interventi sulle fognature, sugli impianti di depurazione e relativi by-pass da attivare entro maggio 2015. Il costo totale degli interventi, come specificato nel Quadro economico è stimato in un totale di circa 39.000.000 Milioni euro.

Per maggiori approfondimenti sulle acque di balneazione della Regione Toscana si rimanda al seguente indirizzo:

<http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/mappe/mappa-delle-aree-di-balneazione-della-costa-toscana>.

Regione LIGURIA

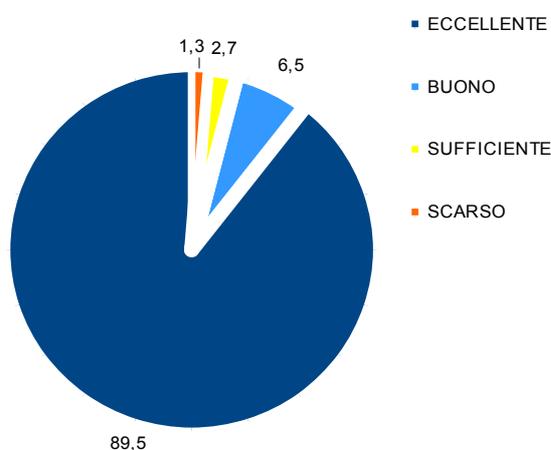
In Liguria le acque balneabili sono esclusivamente quelle marine.

Per il 2015 è stato approvato il decreto n° 3702 del 27/11/2014, che in allegato contiene la classificazione delle acque marine di balneazione valida per tutto il 2015, riportata in maniera sintetica nella tabella seguente.

ESTENSIONE (km)				
	eccellente	buono	sufficiente	scarso
377	333	24	10	5

Tabella 7 – Aree balneabili della Regione Liguria

Dai monitoraggi emerge che sono stati classificati circa 377 km di costa per un totale di 372 aree. Di queste l'89,5% raggiunge il livello di qualità eccellente (333 aree), circa il 6,5% è di qualità buona (24 aree), circa il 2,7% è di qualità sufficiente (10 aree) e circa l'1,3% è di qualità scarsa (5 aree).



Classificazione 2015 delle aree balneabili della Regione Liguria

Le acque di balneazione della costa ligure sono classificate per la maggior parte in qualità eccellente o buona, le altre sono spesso localizzate in prossimità di sbocchi a mare di

corsi d'acqua, alcuni dei quali già soggetti a divieto permanente di balneazione. Le aree che risultano di qualità SCARSA per cinque anni consecutivi sono permanentemente vietate alla balneazione, come predisposto dall'articolo 8 comma 4 lettera b) del D.lgs. 116/08. A seguito di questa norma, dal 2014, con nota regionale n. 221289 del 24/12/2013, sono stati interdetti alla balneazione i seguenti 5 punti:

- San Martino, Comune di Sanremo
- Rio Vernazza, Comune di Genova
- Sturla Ovest, Comune di Genova
- Leira, Comune di Genova
- Fezzano spiaggia paese, Comune di Portovenere.

Tali punti sono rimasti interdetti anche per la stagione 2015, ma ARPAL, a seguito di richiesta formale da parte della Regione Liguria, ha inserito dei punti studio che al termine di 16 campionamenti saranno classificati ed eventualmente inseriti nell'elenco delle aree di balneazione:

- San Martino, Comune di Sanremo
- Rio Vernazza, Comune di Genova
- Sturla Ovest, Comune di Genova
- Pegli C – spiaggia Muledo
- Pegli D - Rexello
- Pegli E – Lungomare Pegli

In conclusione, per la Regione Liguria su 372 aree destinate alla balneazione, 367 risultano conformi alla direttiva 2006/7/CE e 5 non conformi.

DIVIETI PERMANENTI

Per il 2015, la Regione Liguria ha inoltre individuato 58 divieti permanenti che si riportano nella tabella seguente suddivisi per motivazione.

MOTIVI	NUMERO
<i>Motivi igienico-sanitari (foci torrenti) (ZPI)</i>	5
<i>Motivi indipendenti da inquinamento (aree portuali, industriali, scogliera inaccessibile, riserve marine, isole) (ZPA)</i>	53

Tabella 8 – Divieti permanenti della Regione Liguria

MONITORAGGIO MICROALGHE

Il piano di monitoraggio è improntato sulla base dei seguenti criteri e modalità:

- la costa ligure è stata suddivisa in 13 aree, adottando come base la suddivisione esistente dei corpi idrici marino-costieri monitorati ai sensi del d.lgs.152/2006, accorpati secondo criteri di fattibilità;
- a ognuna di tali aree viene settimanalmente associata una “classe di rischio di fioritura *Ostreopsis*”, contraddistinta da un colore (bianco, verde, giallo, arancio) e attribuita sulla base delle condizioni meteo previste (temperatura aria, pressione atmosferica, direzione del vento). La classe di rischio “rosso” NON

PREVISIONALE, si raggiunge quando oltre a tutte le condizioni della classe “arancio” si accerta anche la presenza di casi di intossicazione documentati da ASL.

- a validazione del sistema previsionale, per ogni area è individuato un punto di monitoraggio rappresentativo della situazione più favorevole alla proliferazione di *Ostreopsis spp* in cui eseguire indicativamente ogni quindici giorni rilievi visivi, misure in situ, prelievo di campioni di acqua e macroalghe, secondo le Linee Guida del Ministero della salute (Decreto Ministero Salute del 30/03/2010, allegato C).
- al raggiungimento della classe di rischio “giallo” si procede con verifiche puntuali e approfondimenti.

Lo schema del modello previsionale, pubblicato sul sito ARPAL per tutta la durata del periodo di monitoraggio, e delle azioni conseguenti è descritto nella tabella di seguito riportata, nella quale sono stati associati anche i contenuti della comunicazione da fornire alle amministrazioni e al cittadino.

SITUAZIONE AMBIENTALE	LIVELLO DI ATTENZIONE	COMUNICAZIONE (oltre alla pubblicazione sul sito)	MISURE DI PREVENZIONE
• Da ottobre a maggio oppure presenza < 10.000 cell/l	nessuna	nessuna	nessuna
• Presenza > 10.000 cell/l • T° aria < 27° • Condizioni meteo sfavorevoli alla fioritura	nessuna	nessuna	nessuna
• Presenza > 10.000 cell/l • T aria > 27° C • Condizioni meteo che favoriscono e mantengono la fioritura.	di precauzione	Trasmissione dei dati a Regione, A.S.L., Comuni interessati.	Prestare attenzione a soggiornare e bagnarsi in tratti mare di acqua ferma, piccole insenature chiuse o con barriera a mare affiorante o soffolta.
• Fioritura conclamata (presenza patina di fondo e aggregati schiumosi galleggianti) • Condizioni meteo favorevoli alla formazione di aerosol	di attenzione	Trasmissione dei dati a Regione, A.S.L., Comuni interessati. Eventuale convocazione tavolo tecnico da parte del Comune.	Allontanarsi dal tratto di mare interessato.
• Fioritura conclamata con evidenze sanitarie comprovate dalle A.S.L.; condizioni meteo stabili	di azione	Trasmissione dei dati a Regione, A.S.L., Comuni interessati. Possibile ordinanza comunale	Allontanarsi dal tratto di mare interessato e prestare attenzione alle indicazioni dell'amministrazione comunale.

Tabella 9 - Sistema previsionale per *Ostreopsis ovata*

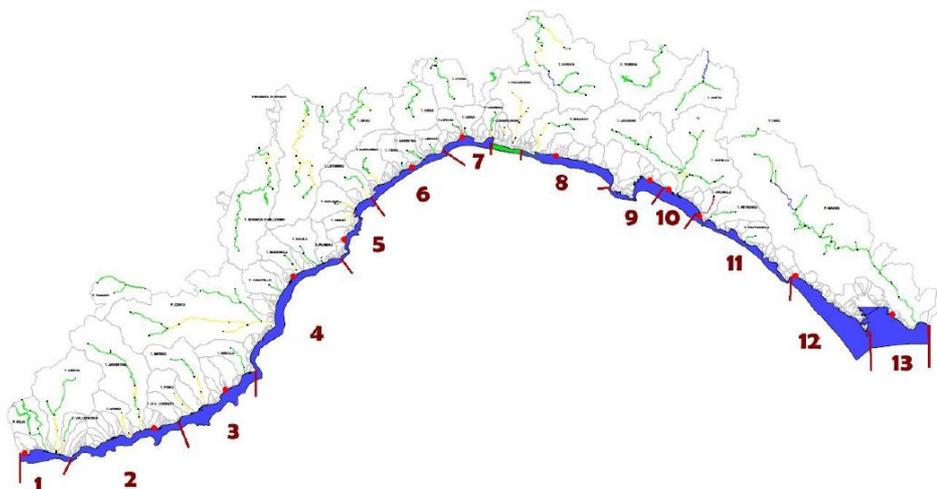


Figura 6 - Distribuzione lungo la costa dei punti di monitoraggio

Per maggiori approfondimenti sulle acque di balneazione della Regione Liguria si rimanda ai seguenti indirizzi:

<http://servizigis.arpal.gov.it/balneazione/>

<http://www.arpal.gov.it/homepage/acqua/acque-marino-costiere/ostreopsis-ovata/bollettino-previsionale.html>.

Regione EMILIA-ROMAGNA

Nella Regione Emilia-Romagna, per la stagione balneare 2015, nel Distretto dell'Appennino Settentrionale sono state individuate 72 acque di balneazione costiere e nessuna acqua interna. Il punto di monitoraggio è fissato all'interno di ciascuna acqua di balneazione, dove si prevede il maggior afflusso di bagnanti o il rischio più elevato di inquinamento.

La Regione ha definito con atto deliberativo (DGR 653/2011) il trasferimento di alcuni compiti alle rispettive Province. In particolare le Province sono tenute a:

- individuare le acque di balneazione;
- valutare la qualità delle acque di balneazione e determinarne la relativa classificazione sulla base dei dati dell'ultima stagione e delle tre precedenti;
- trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, entro il 15 novembre di ogni anno il provvedimento contenente l'elenco delle acque di balneazione, i punti di monitoraggio e le relative valutazioni di qualità con le conseguenti classificazioni.

CLASSIFICAZIONE (2012/2015)			
eccellente	buono	sufficiente	scarso
64	4	3	-

Tabella 10 – Aree balneabili della Regione Emilia Romagna

Dai monitoraggi eseguiti nel quadriennio 2012-2015, emerge che sono state classificate **71 aree**. Di queste il 90,1% raggiunge il livello di qualità eccellente (64 aree), il 5,6% è di qualità buona (4 aree) e il 4,2% è di qualità sufficiente (3 aree). Risulta presente anche un'area di nuova individuazione in attesa di classificazione.

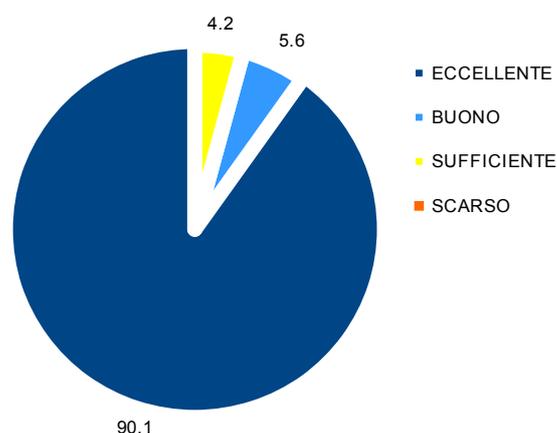


Figura 7 - Classificazione 2015 delle aree balneabili della Regione Emilia Romagna

Per quanto attiene l'intera regione Emilia Romagna, tutte le aree destinate alla balneazione risultano conformi alla direttiva 2006/7/CE.

DIVIETI PERMANENTI

In Emilia-Romagna, attualmente, esistono circa 28 km di costa "non adibiti alla balneazione" su un totale di oltre 136 km di litorale complessivo. Di questi, circa 16 km si trovano in provincia di Ferrara, 10 km in provincia di Ravenna, 0.3 km in provincia di Forlì-Cesena ed 1.5 km in provincia di Rimini. Le zone non adibite alla balneazione, e quindi vietate, si suddividono nelle seguenti categorie:

- aree adibite alla molluschicoltura;
- aree militari;
- zone sottoposte a vincolo di conservazione;
- aree fluviali;
- aree portuali.

In Provincia di Ferrara, una parte del tratto costiero della Sacca di Goro è permanentemente vietato alla balneazione in quanto esclusivamente dedicato ad attività di molluschicoltura e non attrezzato per l'attività di balneazione.

In Provincia di Ravenna, poco a sud del confine con la Provincia di Ferrara, esiste un tratto di spiaggia lungo 5,2 km interdetto in quanto zona interessata da servitù militare: fino a pochi anni fa vi era localizzato un poligono di tiro di artiglieria, che effettuava esercitazioni anche verso bersagli in mare. Il divieto è regolarmente rinnovato annualmente nelle Delibere provinciali (l'ultima in ordine di tempo è la n.325 del 20/12/2013). Sempre in Provincia di Ravenna, la zona prospiciente la foce del Fiume Bevano è sottoposta a vincolo di conservazione poiché inserita nel "Parco Regionale del Delta del Po". Le acque di balneazione a nord e sud del fiume Bevano, sono quindi assoggettate a regolamentazioni particolari, fra cui il divieto di accesso alle spiagge nel

periodo compreso fra il 1 aprile ed il 15 luglio di ogni anno.

Sebbene oltre il 20% del litorale regionale sia a vario titolo dichiarato non idoneo alla balneazione, il divieto di balneazione non è in realtà espressamente legato a fenomeni di inquinamento. Ben il 57% del litorale soggetto a divieto, infatti, è rappresentato dalla Sacca di Goro, quasi interamente individuata come area adibita esclusivamente alla molluschicoltura, il 19% è destinato come area sottoposta ad esercitazioni militari (Poligono di tiro – Foce Reno) e il restante 24% è suddiviso fra aree naturali inserite all'interno di parchi regionali (7%), non adibite alla balneazione in quanto sottoposte a vincolo di conservazione per la salvaguardia della fauna e della flora locale (Foce Bevano), porti (9%) intesi come zone vietate per motivi di sicurezza a causa del transito delle imbarcazioni e fiumi (8%) in virtù degli apporti veicolati.

MISURE DI GESTIONE PREVENTIVE

Nelle acque di balneazione interessate da occasionali apporti inquinanti in seguito ad eventi meteorologici particolarmente intensi, vengono adottate da parte dell'autorità competente misure di gestione preventive, che prevedono il divieto o comunque la limitazione della balneazione ai fini della tutela della salute dei bagnanti, ogniqualvolta si verificano tali apporti inquinanti a mare.

MONITORAGGIO MICROALGHE

ARPAER ha avviato il monitoraggio di *Ostreopsis ovata*, in corrispondenza dei primi fenomeni di comparsa dell'alga sul litorale tirrenico e della Toscana nel 2005. Di concerto con la Regione Emilia-Romagna Servizio Sanità Pubblica, dal 2009 si è ritenuto opportuno proseguire il piano di monitoraggio per l'approfondimento scientifico, mediante un approccio multidisciplinare, degli aspetti sanitari e dei relativi rischi legati alla presenza di fioriture di *Ostreopsis spp.* sul territorio costiero. Il sistema di sorveglianza risponde alle indicazioni contenute nelle linee guida del Ministero della Sanità "Gestione del rischio associato alle fioriture di *Ostreopsis ovata* nelle coste italiane". La rete di sorveglianza di ARPAER prevede il controllo su tratti di costa con determinate caratteristiche geomorfologiche quali presenza di pennelli e barriere artificiali, comunque a scarso ricambio idrico, e sono localizzati nei comuni di Ferrara (Porto Garibaldi), Ravenna (Lido di Savio), Forlì-Cesena (Cesenatico), Rimini (Misano Brasile).

	OSTR4	OSTR9	OSTR14	OSTR19
<i>Data</i>	<i>P.Garibaldi</i>	<i>L.Savio</i>	<i>Cesenatico</i>	<i>Misano Brasile</i>
28/05/2015			assenza*	assenza*
04/06/2015	assenza*	assenza*		
15/06/2015			assenza*	assenza*
16/06/2015	assenza*	assenza*		
06/07/2015	assenza*	assenza*		
08/07/2015			assenza*	assenza*
27/07/2015			assenza*	assenza*
29/07/2015	assenza*	assenza*		
17/08/2015	assenza*	assenza*		
18/08/2015			assenza*	assenza*
07/09/2015	assente^	assente^	assente^	

16/09/2015				assenza*
------------	--	--	--	----------

(*) valore inferiore al limite di detenzione (120 cell/L)

(^) valore inferiore al limite di detenzione (300 cell/L)

Tabella 11 - Monitoraggio 2015: presenza in colonna d'acqua di *Ostreopsis ovata*

Le attività di prelievo e le analisi sono effettuati con frequenza quindicinale da giugno a settembre. Oltre a *Ostreopsis spp* vengono anche monitorate altre microalghe potenzialmente tossiche: *Alexandrium ostenfeldii*, *Coolia monotis*, *Gambierdiscus toxicus*, *Ostreopsis lenticularis*, *Ostreopsis mascarensis*, *Ostreopsis ovata*, *Ostreopsis siamensis*, *Prorocentrum lima*.

Per maggiori approfondimenti sulle acque di balneazione della Regione Emilia Romagna si rimanda agli indirizzi:

<http://servizigis.arpal.gov.it/balneazione/>;

<http://www.arpa.emr.it/index.asp?idlivello=243>

Regione MARCHE

Con DDPF 204/TRA_08 del 26 ottobre 2010 sono state individuate le aree di balneazione della Regione e con Deliberazione della Giunta Regionale n. 356 del 28/04/2015, sono state individuate quelle per la stagione 2015 e la loro classificazione. Per il 2015 sono state individuate **156 aree di balneazione** le cui caratteristiche sono sintetizzate nella tabella seguente.

CLASSIFICAZIONE			
eccellente	buono	sufficiente	scarso
137	10	4	5

Tab. 12 – Aree balneabili della Regione Marche

Dai monitoraggi emerge che oltre circa l'88% delle aree controllate raggiunge il livello di qualità eccellente (137 aree), il 6,6% è di qualità buona (10 aree), il 2,6% è di qualità sufficiente (4 aree) e il 3,2% è di qualità scarsa (5 aree).

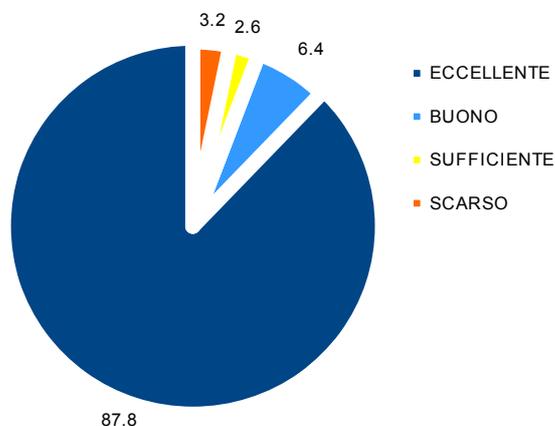


Figura 8 - Classificazione 2015 delle aree balneabili della Regione Marche

Per la regione Marche, su 156 aree destinate alla balneazione, 151 risultano conformi alla direttiva 2006/7/CE e 5 non conformi.

DIVIETI PERMANENTI

Con lo stesso atto (Deliberazione della Giunta Regionale n. 356 del 28/04/2015), la Regione Marche ha inoltre individuato 4 divieti permanenti per motivazioni igienico sanitarie (riportate nell'allegato C).

MONITORAGGIO MICROALGHE

Il monitoraggio viene fatto su 6 punti di monitoraggio; i risultati del 2014 sono mostrati nella tabella seguente.

ID Acqua di balneazione	Provincia	Comune	Denominazione stazione di campionamento	Data	Ostreopsis cfr ovata (cellule/l)
IT011041044024	Pesaro Urbino	Pesaro	50 m. nord tratto mare viale Varsavia	06-ago-14	<20
				19-ago-14	<20
				09-set-14	<20
				18-set-14	<20
IT011042002006	Ancona	Ancona	Passetto ascensore	05-ago-14	<20
				25-ago-14	4240
				17-set-14	23.680
				22-set-14	4.822.272
				30-set-14	328.000
IT011042002013	Ancona	Ancona	Portonovo Emilia	05-ago-14	<20
				25-ago-14	<20
				17-set-14	<20
				22-set-14	2.515.968
				30-set-14	125.680
IT011043042004	Macerata	Porto Recanati	100 m. nord scarico Fiumarella	05-ago-14	<20
				25-ago-14	<20
				17-set-14	<20
				22-set-14	<20

Fase di allerta	* il valore di concentrazione nella colonna d'acqua è superiore a 10000 cellule/l
Fase di emergenza	* il valore di concentrazione nella colonna d'acqua è superiore a 1.000.000 cellule/l

Tabella 13 – Monitoraggio microalghe Regione Marche

Per maggiori approfondimenti sulle aree di balneazione della Regione Marche si rimanda agli indirizzi:

<http://www.arpa.marche.it/index.php/mare/balneazione1>;
<http://www.daigio.it/balneazione/>.

Regione LAZIO

Nel distretto sono presenti 3 aree classificate di qualità “eccellente” nel 2015 e 2 zone interdette per motivi diversi dall'inquinamento (polo industriale Tenuta Marchese Guglielmi e foce fiume Fiora).

Le aree balneabili nel distretto: il quadro di sintesi

Dall'analisi dei risultati dell'ultimo monitoraggio a scala di distretto emerge che su 858 aree controllate, circa il 99% risulta balneabile. In particolare circa il 90% raggiunge il livello di qualità eccellente (771 aree), circa il 6% è di qualità buona (50 aree), il 3,1% è di qualità sufficiente (27 aree) e circa l' 1,2% è di qualità scarsa (10 aree).

Pertanto, risulta che, nel distretto, **848 aree hanno già raggiunto l'obiettivo posto dalla direttiva 2006/7/CE all'art. 5 secondo il quale: “Gli Stati membri assicurano che, entro la fine della stagione balneare 2015, tutte le acque di balneazione siano come minimo sufficienti” e che solo 10 sono non conformi.** Di quelle non conformi, cinque si trovano in Liguria e 5 nelle Marche.

CLASSIFICAZIONE				
eccellente	buono	sufficiente	scarso	Totale aree
771	50	27	10	858

Tabella 14 – Aree balneabili del distretto

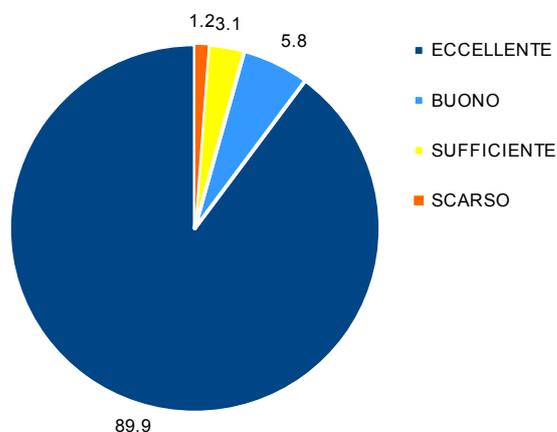


Figura 9 - Classificazione 2015 delle aree balneabili del distretto

Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola

Riferimenti: direttiva 91/676/CEE, d.lgs 152/2006

Con la direttiva 91/676/CEE la Comunità Europea si è posta l'obiettivo di prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente da nitrati di origine agricola. Gli obiettivi generali introdotti dalla direttiva sono:

- ridurre l'inquinamento delle acque dovuto alla presenza di nitrati di origine agro-zootecnica
- prevenire per il futuro questo tipo di inquinamento.

Tali obiettivi sono perseguiti tramite l'individuazione delle *Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN)* sulle quali applicare specifici programmi d'azione così come indicato nel d.lgs 152/2006 e nel decreto ministeriale 7 aprile 2006.

Ai sensi della direttiva 91/676 CEE, devono essere designate come ZVN tutte le aree drenanti verso corpi idrici le cui acque ricadono in una delle seguenti casistiche:

- acque dolci superficiali, in particolare quelle destinate o utilizzate alla produzione di acqua potabile, che contengono o che possono contenere una concentrazione di nitrati superiore a quella stabilita dalla direttiva 75/440/CEE;
- acque dolci sotterranee che contengono oltre 50 mg/l di nitrati o che possono contenere più di 50 mg/l di nitrati se non si interviene con programmi d'azione;
- laghi naturali di acqua dolce o altre acque dolci, estuari, acque costiere marine, che risultano eutrofiche o che possono diventarlo se non si interviene con programmi d'azione.

I programmi di azione per le zone vulnerabili comprendono misure vincolanti riguardanti (allegato III direttiva) le modalità di applicazione degli effluenti di allevamento in rapporto all'uso del suolo. Tali misure devono garantire che il quantitativo di effluenti di allevamento sparso sul terreno ogni anno, compreso quello distribuito dagli animali stessi, consenta di non superare i 170 kg di azoto per ettaro. A tal proposito la direttiva prevede anche che gli Stati membri possono fissare quantitativi diversi in presenza di precise condizioni.

La direttiva nitrati è attuata in Italia attraverso il d. lgs 152/2006 e dal DM 7 aprile 2006 che definiscono il quadro degli obblighi generali e dei criteri comuni, anche di tipo tecnico, necessari ad assicurare l'attuazione omogenea sul territorio nazionale della direttiva. Alle Regioni è demandata la responsabilità attuativa, anche al fine di tenere conto della variabilità delle condizioni ambientali e agronomiche specifiche.

In particolare sono di competenza delle Regioni:

1. il monitoraggio delle acque, compresa la valutazione dello stato trofico (art. 92, comma 5 del d.lgs. 152/2006);
2. la designazione delle zone vulnerabili, riesame e, ove necessario, revisione delle stesse, almeno ogni quattro anni (art. 92, comma 5 del d.lgs. 152/2006);
3. la definizione dei programmi di azione, riesame e, ove necessario revisione degli stessi, controllo della loro efficacia almeno ogni quattro anni (art. 92, comma 8 bis del d.lgs. 152/2006).

Le Regioni sono tenute, altresì, a predisporre e attuare interventi di formazione e informazione degli agricoltori (art. 92, comma 8, lettera (b) del d.lgs. 152/2006).

Il D.M 7 aprile 2006 (art. 30 e allegato VIII) fornisce ulteriori prescrizioni concernenti le modalità di svolgimento dei controlli sull'attuazione delle misure della direttiva nitrati nelle zone vulnerabili.

L'articolo 10 della direttiva Nitrati prevede inoltre che gli Stati membri presentino, ogni quattro anni, una relazione alla CE sullo stato di attuazione della direttiva sul territorio nazionale.

A livello di distretto le ZVN sono rimaste le stesse rispetto al primo PdG per quanto riguarda le Regioni Toscana e Liguria. L'Emilia-Romagna, Con Delibera di Giunta Regionale n. 49 del 21 gennaio 2013, ha confermato le Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola così come designate nel Piano di Tutela delle Acque ed approvate dalle Province

nelle Varianti Generali ai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale in attuazione al PTA stesso, con rappresentazione cartografica in scala adeguata. L'Umbria, che nel 2010 non aveva nessuna area all'interno del territorio di competenza, ne aggiunta una designata con Delibera di Giunta Regionale numero 423 del 24 aprile 2012, pubblicata sul B.U. della Regione Umbria n. 24 del 6 giugno 2013)

Nella tabella seguente è riportata la situazione aggiornata.

N.	REGIONE	DENOMINAZIONE DELL'AREA VULNERABILE DA NITRATI	SUPERFICIE (KMQ)	DESIGNAZIONE
1	Emilia-Romagna	ZVN	1034,17	Delibera di Giunta Regionale n. 49 del 21 gennaio 2013
2	Toscana	Zona del canale Maestro della Chiana	682,85	Delibera del Consiglio Regionale n.3/2007 - Delibera di Giunta Regionale n.521/2007
3	Toscana	Zona costiera della laguna di Orbetello e del lago di Burano	145,55	Delibera del Consiglio Regionale n.3/2007 - Delibera di Giunta Regionale n. 522/2007 - Delibera di Giunta Regionale n.522/2007 errata corrige
4	Toscana	Zona costiera tra Rosignano Marittimo e Castagneto Carducci	213,61	Delibera del Consiglio Regionale n.3/2007 - Delibera di Giunta Regionale n.321/2006 - Delibera del Consiglio Regionale n.520/2007
5	Toscana	Zona costiera tra San Vincenzo e la fossa Calda	33,73	Delibera del Consiglio Regionale n.3/2007 - Delibera di Giunta Regionale n.520/2007
6	Liguria	Piana di Albenga e Ceriale	13,33	Deliberazione della Giunta Regionale del 5 novembre 2004, n.1256
7	Umbria	Lago Trasimeno	85,08	Delibera di Giunta Regionale numero 423 del 24 aprile 2012, pubblicata sul B.U. della Regione Umbria n. 24 del 6 giugno 2013)
8	Marche	Torrente Tavollo	5,4	
9	Marche	Fiume Foglia (PU)	34,03	
10	Marche	Rio Genica (PU)	2,98	
11	Marche	Torrente Arzilla (PU)	13,8	
12	Marche	Fiume Metauro (PU)	88,74	
13	Marche	Litorale tra Metauro e Cesano (PU)	13,02	
14	Marche	Fiume Cesano (PU-AN)	63,81	
15	Marche	Litorale tra Cesano e Misa (AN)	2,63	
16	Marche	Fiume Misa (AN)	68,09	
17	Marche	Litorale tra Misa e F.so Rubiano (AN)	4,03	
18	Marche	Fosso Rubiano (AN)	11,00	

19	Marche	Fiume Esino (AN)	112,04
20	Marche	Litorale tra Esino e Musone (AN)	3,19
21	Marche	Fiume Musone (AN-MC)	126,53
22	Marche	Rio Fiumarella o Bellaluce	3,08

Tabella 15 – Aree vulnerabili a nitrati del distretto

Nel complesso nel territorio del distretto ricadono **22 Zone Vulnerabili da Nitrati** per complessivi **2760,69 Km²**.

Aree sensibili

Riferimenti: direttiva 91/271/CEE, dir. 98/15/CE, d. lgs.152/2006

La direttiva 91/271/CEE così come modificata dalla direttiva 98/15/CE per quanto riguarda alcuni requisiti dell'Allegato I, disciplina la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane ed il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate dal settore industriale. L'obiettivo è quello di proteggere l'ambiente dai possibili effetti dannosi dovuti all'immissione di acque reflue urbane

La direttiva 91/271/CEE dispone di porre particolare attenzione da un punto di vista ambientale alla cosiddetta "area sensibile", cioè sistemi idrici classificabili come *laghi naturali, altre acque dolci, estuari e acque del litorale già eutrofizzati* o probabilmente esposti a prossima eutrofizzazione in assenza di interventi protettivi specifici. Tali interventi in via generale sono finalizzati all'eliminazione del fosforo e/o dell'azoto nelle acque di scarico.

In sede di recepimento della direttiva 91/271/CEE, avvenuto con il d.lgs. 152/1999, lo Stato italiano ha provveduto ad una prima individuazione di aree sensibili. Oltre a queste, il d.lgs. 152/1999 prevedeva che, sulla base dei criteri stabiliti nell'Allegato VI e sentite le Autorità di bacino, le Regioni, entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto, potessero designare ulteriori aree sensibili o rivedere quelle individuate con decreto. Inoltre le Regioni sulla base di criteri previsti dall'Allegato VI avevano il compito di delimitare i bacini drenanti in tali aree. Il suddetto decreto prevedeva inoltre che l'individuazione venisse aggiornata ogni quattro anni.

Le Regioni, nell'ambito dei Piani di Tutela, hanno provveduto ad individuare le aree sensibili. Con l'abrogazione del d.lgs. 152/1999 ad opera del d.lgs.152/2006, gli obblighi in capo alle Regioni sono rimasti immutati. In relazione quindi all'applicazione del combinato disposto di cui al d.lgs. 152/99 prima e del d.lgs. 152/06 poi, le Regioni del distretto hanno individuato le aree sensibili riportate in tabella:

N.	REGIONE	DENOMINAZIONE AREA SENSIBILE	ANNO DI IDENTIFICAZIONE	AREA (KM ²)
1	Emilia-Romagna	Ortazzo e Ortazzino	Designazione area: 04/09/81. Designazione area sensibile: D.lgs. 152/99 del 11/05/1999	5
2	Emilia-Romagna	Pialassa della Baiona e Risega	Designazione area: 04/09/81. Designazione area sensibile: D.lgs.	16,2

			152/99 del 11/05/1999	
3	Emilia-Romagna	Punte Alberete	Designazione area: 14/12/76. Designazione area sensibile: D.lgs. 152/99 del 11/05/1999	5,62
4	Emilia-Romagna	Saline di Cervia	Designazione area: 04/09/81. Designazione area sensibile: D.lgs. 152/99 del 11/05/1999	8,32
5	Emilia-Romagna	Valle Campotto e Bassarone	Designazione area: 28/03/79. Designazione area sensibile: D.lgs. 152/99 del 11/05/1999	12,28
6	Emilia-Romagna	Valle Santa	Designazione area: 14/12/76. Designazione area sensibile: D.lgs. 152/99 del 11/05/1999	2,75
7	Emilia-Romagna	Fascia 10 km dalla costa		881,41
8	Emilia-Romagna	Fascia 10 km dalla costa mare		19,76
9	Toscana	Padule di Bolgheri	DCRT n.170, 8 Ottobre 2003	57,85
10	Toscana	Laguna di Orbetello	- DCRT n.171, 8 Ottobre 2003	76,77
11	Toscana	Laguna di Burano	DCRT n.171, 8 Ottobre 2003	67,09
12	Toscana	Padule della Diaccia Botrona	DCRT n.171, 8 Ottobre 2003	83
13	Toscana	Area sensibile dell'Arno	Individuata con deliberazione del Consiglio regionale del 25 gennaio 2005 n.6 la regione Toscana (approvazione del Piano di tutela delle acque)	6974,74
14	Marche	Area sensibile Basso Foglia	-	-
15	Lazio	Area sensibile del Lago di Mezzano	D.G.R.L. 317 del 11.04.2003	0,46

Tabella 16 – Aree sensibili del distretto

Nel distretto sono state identificate **15 Aree Sensibili** per una superficie totale di circa 8211 Km². L'area più estesa è quella del bacino dell'Arno, che con i suoi 6975 Km² interessa quasi l'intero bacino.

Rete Natura 2000 (SIC, ZSC E ZPS)

L'obiettivo introdotto per le aree di interesse comunitario afferenti alla Rete Natura 2000 dalla *direttiva Habitat* (direttiva 92/43/CEE) è garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e degli habitat e delle specie interessati a livello comunitario nella loro area di

ripartizione naturale. L'obiettivo introdotto dalla *direttiva Uccelli* (direttiva 2009/147/CE) è preservare, mantenere o ristabilire, per tutte le specie di uccelli elencate all'Allegato 1 della direttiva, una varietà e una superficie sufficiente di habitat.

Con la Direttiva Habitat (92/43/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea *Natura 2000*, un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali che vegetali di interesse comunitario, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità.

La rete Natura 2000 è composta quindi da SIC - *Siti di importanza comunitaria* - successivamente da designare come ZSC - *Zone Speciali di Conservazione* - e comprende anche le ZPS - *Zone di Protezione Speciale* - classificate a norma della Direttiva "Uccelli" ora abrogata dalla Direttiva 2009/147/CE.

La Direttiva Habitat richiede agli Stati Membri di istituire ZSC per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario prioritario attraverso un percorso articolato che prevede l'iniziale proposta di Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) ed in seguito la loro designazione come SIC. Infine, a seguito della definizione da parte delle regioni delle Misure di Conservazione Specifiche i SIC, con decreto ministeriale adottato d'intesa con ciascuna regione, vengono trasformati in ZSC. Tale trasformazione dei SIC presenti sul territorio in ZSC presuppone quindi la definizione di Misure di Conservazione generali e sito specifiche e all'occorrenza di Piani di gestione. Le Misure di Conservazione sono la raccolta di regolamentazioni e interventi da attuare a cura dell'ente gestore del sito affinché gli habitat e le specie nella loro area biogeografica si mantengano in uno *stato di conservazione soddisfacente*. Le misure possono assumere due forme: la forma di «opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali (...)» e «all'occorrenza», quelle che implicano «appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo». Le parole «all'occorrenza» indicano che i piani di gestione non sono sempre necessari.

La designazione delle ZSC avrebbe dovuto essere completata entro 6 anni dall'individuazione definitiva dei SIC. Per l'Italia i termini sono scaduti tra gli anni 2008/2010 senza che la conclusione del percorso previsto dalla direttiva sia avvenuta per tutti i siti. Con tale motivazione nel 2013 è stato aperto un pre - contenzioso comunitario (Eu Pilot 4999/13/ENVI) che è poi sfociato nella procedura di infrazione 2015/2163, in violazione della Direttiva Habitat per mancata designazione delle ZSC e delle misure di conservazione, comunicata alle autorità italiane nell'ottobre 2015.

Siti Rete Natura 2000 del Distretto Appennino Settentrionale

Complessivamente nel distretto risultano essere presenti **379** siti appartenenti al sistema Rete Natura 2000, suddivisi in **257 SIC**, **37 ZPS** e **85** sia **SIC** che **ZPS**. Non risultano individuate ZSC pur essendo molti siti corredati dal piano di gestione o da misure di conservazione in via di definitiva approvazione.

Rispetto al primo PdG, le aree ad oggi appartenenti alla rete Natura 2000 sono aumentate in numero e superficie. Per la Toscana è stato acquisito l'ultimo aggiornamento, che individua 23 nuove aree così come in Emilia-Romagna, dove risultano designate alcune aree non presenti nel primo piano. In Umbria sono state censite nuove 7 aree SIC. Per la Liguria ci sono stati alcuni cambiamenti alla perimetrazione, in genere con aumento di superficie.

La superficie totale di aree protette è di **813.650 ha**; l'area di estensione minore è quella

delle Grotte e Sorgenti pietrificanti di Labate (circa 4 ha) mentre la più estesa è quella delle Praterie primarie e secondarie delle Apuane (17.319 ha). Le aree protette marine occupano una superficie pari **87.127 ha**.

Alcune aree non ricadono interamente nel distretto, cosicché la superficie totale ricompresa è di **700.912 ha**, pari a circa il **18%** del territorio.

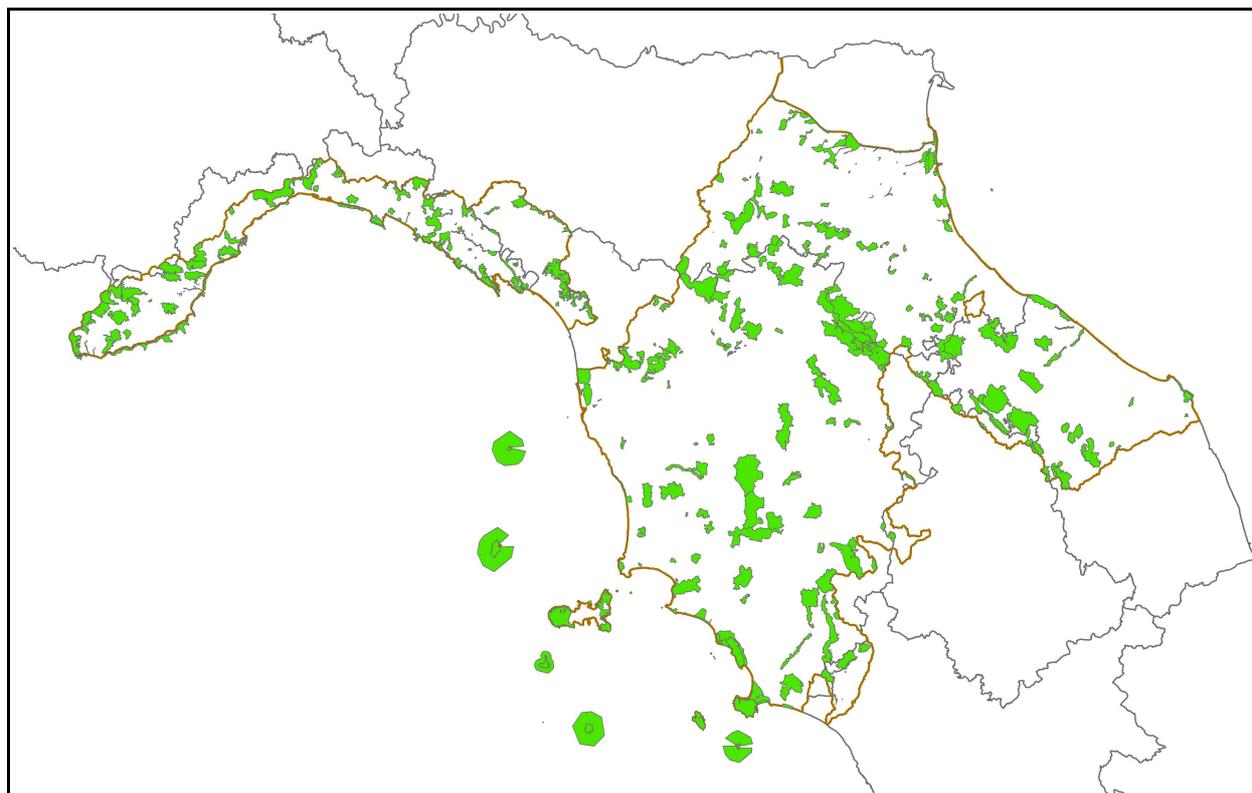


Fig. 10- Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio del distretto.

Nella seguente tabella è riportato il numero di siti suddiviso per Regione:

Regione	N. siti
Toscana	132
Emilia-Romagna	76
Liguria	106
Marche	49
Lazio	8
Umbria	8
TOTALE	379

Tabella 17 - Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio del distretto.

La documentazione relativa ai siti Rete Natura 2000, inclusi i Piani di gestione e le Misure di conservazione, ove prodotte, è disponibile presso i servizi Parchi/Aree protette delle Regioni.

Nella seguente tabella vengono elencati tutti i Siti Natura 2000 ricadenti nel distretto. Oltre

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

alla denominazione dell'area e al codice, è indicata la tipologia (SIC/ZPS), la superficie e la percentuale presente nel territorio del distretto, la connessione al corpo idrico, nonché la presenza nel piano del 2010 (N.B. alcune aree indicate come non presenti avevano nel 2010 diversa estensione e perimetrazione).

N.	Nome sito	codice sito	tipo	sup. distr. (ha)	% sito nel distretto	Regione	connesso C.I.	presenza PdG 2010
1	ABBAZIA DI MONTEVEGLIO	IT4050016	SIC	881,21	100	Emilia Romagna	SI	SI
2	ACQUACHETA	IT4080002	SIC-ZPS	1656,21	100	Emilia Romagna	SI	SI
3	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	IT4070016	SIC	1173,59	100	Emilia Romagna	SI	SI
4	ALTO SENIO	IT4070017	SIC	1014,5	100	Emilia Romagna	SI	SI
5	BACINI DI CONSELICE	IT4070019	ZPS	20,7	100	Emilia Romagna	NO	NO
6	BACINI DI MASSA LOMBARDA	IT4070023	ZPS	41,54	100	Emilia Romagna	SI	NO
7	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	IT4070022	SIC-ZPS	132,25	100	Emilia Romagna	SI	SI
8	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO	IT4050026	ZPS	314,17	100	Emilia Romagna	SI	NO
9	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO	IT4070020	ZPS	38,61	100	Emilia Romagna	NO	NO
10	BACINO DELLA EX-FORNACE DI COTIGNOLA E FIUME SENIO	IT4070027	SIC-ZPS	20,22	100	Emilia Romagna	SI	NO
11	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAIOLO, RIPA DELLA MOIA	IT4080008	SIC	1662,24	68	Emilia Romagna	SI	SI
12	BARDELLO	IT4070002	SIC-ZPS	99,47	100	Emilia Romagna	NO	SI
13	BIOTOPHI DI ALFONSINE E FIUME RENO	IT4070021	SIC-ZPS	414,78	88	Emilia Romagna	SI	SI
14	BIOTOPHI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	IT4050024	SIC-ZPS	3171,62	99	Emilia Romagna	SI	SI
15	BIOTOPHI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO	IT4050023	SIC-ZPS	875,09	100	Emilia Romagna	SI	SI
16	BIOTOPHI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	IT4050022	SIC-ZPS	4485,71	100	Emilia Romagna	SI	SI
17	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	IT4050029	SIC-ZPS	1950,6	100	Emilia Romagna	SI	SI
18	BOSCO DELLA FRATTONA	IT4050004	SIC	391,71	100	Emilia Romagna	SI	SI

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

							a		
19	BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA	IT4060009	SIC	183,26	97	Emilia Romagna	SI	SI	
20	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	IT4080004	SIC	454,3	100	Emilia Romagna	SI	SI	
21	CALANCHI PLIOCENICI DELL'APPENNINO FAENTINO	IT4070025	SIC	1097,63	100	Emilia Romagna	SI	SI	
22	CARESTE PRESSO SARSINA	IT4080010	SIC	506,56	100	Emilia Romagna	NO	SI	
23	CASSA DI ESPANSIONE DEL TORRENTE SAMOGGIA	IT4050031	SIC-ZPS	27,13	19	Emilia Romagna	SI	NO	
24	CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO	IT4050030	ZPS	62,36	100	Emilia Romagna	SI	NO	
25	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	IT4050012	SIC-ZPS	2627,76	100	Emilia Romagna	SI	SI	
26	CORNO ALLE SCALE	IT4050002	SIC-ZPS	2738,46	60	Emilia Romagna	SI	SI	
27	CRINALE M. FALTERONA - M. FALCO - M. GABRENDO	IT5180001	SIC	199,66	100	Emilia Romagna	NO	SI	
28	FIORDINANO, MONTE VELBE	IT4080012	SIC	504,6	100	Emilia Romagna	NO	SI	
29	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	IT4090005	SIC-ZPS	265,3	100	Emilia Romagna	SI	NO	
30	FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO	IT4060016	SIC-ZPS	18,88	1	Emilia Romagna	NO	SI	
31	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	IT4080001	SIC-ZPS	4039,6	100	Emilia Romagna	SI	SI	
32	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	IT4050001	SIC-ZPS	4295,73	100	Emilia Romagna	SI	SI	
33	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	IT4050027	SIC	226,42	100	Emilia Romagna	NO	SI	
34	GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO	IT4050018	SIC	69,15	100	Emilia Romagna	SI	SI	
35	GROTTE E SORGENTI PIETRIFICANTI DI LABANTE	IT4050028	SIC	4,7	100	Emilia Romagna	SI	SI	
36	LA MARTINA, MONTE GURLANO	IT4050015	SIC	1107,02	100	Emilia Romagna	SI	SI	
37	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	IT4050020	SIC	1901,69	100	Emilia Romagna	SI	SI	
38	M. SPIGOLINO - M. GENNAIO	IT5130006	SIC	44,26	9	Emilia Romagna	NO	SI	

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

39	MEANDRI DEL FIUME RONCO	IT4080006	SIC	231,57	100	Emilia Romagna	SI	SI
40	MEDIA VALLE DEL SILLARO	IT4050011	SIC	1108,26	100	Emilia Romagna	SI	SI
41	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	IT4030001	SIC-ZPS	1,68	0,05	Emilia Romagna	NO	SI
42	MONTE DEI CUCCHI, PIAN DI BALESTRA	IT4050032	SIC-ZPS	2449,91	100	Emilia Romagna	SI	NO
43	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	IT4080003	SIC-ZPS	13350,93	100	Emilia Romagna	SI	SI
44	MONTE GOTTERO	IT4020010	SIC	23,68	2	Emilia Romagna	NO	NO
45	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	IT4030003	SIC-ZPS	0,22	0,01	Emilia Romagna	NO	SI
46	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	IT4050014	SIC-ZPS	1382,19	100	Emilia Romagna	NO	SI
47	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	IT4090004	SIC	2172,38	100	Emilia Romagna	SI	NO
48	MONTE SOLE	IT4050003	SIC	6475,76	100	Emilia Romagna	SI	SI
49	MONTE VIGESE	IT4050013	SIC-ZPS	617,2	100	Emilia Romagna	NO	SI
50	MONTE ZUCCHERODANTE	IT4080005	SIC	1096,39	100	Emilia Romagna	SI	SI
51	MONTE TETTI, ALTO USO	IT4080013	SIC	1386,58	100	Emilia Romagna	SI	SI
52	ONFERNO	IT4090001	SIC	273,07	100	Emilia Romagna	NO	SI
53	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	IT4070009	SIC-ZPS	1255,67	100	Emilia Romagna	SI	SI
54	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	IT4070006	SIC-ZPS	464,58	100	Emilia Romagna	SI	SI
55	PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	IT4070004	SIC-ZPS	1595,48	100	Emilia Romagna	SI	SI
56	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	IT4080007	SIC	1955,39	100	Emilia Romagna	SI	SI
57	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	IT4070005	SIC-ZPS	538,87	93	Emilia Romagna	SI	SI
58	PINETA DI CERVIA	IT4070008	SIC	194,03	100	Emilia Romagna	NO	SI
59	PINETA DI CLASSE	IT4070010	SIC-ZPS	1081,53	100	Emilia Romagna	SI	SI

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

						a		
60	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	IT4070003	SIC-ZPS	1222,25	100	Emilia Romagna	SI	SI
61	PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO	IT4060017	ZPS	251,55	18	Emilia Romagna	SI	SI
62	PODERE PANTALEONE	IT4070024	SIC	9	100	Emilia Romagna	NO	SI
63	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	IT4070001	SIC-ZPS	972,38	100	Emilia Romagna	SI	SI
64	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	IT4080011	SIC	1360,74	100	Emilia Romagna	SI	SI
65	RELITTO DELLA PIATTAFORMA PAGURO	IT4070026	SIC	66,18	100	Emilia Romagna	SI	NO
66	RIO MATTERO E RIO CUNEO	IT4080014	SIC	421,08	100	Emilia Romagna	SI	SI
67	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	IT4090003	SIC-ZPS	2525,95	100	Emilia Romagna	SI	NO
68	SALINA DI CERVIA	IT4070007	SIC-ZPS	1095,17	100	Emilia Romagna	NO	SI
69	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	IT4040003	SIC-ZPS	81,01	7	Emilia Romagna	NO	NO
70	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	IT4080009	SIC	222,34	100	Emilia Romagna	SI	SI
71	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	IT4090002	SIC	2402,02	100	Emilia Romagna	SI	SI
72	VALLI DI ARGENTA	IT4060001	SIC-ZPS	2882,06	99	Emilia Romagna	SI	SI
73	VALLI DI COMACCHIO	IT4060002	SIC-ZPS	389,83	2	Emilia Romagna	SI	SI
74	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	IT4070011	SIC-ZPS	5539,56	100	Emilia Romagna	SI	SI
75	VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	IT4060003	SIC-ZPS	664,18	30	Emilia Romagna	SI	SI
76	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	IT4090006	SIC-ZPS	2138,45	100	Emilia Romagna	NO	NO
77	CALDERA DI LATERA	IT6010011	SIC-ZPS	1217,04	100	Lazio	SI	SI
78	IL CROSOLETTO	IT6010014	SIC-ZPS	40,68	100	Lazio	NO	SI
79	LAGO DI MEZZANO	IT6010012	SIC	149,05	100	Lazio	SI	SI
80	MONTEROZZI	IT6010040	SIC	4,78	100	Lazio	NO	SI
81	MONTI DI CASTRO	IT6010016	SIC-ZPS	1557,17	100	Lazio	NO	SI

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

82	SELVA DEL LAMONE	IT6010013	SIC- ZPS	3064,04	100	Lazio	SI	SI
83	SISTEMA FLUVIALE FIORA - OLPETA	IT6010017	SIC- ZPS	1039,33	100	Lazio	SI	SI
84	VALLEROSA	IT6010015	SIC	13,96	100	Lazio	NO	SI
85	BASSA VALLE ARMEA	IT1315805	SIC	788,51	100	Liguria	SI	SI
86	BEIGUA - M. DENTE - GARGASSA - PAVAGLIONE	IT1331402	SIC	7862,85	46	Liguria	SI	SI
87	BEIGUA - TURCHINO	IT1331578	ZPS	6698,03	68	Liguria	SI	SI
88	BOSCO DI REZZO	IT1315504	SIC	1083,01	100	Liguria	NO	SI
89	BRINA E NUDA DI PONZANO	IT1344422	SIC	238,53	100	Liguria	NO	SI
90	CAMPASSO - GROTTA SGARBU DU VENTU	IT1314723	SIC	105,01	100	Liguria	NO	SI
91	CAPO MORTOLA	IT1316118	SIC	50,03	100	Liguria	NO	SI
92	CASTELL&RSQUO;ERMO - PESO GRANDE	IT1324818	SIC	1964,16	100	Liguria	SI	SI
93	CIMA DI PIANO CAVALLO - BRIC CORNIA	IT1313712	SIC	88,32	2	Liguria	NO	SI
94	COSTA DI BONASSOLA - FRAMURA	IT1344216	SIC	127,94	100	Liguria	NO	SI
95	COSTA DI MARALUNGA	IT1345114	SIC	43,25	100	Liguria	SI	NO
96	COSTA RIOMAGGIORE - MONTEROSSO	IT1344323	SIC	169,09	100	Liguria	NO	SI
97	DEIVA-BRACCO-PIETRA DI VASCA- MOLA	IT1343412	SIC	2030,49	100	Liguria	NO	SI
98	FINALESE - CAPO NOLI	IT1323201	SIC	2782,17	100	Liguria	SI	SI
99	FIUME ROIA	IT1315720	SIC	119,67	100	Liguria	SI	SI
100	FOCE E MEDIO CORSO DEL FIUME ENTE LLA	IT1332717	SIC	78,35	100	Liguria	SI	SI
101	FONDALI PUNTA MANARA	IT1333371	SIC	148,03	100	Liguria	SI	SI
102	FONDALI PUNTA PICETTO	IT1344271	SIC	16,04	100	Liguria	SI	SI
103	FONDALI ANZO - PUNTA DELLA MADONNA	IT1344273	SIC	43,21	100	Liguria	SI	NO
104	FONDALI ARENZANO - PUNTA IVREA	IT1332477	SIC	305,76	100	Liguria	SI	NO
105	FONDALI ARMA DI TAGGIA - PUNTA S. MARTINO	IT1315973	SIC	449,96	100	Liguria	SI	SI
106	FONDALI BOCCADASSE - NERVI	IT1332576	SIC	526,1	100	Liguria	SI	NO
107	FONDALI C. BERTA - DIANO MARINA - CAPO MIMOSA	IT1315670	SIC	1518,08	100	Liguria	SI	SI
108	FONDALI CAPO MELE - ALASSIO	IT1325675	SIC	206,1	100	Liguria	SI	SI
109	FONDALI CAPO MORTOLA - SAN GAETANO	IT1316175	SIC	308,18	91	Liguria	SI	NO
110	FONDALI DI MONEGLIA	IT1333369	SIC	36,09	100	Liguria	SI	NO
111	FONDALI FINALE LIGURE	IT1324172	SIC	48,18	100	Liguria	SI	NO
112	FONDALI GOLFO DI RAPALLO	IT1332673	SIC	98,63	100	Liguria	SI	NO
113	FONDALI ISOLE PALMARIA - TINO - TINETTO	IT1345175	SIC	14,09	100	Liguria	NO	NO
114	FONDALI LOANO - ALBENGA	IT1324973	SIC	540,99	100	Liguria	SI	SI
115	FONDALI M. PORTOFINO	IT1332674	SIC	543,82	100	Liguria	SI	SI
116	FONDALI NERVI - SORI	IT1332575	SIC	607,98	100	Liguria	SI	SI
117	FONDALI NOLI - BERGEGGI	IT1323271	SIC	379,63	100	Liguria	SI	NO
118	FONDALI PORTO MAURIZIO - S. LORENZO AL MARE - TORRE DEI MARMI	IT1315971	SIC	1201,63	100	Liguria	SI	SI
119	FONDALI PUNTA APICCHI	IT1343474	SIC	52,35	100	Liguria	SI	SI

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

120	FONDALI PUNTA BAFFE	IT1333370	SIC	24,17	100	Liguria	SI	SI
121	FONDALI PUNTA LEVANTO	IT1344272	SIC	57,43	100	Liguria	SI	SI
122	FONDALI PUNTA MESCO - RIO MAGGIORE	IT1344270	SIC	546,25	100	Liguria	SI	NO
123	FONDALI PUNTA SESTRI	IT1333372	SIC	29,13	100	Liguria	SI	NO
124	FONDALI RIVA LIGURE - CIPRESSA	IT1315972	SIC	473,36	100	Liguria	SI	SI
125	FONDALI S. CROCE - GALLINARA - CAPO LENA	IT1324974	SIC	212,8	100	Liguria	SI	SI
126	FONDALI S. REMO - ARZIGLIA	IT1316274	SIC	563,68	100	Liguria	SI	NO
127	FONDALI VARAZZE - ALBISOLA	IT1322470	SIC	91,42	100	Liguria	SI	NO
128	FORESTA CADIBONA	IT1322326	SIC	452,41	100	Liguria	NO	SI
129	GOUTA - TESTA D&RSQUO;ALPE - VALLE BARBAI	IT1315313	SIC	1501,89	99	Liguria	NO	SI
130	GUAITAROLA	IT1343415	SIC	581,03	100	Liguria	NO	SI
131	ISOLA BERGEGGI - PUNTA PREDANI	IT1323202	SIC	9,7	100	Liguria	SI	NO
132	ISOLA GALLINARA	IT1324908	SIC	10,35	100	Liguria	SI	SI
133	ISOLA PALMARIA	IT1345104	SIC	164,25	100	Liguria	NO	SI
134	ISOLE TINO-TINETTO	IT1345103	SIC	15,44	100	Liguria	NO	SI
135	LECCETA DI LANGAN	IT1315408	SIC	238,01	100	Liguria	NO	SI
136	LERRONE - VALLONI	IT1324896	SIC	20,82	100	Liguria	SI	NO
137	M. ABELLIO	IT1315714	SIC	740,28	99	Liguria	NO	SI
138	M. ACUTO - POGGIO GRANDE - RIO TORSERO	IT1324910	SIC	2419,61	100	Liguria	NO	SI
139	M. ANTESSIO - CHIUSOLA	IT1342907	SIC	362,79	100	Liguria	NO	SI
140	M. CARMO - M. SETTEPANI	IT1323112	SIC	2847,85	38	Liguria	NO	SI
141	M. CARPASINA	IT1315503	SIC	1353,27	100	Liguria	NO	SI
142	M. CAUCASO	IT1331811	SIC	222,75	76	Liguria	NO	SI
143	M. CEPPO	IT1315407	SIC	3054,54	100	Liguria	NO	SI
144	M. CORNOVIGLIO - M. FIORITO - M. DRAGNONE	IT1343511	SIC	718,33	100	Liguria	NO	SI
145	M. FASCE	IT1331718	SIC	1164,8	100	Liguria	NO	SI
146	M. GALERO	IT1323920	SIC	3193,03	100	Liguria	NO	SI
147	M. GAZZO	IT1331615	SIC	443,48	100	Liguria	NO	SI
148	M. GERBONTE	IT1314611	SIC	2252,49	100	Liguria	SI	SI
149	M. GRAMMONDO - TORRENTE BEVERA	IT1315717	SIC	2630,44	100	Liguria	SI	SI
150	M. MONEGA - M. PREARBA	IT1314609	SIC	3669,44	100	Liguria	SI	SI
151	M. NERO - M. BIGNONE	IT1315806	SIC	3387,48	100	Liguria	NO	SI
152	M. RAMACETO	IT1331810	SIC	1867,16	64	Liguria	NO	SI
153	M. RAVINET - ROCCA BARBENA	IT1324011	SIC	2565,35	100	Liguria	NO	SI
154	M. SACCARELLO - M. FRONTE	IT1314610	SIC	2354,85	60	Liguria	NO	SI
155	M. SERRO	IT1343419	SIC	261,83	100	Liguria	NO	SI
156	M. TORAGGIO - M. PIETRAVECCHIA	IT1315421	SIC	2631,71	99	Liguria	NO	SI
157	M. VERRUGA - M. ZENONE - ROCCAGRANDE - M. PU	IT1342806	SIC	3756,72	100	Liguria	NO	SI
158	M. ZATTA - P.SO DEL BOCCO - P.SO CHIAPPARINO - M. BOSSEA	IT1331909	SIC	2254,08	74	Liguria	NO	SI
159	MONTE GOTTERO - PASSO DEL LUPO	IT1342908	SIC	1184,56	100	Liguria	NO	SI
160	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPO, GROPPETTO	IT4020007	SIC	0,49	0,03	Liguria	NO	NO

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

161	MONTEMARCELLO	IT1345109	SIC	1400,87	100	Liguria	NO	SI
162	PARCO DELL'AVETO	IT1331104	SIC	2376,61	34	Liguria	NO	SI
163	PARCO DELLA MAGRA - VARA	IT1343502	SIC	2709,51	100	Liguria	SI	SI
164	PARCO DI PORTOFINO	IT1332603	SIC	1195,71	100	Liguria	NO	SI
165	PIANA DEL MAGRA	IT1345101	SIC	576,58	100	Liguria	NO	NO
166	PINETA - LECCETA DI CHIAVARI	IT1332614	SIC	144,26	100	Liguria	NO	SI
167	PIZZO DI EVIGNO	IT1315602	SIC	2197,87	100	Liguria	NO	SI
168	PORTOVENERE - RIOMAGGIORE - S.BENEDETTO	IT1345005	SIC	2665,32	100	Liguria	NO	SI
169	PRAGLIA - PRACABAN - M. LECO - P. MARTIN	IT1331501	SIC	3904,43	56	Liguria	SI	SI
170	PUNTA BAFFE - PUNTA MONEGLIA - VAL PETRONIO	IT1333307	SIC	1308,43	100	Liguria	NO	SI
171	PUNTA MANARA	IT1333308	SIC	205,05	100	Liguria	NO	SI
172	PUNTA MANARA	IT1333316	SIC	126,7	100	Liguria	NO	SI
173	PUNTA MESCO	IT1344210	SIC	742,13	100	Liguria	NO	SI
174	RIO BORSA - T. VARA	IT1342813	SIC	173,75	100	Liguria	SI	SI
175	RIO CIAE';	IT1330893	SIC	1097,7	99	Liguria	NO	SI
176	RIO DI AGNOLA	IT1343425	SIC	129,46	100	Liguria	NO	SI
177	RIO DI COLLA	IT1342824	SIC	23,75	100	Liguria	NO	SI
178	RIO TUIA - MONTALLEGRO	IT1332622	SIC	453,2	100	Liguria	NO	SI
179	ROCCA DEI CORVI - MAO - MORTOU	IT1323203	SIC	1612,73	100	Liguria	NO	SI
180	ROCCA DELL'ADELASIA	IT1322304	SIC	15,74	1	Liguria	NO	SI
181	SACCARELLO - GARLEDA	IT1314677	ZPS	657,12	67	Liguria	NO	SI
182	SCIORELLA	IT1314678	ZPS	1480,5	100	Liguria	NO	SI
183	TESTA D ALPE - ALTO	IT1315380	ZPS	1553,58	100	Liguria	NO	SI
184	TORAGGIO - GERBONTE	IT1314679	ZPS	2544,32	99	Liguria	SI	SI
185	TORRENTE ARROSCIA E CENTA	IT1324909	SIC	188,94	100	Liguria	SI	SI
186	TORRENTE MANGIA	IT1343526	SIC	11,12	100	Liguria	NO	SI
187	TORRENTE NERVIA	IT1315719	SIC	43,91	100	Liguria	SI	SI
188	VAL NOCI -TORRENTE GEIRATO - ALPESISA	IT1331721	SIC	324,23	51	Liguria	NO	SI
189	ZONA CARSICA CASSANA	IT1343520	SIC	118,98	100	Liguria	NO	SI
190	ZONA CARSICA PIGNONE	IT1344321	SIC	31,73	100	Liguria	NO	SI
191	ALPE DELLA LUNA - BOCCA TRABARIA	IT5310010	SIC	2618,27	100	Marche	SI	SI
192	BOCCA SERRIOLA	IT5310011	SIC	1271,8	100	Marche	SI	SI
193	BOSCHI DEL CARPEGNA	IT5310004	SIC	58,76	100	Marche	NO	SI
194	CALANCHI E PRATERIE ARIDE DELLA MEDIA VALLE DEL FOGLIA	IT5310025	ZPS	10173,48	100	Marche	SI	SI
195	COLLE S. BARTOLO	IT5310006	SIC	1195,28	100	Marche	SI	SI
196	COLLE SAN BARTOLO E LITORALE PESARESE	IT5310024	ZPS	4037,9	100	Marche	SI	SI
197	CORSO DELL'ARZILLA	IT5310008	SIC	327,31	100	Marche	SI	SI
198	COSTA TRA ANCONA E PORTONOVO	IT5320005	SIC	466,88	100	Marche	SI	SI
199	FAGGETO DI SAN SILVESTRO	IT5320013	SIC	371,91	100	Marche	SI	NO
200	FIUME ESINO IN LOCALIT ^L RIPA BIANCA	IT5320009	SIC	406,94	100	Marche	SI	SI
201	FIUME METAURO DA PIANO DI ZUCCA ALLA FOCE	IT5310022	SIC	772,71	100	Marche	SI	SI

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

202	FURLO	IT5310029	ZPS	4952,38	100	Marche	SI	SI
203	GOLA DEL FURLO	IT5310016	SIC	3063,59	100	Marche	SI	SI
204	GOLA DELLA ROSSA	IT5320004	SIC	1303,12	100	Marche	SI	SI
205	GOLA DELLA ROSSA E DI FRASASSI	IT5320017	ZPS	2645,44	100	Marche	SI	SI
206	GOLA DI FRASASSI	IT5320003	SIC	729,6	100	Marche	SI	SI
207	LITORALE DELLA BAIJA DEL RE	IT5310007	SIC	17,13	100	Marche	SI	SI
208	MACCHIA DELLE TASSINETE	IT5330013	SIC	179,14	100	Marche	NO	NO
209	MACCHIA DI MONTE NERO	IT5330012	SIC	355,82	100	Marche	NO	NO
210	MOMBAROCCIO	IT5310013	SIC	2449,99	100	Marche	SI	SI
211	MOMBAROCCIO E BEATO SANTE	IT5310027	ZPS	2814,09	100	Marche	SI	SI
212	MONTE CARPEGNA E SASSO SIMONE E SIMONCELLO	IT5310026	ZPS	5593,78	100	Marche	SI	SI
213	MONTE CATRIA, MONTE ACUTO	IT5310019	SIC	8604,45	100	Marche	SI	SI
214	MONTE CATRIA, MONTE ACUTO E MONTE DELLA STREGA	IT5310031	ZPS	8103,73	100	Marche	SI	SI
215	MONTE CONERO	IT5320007	SIC	1126,35	100	Marche	NO	SI
216	MONTE CUCCO E MONTE COLUMEO	IT5320018	ZPS	1302,52	100	Marche	SI	SI
217	MONTE GIUOCO DEL PALLONE	IT5330026	ZPS	3590,2	79	Marche	SI	SI
218	MONTE GIUOCO DEL PALLONE - MONTE CAFAGGIO	IT5330009	SIC	2570,56	75	Marche	SI	NO
219	MONTE LO SPICCHIO - MONTE COLUMEO - VALLE DI S. PIETRO	IT5320001	SIC	989,37	100	Marche	SI	SI
220	MONTE MAGGIO - VALLE DELL'ABBADIA	IT5320010	SIC	709,97	99	Marche	SI	SI
221	MONTE NERO E SERRA SANTA	IT5320014	SIC	19,23	3	Marche	NO	NO
222	MONTE NERONE - GOLA DI GORGO A CERBARA	IT5310017	SIC	8163,79	100	Marche	SI	SI
223	MONTE NERONE E MONTI DI MONTIEGO	IT5310030	ZPS	9243,33	100	Marche	SI	SI
224	MONTE PURO - ROGEDANO - VALLEREMITA	IT5320011	SIC	1516,13	100	Marche	SI	SI
225	MONTE S. VICINO	IT5330015	SIC	849,09	100	Marche	NO	NO
226	MONTE SAN VICINO E MONTE CANFAITO	IT5330025	ZPS	4729,19	100	Marche	NO	NO
227	MONTECALVO IN FOGLIA	IT5310012	SIC	3184,9	100	Marche	SI	SI
228	MONTI SASSO SIMONE E SIMONCELLO	IT5310003	SIC	563,51	100	Marche	SI	SI
229	PORTONOVO E FALESIA CALCAREA A MARE	IT5320006	SIC	229,21	100	Marche	SI	SI
230	SELVA DI CASTELFIDARDO	IT5320008	SIC	115,74	100	Marche	NO	NO
231	SELVA DI S. NICOLA	IT5310009	SIC	5,66	100	Marche	NO	NO
232	SERRE DEL BURANO	IT5310018	SIC	3723,14	100	Marche	SI	SI
233	SETTORI SOMMITALI MONTE CARPEGNA E COSTA DEI SALTI	IT5310005	SIC	746,56	100	Marche	SI	NO
234	TAVERNELLE SUL METAURO	IT5310015	SIC	828,01	100	Marche	SI	SI
235	TAVERNELLE SUL METAURO	IT5310028	ZPS	1483,4	100	Marche	SI	SI
236	VALLE AVELLANA	IT5310014	SIC	1731	100	Marche	SI	SI
237	VALLE SCAPPUCCIA	IT5320016	ZPS	1030,17	100	Marche	NO	NO
238	VALLE SCAPPUCCIA	IT5320002	SIC	289,73	100	Marche	NO	SI
239	VALLE VITE - VALLE DELL'ACQUARELLA	IT5320012	SIC	1058,83	100	Marche	NO	NO
240	ALPE DELLA LUNA	IT5180010	SIC	1553,89	46	Toscana	SI	SI
241	ALTA VAL DI MERSE	IT5190006	SIC	9489,99	100	Toscana	SI	SI

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

242	ALTA VALLE DEL TORRENTE PESCIA DI PESCIA	IT5130008	SIC	1439,94	91	Toscana	SI	SI
243	ALTA VALLESANTA	IT5180005	SIC	5035,55	100	Toscana	SI	SI
244	ALTO CORSO DEL FIUME FIORA	IT51A0019	SIC-ZPS	7110,94	100	Toscana	SI	SI
245	APPENNINO PRATESE	IT5150003	SIC	4190,75	100	Toscana	SI	NO
246	BASSO MERSE	IT5190007	SIC	4228,65	100	Toscana	SI	SI
247	BOSCHI DELLE COLLINE DI CAPALBIO	IT51A0029	SIC	6024,36	100	Toscana	SI	SI
248	BOSCHI DI BOLGHERI, BIBBONA E CASTIGLIONCELLO	IT5160005	SIC	3525,36	100	Toscana	SI	SI
249	BOSCHI DI GERMAGNANA E MONTALTO	IT5170010	SIC	229,35	100	Toscana	SI	NO
250	BOSCO DI CHIUSI E PADULETTA DI RAMONE	IT5140010	SIC-ZPS	418,78	100	Toscana	SI	SI
251	BOSCO DI SARGIANO	IT5180015	SIC	15,13	100	Toscana	NO	SI
252	BRUGHIERE DELL'ALPE DI POTI	IT5180014	SIC-ZPS	637,73	56	Toscana	SI	SI
253	CAMALDOLI SCODELLA CAMPIGNA BADIA PRATAGLIA	IT5180004	ZPS	2155	100	Toscana	SI	SI
254	CAMPI DI ALTERAZIONE GEOTERMICA DI M.ROTONDO E SASSO PISANO	IT5170102	SIC	121,23	100	Toscana	NO	NO
255	CASTELVECCHIO	IT5190001	SIC	1114,38	100	Toscana	SI	SI
256	CERBAIE	IT5170003	SIC	6508,72	100	Toscana	SI	SI
257	COMPLESSO DI MONTERUFOLI	IT5170008	SIC-ZPS	5033,51	100	Toscana	SI	SI
258	CONCA DI FIRENZUOLA	IT5140003	SIC	2338,41	100	Toscana	SI	SI
259	CONO VULCANICO DEL MONTE AMIATA	IT51A0017	SIC	5092,39	83	Toscana	SI	SI
260	CORNATE E FOSINI	IT51A0001	SIC	1402,84	100	Toscana	SI	SI
261	CRETE DELL'ORCIA E DEL FORMONE	IT5190011	SIC-ZPS	8196,06	99	Toscana	SI	SI
262	CRETE DI CAMPOSODO E CRETE DI LEONINA	IT5190004	SIC-ZPS	1859,24	100	Toscana	SI	SI
263	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	IT4020020	SIC-ZPS	22,66	0,4	Toscana	NO	SI
264	DUNA DEL LAGO DI BURANO	IT51A0032	SIC	98,14	100	Toscana	SI	SI
265	DUNA FENIGLIA	IT51A0028	ZPS	458,07	100	Toscana	SI	SI
266	DUNE COSTIERE DEL PARCO DELL'UCCELLINA	IT51A0015	SIC-ZPS	158,2	100	Toscana	SI	SI
267	ELBA ORIENTALE	IT5160102	ZPS	4686,83	100	Toscana	NO	SI
268	EX ALVEO DEL LAGO DI BIENTINA	IT5120101	SIC	1055,76	100	Toscana	SI	SI
269	FIUME CECINA DA BERIGNONE A PONTEGINORI	IT5170007	SIC-ZPS	1909,34	100	Toscana	SI	SI
270	FORESTE ALTO BACINO DELL'ARNO	IT5180002	SIC	10391,26	100	Toscana	SI	SI
271	FORESTE DEL SIELE E PIGELLETO DI PIANCASTAGNAIO	IT5190013	SIC	476,65	36	Toscana	SI	SI
272	FORESTE DI CAMALDOLI E BADIA PRATAGLIA	IT5180018	SIC	2936,73	100	Toscana	SI	SI
273	GIOGO - COLLA DI CASAGLIA	IT5140004	SIC	6110,89	100	Toscana	SI	SI
274	GIOGO SECCHETA	IT5180003	SIC	89,12	100	Toscana	SI	SI
275	ISOLA DEL GIGLIO	IT51A0023	SIC-ZPS	2091,93	100	Toscana	NO	SI
276	ISOLA DI CAPRAIA - AREA TERRESTRE E MARINA	IT5160007	ZPS	1536,05	100	Toscana	NO	SI
277	ISOLA DI CAPRAIA - AREA TERRESTRE	IT5160007	ZPS	16866,58	100	Toscana	SI	SI

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

	E MARINA								
278	ISOLA DI CAPRAIA - AREA TERRESTRE E MARINA	IT5160006	SIC	1886,31	100	Toscana	SI	SI	
279	ISOLA DI CAPRAIA - AREA TERRESTRE E MARINA	IT5160006	SIC	16866,58	100	Toscana	SI	SI	
280	ISOLA DI GIANNUTRI - AREA TERRESTRE E MARINA	IT51A0024	SIC-ZPS	230,77	100	Toscana	NO	SI	
281	ISOLA DI GIANNUTRI - AREA TERRESTRE E MARINA	IT51A0024	SIC-ZPS	10790,91	100	Toscana	SI	SI	
282	ISOLA DI GORGONA - AREA TERRESTRE E MARINA	IT5160002	SIC-ZPS	14608,36	100	Toscana	SI	SI	
283	ISOLA DI GORGONA - AREA TERRESTRE E MARINA	IT5160002	SIC-ZPS	209,97	100	Toscana	SI	SI	
284	ISOLA DI MONTECRISTO E FORMICA DI MONTECRISTO - AREA TERRESTRE E MARINA	IT5160014	SIC-ZPS	14440,45	100	Toscana	SI	SI	
285	ISOLA DI MONTECRISTO E FORMICA DI MONTECRISTO - AREA TERRESTRE E MARINA	IT5160014	SIC-ZPS	1042,64	100	Toscana	SI	SI	
286	ISOLA DI PIANOSA - AREA TERRESTRE E MARINA	IT5160013	SIC-ZPS	997,48	100	Toscana	SI	SI	
287	ISOLA DI PIANOSA - AREA TERRESTRE E MARINA	IT5160013	SIC-ZPS	4500,63	100	Toscana	SI	SI	
288	ISOLE DI CERBOLI E PALMAIOLA	IT5160011	SIC-ZPS	20,91	100	Toscana	NO	SI	
289	LA CALVANA	IT5150001	SIC	4491,66	100	Toscana	SI	SI	
290	LA VERNA - MONTE PENNA	IT5180101	SIC	302,39	100	Toscana	SI	NO	
291	LAGO ACQUATO LAGO SAN FLORIANO	IT51A0030	SIC-ZPS	208,43	100	Toscana	SI	SI	
292	LAGO DELL'ACCESA	IT51A0005	SIC	1168,08	100	Toscana	SI	SI	
293	LAGO DI BURANO	IT51A0031	SIC	235,7	100	Toscana	SI	SI	
294	LAGO DI BURANO	IT51A0033	ZPS	489,43	100	Toscana	SI	SI	
295	LAGO DI CHIUSI	IT5190009	SIC-ZPS	801,94	100	Toscana	SI	SI	
296	LAGO DI MONTEPULCIANO	IT5190008	SIC-ZPS	482,72	100	Toscana	SI	SI	
297	LAGO DI PORTA	IT5110022	ZPS	155,92	100	Toscana	SI	SI	
298	LAGO DI SANTA LUCE	IT5170009	SIC	524,67	100	Toscana	SI	NO	
299	LAGO DI SIBOLLA	IT5120018	SIC	73,93	100	Toscana	NO	SI	
300	LAGUNA DI ORBETELLO	IT51A0026	SIC-ZPS	3694,12	100	Toscana	SI	SI	
301	LUCCIOLABELLA	IT5190010	SIC-ZPS	1417,39	100	Toscana	SI	SI	
302	M. ACUTO - GROPPI DI CAMPORAGHERA	IT5110004	SIC	361,48	79	Toscana	SI	SI	
303	M. CORCHIA - LE PANIE	IT5120014	SIC	828,64	21	Toscana	NO	SI	
304	M. CROCE - M. MATANNA	IT5120012	SIC	645,83	52	Toscana	SI	SI	
305	M. LA NUDA - M. TONDO	IT5110005	SIC	425,05	81	Toscana	SI	SI	
306	M. MATTO - M. MALPASSO	IT5110003	SIC	742,56	99	Toscana	SI	SI	
307	M. TAMBURA - M. SELLA	IT5120013	SIC	839,07	42	Toscana	SI	SI	
308	MACCHIA DI TATTI - BERIGNONE	IT5170006	SIC-ZPS	2489,38	100	Toscana	SI	SI	
309	MEDIO CORSO DEL FIUME ALBEGNA	IT51A0021	SIC-ZPS	1990,96	100	Toscana	SI	SI	

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

310	MONTAGNOLA SENESE	IT5190003	SIC	13746,16	100	Toscana	SI	SI
311	MONTE ARGENTARIO, ISOLOTTO DI PORTO ERCOLE E ARGENTAROLA	IT51A0025	SIC-ZPS	5723,06	100	Toscana	NO	SI
312	MONTE BORLA - ROCCA DI TENERANO	IT5110008	SIC	1081,01	100	Toscana	SI	SI
313	MONTE CALVANO	IT5180007	SIC	330,44	22	Toscana	SI	SI
314	MONTE CALVI DI CAMPIGLIA	IT5160008	SIC	1037	100	Toscana	SI	SI
315	MONTE CAPANNE E PROMONTORIO DELL'ENFOLA	IT5160012	SIC-ZPS	6756,23	100	Toscana	NO	SI
316	MONTE CASTAGNOLO	IT5110007	SIC	116,07	100	Toscana	NO	SI
317	MONTE CETONA	IT5190012	SIC	695,75	43	Toscana	NO	SI
318	MONTE D'ALMA	IT51A0008	SIC	5842,89	100	Toscana	SI	SI
319	MONTE FERRATO E M. IAVELLO	IT5150002	SIC	1376,18	100	Toscana	SI	SI
320	MONTE GINEZZO	IT5180017	SIC-ZPS	649,28	40	Toscana	SI	SI
321	MONTE LABBRO E ALTA VALLE DELL'ALBEGNA	IT51A0018	SIC-ZPS	6298,82	100	Toscana	SI	SI
322	MONTE LEONI	IT51A0009	SIC	5113,05	100	Toscana	SI	SI
323	MONTE MORELLO	IT5140008	SIC	4173,85	100	Toscana	SI	SI
324	MONTE OLIVETO MAGGIORE E CRETE DI ASCIANO	IT5190005	SIC-ZPS	3305,12	100	Toscana	SI	SI
325	MONTE ORSARO	IT5110002	SIC	1977,51	100	Toscana	SI	SI
326	MONTE PENNA BOSCO DELLA FONTE E M.TE CIVITELLA	IT51A0020	SIC	679,95	46	Toscana	NO	SI
327	MONTE PISANO	IT5120019	SIC	5094,3	62	Toscana	SI	SI
328	MONTE SAGRO	IT5110006	SIC	1220,06	100	Toscana	SI	SI
329	MONTEFALCONE	IT5170004	ZPS	510,07	100	Toscana	NO	SI
330	MONTENERO	IT5170005	SIC	144,97	100	Toscana	SI	SI
331	MONTI DEL CHIANTI	IT5190002	SIC	7938,09	100	Toscana	SI	SI
332	MONTI DELL'UCCELLINA	IT51A0016	SIC-ZPS	4440,7	100	Toscana	SI	SI
333	MURAGLIONE - ACQUA CHETA	IT5140005	SIC	4884,68	100	Toscana	SI	SI
334	PADULE DELLA TRAPPOLA , BOCCA D'OMBRONE	IT51A0039	SIC	489,43	100	Toscana	SI	NO
335	PADULE DELLA TRAPPOLA, BOCCA D'OMBRONE	IT51A0013	ZPS	489,43	100	Toscana	SI	SI
336	PADULE DELLA TRAPPOLA, BOCCA D'OMBRONE	IT51A0039	SIC	5,49	100	Toscana	SI	NO
337	PADULE DI BOLGHERI	IT5160004	SIC-ZPS	576,67	100	Toscana	SI	SI
338	PADULE DI DIACCIA BOTRONA	IT51A0011	SIC-ZPS	1347,54	100	Toscana	SI	SI
339	PADULE DI FUCECCHIO	IT5130007	SIC-ZPS	2111,64	100	Toscana	SI	SI
340	PADULE DI SCARLINO	IT51A0006	SIC	148,78	100	Toscana	SI	SI
341	PADULE DI SUESE E BISCOTTINO	IT5160001	SIC-ZPS	143,58	100	Toscana	NO	SI
342	PADULE DI VERCIANO, PRATI ALLE FONTANE, PADULE DELLE MONACHE	IT5120020	SIC	307,05	77	Toscana	SI	NO
343	PADULE ORTI-BOTTAGONE	IT5160010	SIC-ZPS	121,27	100	Toscana	NO	SI
344	PASCOLI MONTANI E CESPUGLIETI DEL PRATOMAGNO	IT5180011	SIC-ZPS	6753,3	100	Toscana	SI	SI
345	PASSO DELLA RATICOSA, SASSI DI SAN	IT5140001	SIC	2208,08	100	Toscana	SI	SI

*Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6*

ZANOBI E DELLA MANTESCA								
346	PIANURE DEL PARCO DELLA MAREMMA	IT51A0036	ZPS	3302,89	100	Toscana	SI	SI
347	PINETA GRANDUCALE DELL'UCCELLINA	IT51A0014	SIC-ZPS	625,99	100	Toscana	SI	SI
348	POGGI DI PRATA	IT51A0002	SIC	1061,2	100	Toscana	SI	SI
349	POGGIO MOSCONA	IT51A0010	SIC	648,13	100	Toscana	SI	SI
350	POGGIO RIPAGHERA - SANTA BRIGIDA	IT5140009	SIC	417,49	100	Toscana	NO	SI
351	POGGIO TRE CANCELLI	IT51A0004	ZPS	319,44	100	Toscana	NO	SI
352	PONTE A BURIANO E PENNA	IT5180013	SIC	1185,96	100	Toscana	SI	SI
353	PRATERIE PRIMARIE E SECONDARIE DELLE APUANE (PROPOSTA DI ZPS)	IT5120015	ZPS	8897,37	51	Toscana	SI	SI
354	PROMONTORIO DI PIOMBINO E MONTE MASSONCELLO	IT5160009	SIC	712,16	100	Toscana	NO	SI
355	PUNTA ALA E ISOLOTTO DELLO SPARVIERO	IT51A0007	SIC	336,74	100	Toscana	NO	SI
356	RIPA D'ORCIA	IT5190014	SIC	829,89	100	Toscana	SI	SI
357	SASSO DI CASTRO E MONTE BENI	IT5140002	SIC	811,99	100	Toscana	SI	SI
358	SASSO DI SIMONE E SIMONCELLO	IT5180008	SIC	1665,44	100	Toscana	SI	SI
359	SCOGLIETTO DI PORTOFERRAIO	IT5160019	SIC	154,4	100	Toscana	NO	NO
360	SELVA PISANA	IT5170002	SIC-ZPS	6068,68	63	Toscana	SI	SI
361	STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE	IT5140011	SIC-ZPS	1902,01	100	Toscana	SI	SI
362	TOMBOLO DA CASTIGLION DELLA PESCAIA A MARINA DI GROSSETO	IT51A0012	SIC-ZPS	372,76	100	Toscana	SI	SI
363	TOMBOLO DI CECINA	IT5160003	ZPS	354,44	100	Toscana	SI	SI
364	TRE LIMENTRE - RENO	IT5130009	SIC	9360,19	100	Toscana	SI	NO
365	VAL DI FARMA	IT51A0003	SIC	8694,75	100	Toscana	SI	SI
366	VALLE DEL GIARDINO	IT5120011	SIC	783,72	100	Toscana	SI	SI
367	VALLE DEL SERRA - MONTE ALTISSIMO	IT5120010	SIC	1764,48	95	Toscana	SI	SI
368	VALLE DEL TORRENTE GORDANA	IT5110001	SIC	523,2	100	Toscana	SI	SI
369	VALLE DELL'INFERNO E BANDELLA	IT5180012	SIC-ZPS	893,36	100	Toscana	SI	SI
370	VALLI GLACIALI DI ORTO DI DONNA E SOLCO DI EQUI	IT5120008	SIC	1303,76	46	Toscana	SI	SI
371	VALLOMBROSA E BOSCO DI S. ANTONIO	IT5140012	SIC	2696,86	100	Toscana	SI	SI
372	BOSCHI DI PIETRALUNGA	IT5210004	sic	355,85	24	Umbria	NO	NO
373	GOLA DEL CORNO DI CATRIA	IT5210005	sic	598,56	100	Umbria	SI	NO
374	MONTE CUCCO	IT5210009	sic	406,45	46	Umbria	NO	NO
375	MONTI MAGGIO - MONTE NERO	IT5210014	sic	399,4	25	Umbria	NO	NO
376	POGGIO PANTANO	IT5210074	sic	32,83	100	Umbria	SI	NO
377	SERRE DI BURANO	IT5210002	sic	714,71	100	Umbria	NO	NO
378	VALLE DEL RIO FREDDO	IT5210008	sic	64,12	100	Umbria	SI	NO
379	VALLE DELLE PRIGIONI	IT5210007	sic	605,38	99	Umbria	NO	NO

Tabella 18 – Siti Rete Natura 2000 del distretto

Dei **379 siti di Rete Natura 2000** inclusi nel distretto, **255 sono quelli connessi ai corpi idrici**, corrispondente a circa il 67% del totale.

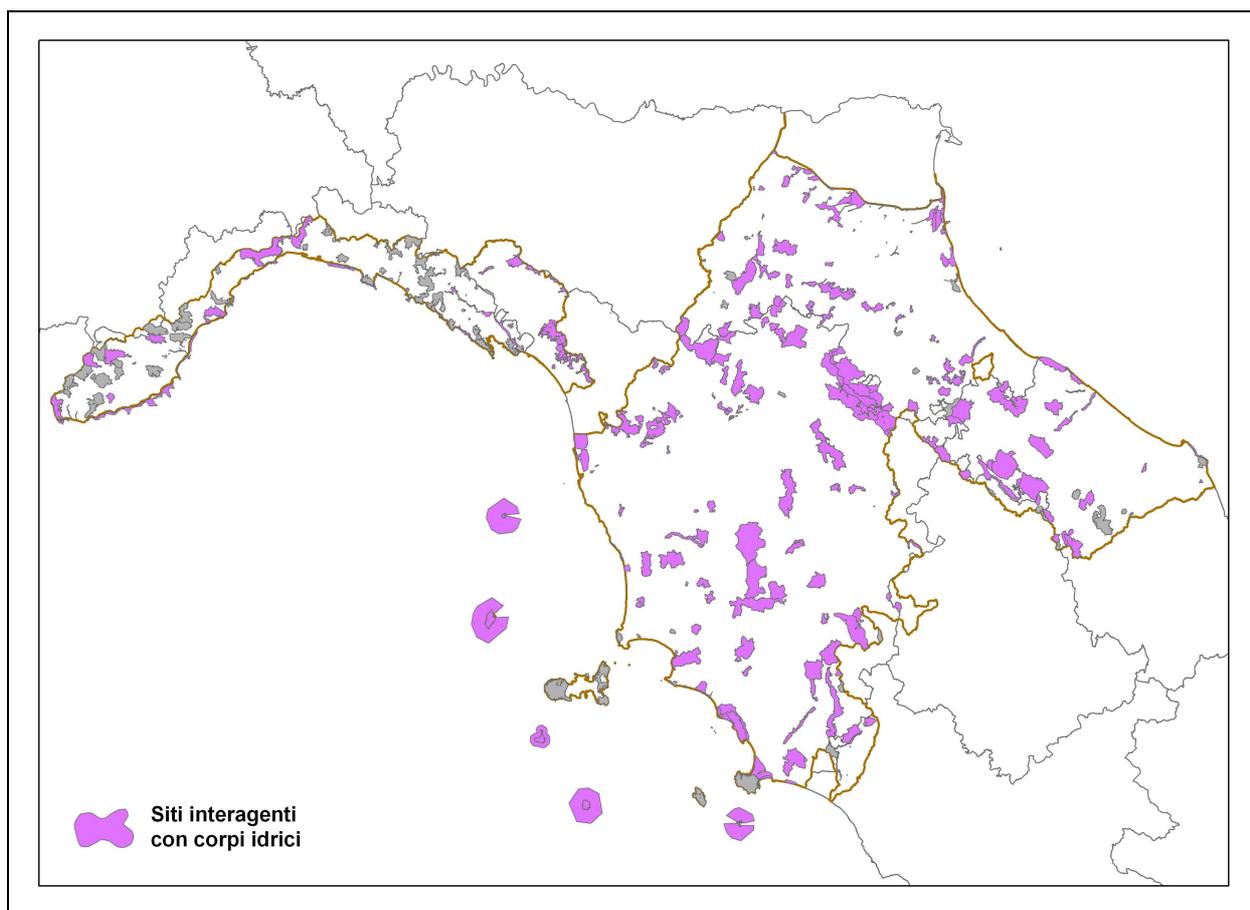


Fig. 10 - Siti Natura 2000 interagenti con i corpi idrici.

Siti Rete Natura 2000 per i quali è importante migliorare lo stato delle acque

Per i siti Rete Natura 2000 interagenti con i corpi idrici la dir. 2000/60/CE pone l'obiettivo di assicurare che gli strumenti adottati con la pianificazione distrettuale contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi posti dalle direttive di questi istitutivi e dai corrispondenti strumenti di pianificazione (piani di gestione sito o misure di conservazione) al fine del raggiungimento o mantenimento dello *Stato di Conservazione Soddisfacente* degli habitat e delle specie. Nel caso in cui lo stato di conservazione del sito dipenda direttamente dall'ambiente acquatico, può essere necessario definire obiettivi aggiuntivi rispetto allo *stato buono* previsto dalla direttiva 2000/60/CE.

A tale scopo risulta necessario, come peraltro indicato dalla direttiva, delimitare l'ambito d'azione ai siti dipendenti ai fini della loro conservazione dall'ambiente acquatico e procedere quindi ad una loro analisi al fine di fornire indicazioni per il raggiungimento/mantenimento dello stato di conservazione e degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici connessi.

A tal fine si è fatto riferimento ad una metodologia già applicata dal Distretto Padano denominata "*Individuazione e valutazione delle interazioni tra i siti Natura 2000 e i corpi idrici del Distretto*" estendendola, in modo semplificato e sulla base delle attività già condotte all'interno della procedura VAS del Piano di Gestione, a livello distrettuale. Si tratta nella sostanza di una procedura che consente di individuare i siti interagenti con i corpi idrici superficiali (i sotterranei sono stati ritenuti in generale non legati allo stato di

conservazione dei siti) ed in particolare con i corpi idrici in stato inferiore al buono. La metodologia utilizzata, che dovrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti, anche tramite confronto con gli enti gestori dei siti, è di seguito descritta.

Metodologia per individuazione siti Rete Natura 2000 interagenti e dipendenti da corpi idrici

La metodologia prevede i seguenti passaggi:

1) Individuazione dei siti

Il primo passaggio consiste nell'individuare i siti interferenti con i corpi idrici. L'intersezione è stata svolta attraverso un'operazione gis, sovrapponendo le aree protette contenute nel sito del Ministero dell'Ambiente all'interno del distretto con i corpi idrici superficiali, fissata una lunghezza (o superficie) minima sotto la quale escludere il sito. Per i fiumi la lunghezza minima è stata stabilita in 2,5 Km, cioè sono stati considerati interagenti con i corpi idrici i siti nei quali la lunghezza totale di corpi idrici coinvolti raggiunge i 2,5 Km; per laghi e acque di transizione sono considerate significative intersezioni interessanti una porzione di sito pari ad almeno il 10% della superficie o al 30% del corpo idrico.

2) Individuazione dei siti interferenti con corpi idrici in stato inferiore al buono

Il passaggio successivo è consistito nell'andare a selezionare i siti interferenti con corpi idrici naturali in stato inferiore al buono e corpi idrici artificiali e fortemente modificati, ritenendo in prima istanza, anche in analogia all'indagine già prodotta per l'Emilia Romagna, tali siti potenzialmente critici e per i quali è necessario valutare il livello di condizionamento dovuto allo stato delle acque superficiali interagenti.

I siti interagenti con corpi idrici in stato inferiore al buono sono risultati **135** su 379, ovvero il **36%** del totale, come riportato a seguire.

<i>Siti Rete Natura 2000 totali</i>	379
<i>Siti connessi con corpi idrici superficiali</i>	255
<i>Siti interagenti con corpi idrici superficiali in stato inferiore al "buono"</i>	135

Tabella 19 – Siti Rete Natura 2000 del distretto

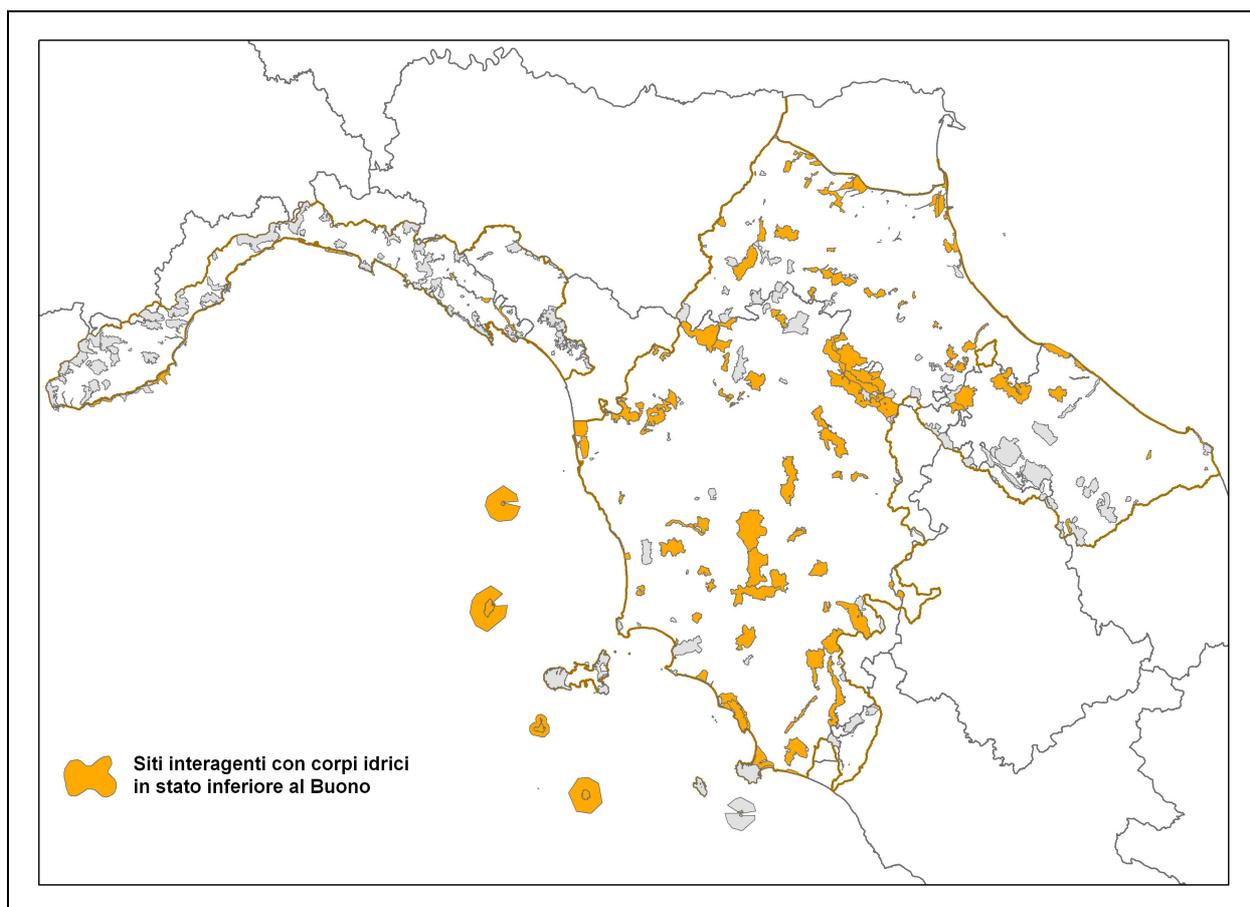


Fig. 11- Siti Natura 2000 interagenti con i corpi idrici **in stato inferiore al buono**

3) Valutazione del livello di interazione del sito con la matrice acqua.

Individuati i siti interagenti con corpi idrici in stato inferiore al buono, si è proceduto alla valutazione del livello di tale legame, utilizzando una metodologia semplificata rispetto a quella dell'Emilia-Romagna. Nella sostanza si è considerata la presenza all'interno del sito di habitat di interesse comunitario selezionati in base alle indicazioni della Horizontal Wetland Guidance della Common Implementation Strategy dell'Unione europea (doc n. 12 - 2003¹) secondo i criteri ecologici indicati nella tabella di seguito riportata relativamente agli habitat.

HABITAT NATURA 2000
2.a – Habitat costituiti da acque superficiali o che si trovano interamente in acque superficiali (es. acque oligotrofe, fiumi con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>)
2.b – Habitat che dipendono da inondazioni frequenti o dal livello delle acque sotterranee (es. boschi alluvionali di ontano, torbiere, paludi calcaree).
2.c – Habitat non acquatici che dipendono dall'influenza delle acque superficiali - es. spray, umidità.

¹ Tale lista è stata rivista a seguito della nuova nomenclatura delle specie ed habitat

Tabella xx - Habitat Natura 2000

4) *Classificazione del sito in funzione della sua dipendenza dall'acqua*

I siti individuati sono stati suddivisi in tre classi, con classe 1 a maggiore dipendenza del sito dalla matrice acqua, secondo le % riportate in tabella:

Per i siti nei quali sono compresi habitat 2.a

Percentuale di habitat 2.a > del 5%	Classe 1	
Percentuale di habitat 2.a < del 5%	se % habitat 2.b > 25%	Classe 2
	se % habitat 2.b < 25%	Classe 3

Per i siti nei quali non sono compresi habitat 2.a

Percentuale di habitat 2.b > del 50%	Classe 2
Percentuale di habitat 2.b < del 50%	Classe 1

I risultati conseguiti sono stati verificati congiuntamente ai competenti uffici regionali: dal confronto fra i risultati della elaborazione e le conoscenze sito specifiche è stata calibrata la classificazione, in alcuni casi anche tramite giudizio esperto, ottenendo i risultati riportati in tabella.

La procedura individuata consente di ottenere un "livello di acquaticità" del sito, in altri termini, di indicare la dipendenza del sito dalla matrice acqua. Tanto più un sito è dipendente dalla matrice acqua, tanto più sarà necessario mettere in campo tutte le azioni necessarie per il raggiungimento del buono stato dei corpi idrici connessi.

Nome	Tipo	Codice area	Regione	Livello di acquaticità	piano di gestione – misure di conservazione – regolamenti – presenti e/o in fase di redazione
VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	SIC-ZPS	IT4060003	Emilia Romagna	1	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	SIC-ZPS	IT4070004	Emilia Romagna	1	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
FONDALI NOLI - BERGEGGI	SIC	IT1323271	Liguria	1	misure di conservazione e tutela
FONDALI ANZO - PUNTA DELLA MADONNA	SIC	IT1344273	Liguria	1	misure di conservazione e tutela
FONDALI GOLFO DI RAPALLO	SIC	IT1332673	Liguria	1	misure di conservazione e tutela
FONDALI S. REMO - ARZIGLIA	SIC	IT1316274	Liguria	1	misure di conservazione e tutela

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

FONDALI BOCCADASSE - NERVI	SIC	IT1332576	Liguria	1	misure di conservazione e tutela
FONDALI DI MONEGLIA	SIC	IT1333369	Liguria	1	misure di conservazione e tutela
COSTA DI MARALUNGA	SIC	IT1345114	Liguria	1	misure di conservazione e tutela
FONDALI VARAZZE - ALBISOLA	SIC	IT1322470	Liguria	1	misure di conservazione e tutela
FONDALI PUNTA SESTRI	SIC	IT1333372	Liguria	1	misure di conservazione e tutela
FONDALI ARENZANO - PUNTA IVREA	SIC	IT1332477	Liguria	1	misure di conservazione e tutela
FONDALI NERVI - SORI	SIC	IT1332575	Liguria	1	misure di conservazione e tutela
FONDALI PUNTA LEVANTO	SIC	IT1344272	Liguria	1	misure di conservazione e tutela
FONDALI C. BERTA - DIANO MARINA - CAPO MIMOSA	SIC	IT1315670	Liguria	1	misure di conservazione e tutela
FONDALI PUNTA MANARA	SIC	IT1333371	Liguria	1	misure di conservazione e tutela
FONDALI M. PORTOFINO	SIC	IT1332674	Liguria	1	misure di conservazione e tutela
PARCO DELLA MAGRA - VARA	SIC	IT1343502	Liguria	1	misure di conservazione e tutela
FONDALI PUNTA PICETTO	SIC	IT1344271	Liguria	1	misure di conservazione e tutela
FONDALI ARMA DI TAGGIA - PUNTA S. MARTINO	SIC	IT1315973	Liguria	1	misure di conservazione e tutela
FONDALI PUNTA APICCHI	SIC	IT1343474	Liguria	1	misure di conservazione e tutela
FONDALI PUNTA BAFFE	SIC	IT1333370	Liguria	1	misure di conservazione e tutela
COSTA TRA ANCONA E PORTONOVO	SIC	IT5320005	Marche	1	misure di conservazione del. g.r.m. 1471/2008 e del. g.r.m. 1036/2012 e contenuti del piano del parco del conero
PORTONOVO E FALESIA CALCAREA A MARE	SIC	IT5320006	Marche	1	piano di gestione specifico contenuti del. g.r.m. 553/2015 e contenuti del piano del parco del conero

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

COLLE S. BARTOLO	SIC	IT5310006	Marche	1	misure di conservazione del. g.r.m. 1471/2008 e del. g.r.m. 1036/2012 e contenuti del piano del parco san bartolo
COLLE SAN BARTOLO E LITORALE PESARESE	ZPS	IT5310024	Marche	1	misure di conservazione del. g.r.m. 1471/2008 e del. g.r.m. 1036/2012 e contenuti del piano del parco san bartolo
PADULE DI FUCECCHIO	SIC-ZPS	IT5130007	Toscana	1	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
PADULE DI SCARLINO	SIC	IT51A0006	Toscana	1	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
LAGUNA DI ORBETELLO	SIC-ZPS	IT51A0026	Toscana	1	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
BOSCHI DELLE COLLINE DI CAPALBIO	SIC	IT51A0029	Toscana	1	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
LAGO DI BURANO	SIC	IT51A0031	Toscana	1	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
DUNA DEL LAGO DI BURANO	SIC	IT51A0032	Toscana	1	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
LAGO DI BURANO	ZPS	IT51A0033	Toscana	1	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
FIUME CECINA DA BERIGNONE A PONTEGINORI	SIC-ZPS	IT5170007	Toscana	1	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
VALLE DELL'INFERNO E BANDELLA	SIC-ZPS	IT5180012	Toscana	1	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
PONTE A BURIANO E PENNA	SIC	IT5180013	Toscana	1	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
BASSO MERSE	SIC	IT5190007	Toscana	1	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
LAGO DI MONTEPULCIANO	SIC-ZPS	IT5190008	Toscana	1	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
LAGO DI CHIUSI	SIC-ZPS	IT5190009	Toscana	1	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

EX ALVEO DEL LAGO DI BIENTINA	SIC	IT5120101	Toscana	1	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
LAGO DI SANTA LUCE	SIC	IT5170009	Toscana	1	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
ISOLA DI GORGONA - AREA TERRESTRE E MARINA	SIC-ZPS	IT5160002	Toscana	1	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
ISOLA DI PIANOSA - AREA TERRESTRE E MARINA	SIC-ZPS	IT5160013	Toscana	1	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
ISOLA DI MONTECRISTO E FORMICA DI MONTECRISTO - AREA TERRESTRE E MARINA	SIC-ZPS	IT5160014	Toscana	1	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
ISOLA DI CAPRAIA - AREA TERRESTRE E MARINA	SIC	IT5160006	Toscana	1	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	SIC-ZPS	IT4050022	Emilia Romagna	2	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO	SIC-ZPS	IT4050023	Emilia Romagna	2	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	SIC-ZPS	IT4050024	Emilia Romagna	2	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
VALLI DI ARGENTA	SIC-ZPS	IT4060001	Emilia Romagna	2	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA	SIC	IT4060009	Emilia Romagna	2	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	SIC-ZPS	IT4070001	Emilia Romagna	2	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	SIC-ZPS	IT4070003	Emilia Romagna	2	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	SIC-ZPS	IT4070009	Emilia Romagna	2	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
BIOTOPI DI ALFONSINE E FIUME RENO	SIC-ZPS	IT4070021	Emilia Romagna	2	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	SIC	IT4090002	Emilia Romagna	2	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
FIUME ESINO IN LOCALITA' RIPA BIANCA	SIC	IT5320009	Marche	2	misure di conservazione del. g.r.m. 1471/2008 e del. g.r.m. 1036/2009
CORSO DELL'ARZILLA	SIC	IT5310008	Marche	2	misure di conservazione del. g.r.m. 1471/2008

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

					e del. g.r.m. 1036/2009
MONTECALVO IN FOGLIA	SIC	IT5310012	Marche	2	misure di conservazione del. g.r.m. 1471/2008 e del. g.r.m. 1036/2009
VAL DI FARMA	SIC	IT51A0003	Toscana	2	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
PADULE DI DIACCIA BOTRONA	SIC-ZPS	IT51A0011	Toscana	2	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
ALTO CORSO DEL FIUME FIORA	SIC-ZPS	IT51A0019	Toscana	2	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
MEDIO CORSO DEL FIUME ALBEGNA	SIC-ZPS	IT51A0021	Toscana	2	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
CONCA DI FIRENZUOLA	SIC	IT5140003	Toscana	2	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
PADULE DI BOLGHERI	SIC-ZPS	IT5160004	Toscana	2	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
ALTA VAL DI MERSE	SIC	IT5190006	Toscana	2	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
CRETE DELL'ORCIA E DEL FORMONE	SIC-ZPS	IT5190011	Toscana	2	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
ALTA VALLE DEL TORRENTE PESCIA DI PESCIA	SIC	IT5130008	Toscana	2	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
PADULE DI VERCIANO, PRATI ALLE FONTANE, PADULE DELLE MONACHE	SIC	IT5120020	Toscana	2	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE	SIC-ZPS	IT5140011	Toscana	2	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
PADULE DELLA TRAPPOLA, BOCCA D'OMBRONE	SIC	IT51A0039	Toscana	2	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA	SIC-ZPS	IT4050001	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
MONTE SOLE	SIC	IT4050003	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
BOSCO DELLA FRATTONA	SIC	IT4050004	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
ABBAZIA DI MONTEVEGLIO	SIC	IT4050016	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

					di approvazione
GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO	SIC	IT4050018	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	SIC-ZPS	IT4050029	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO	ZPS	IT4050030	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	SIC-ZPS	IT4070006	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
PINETA DI CLASSE	SIC-ZPS	IT4070010	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	SIC-ZPS	IT4070011	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
ALTO SENIO	SIC	IT4070017	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	SIC-ZPS	IT4070022	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
BACINI DI MASSA LOMBARDA	ZPS	IT4070023	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	SIC-ZPS	IT4080001	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
ACQUACHETA	SIC-ZPS	IT4080002	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	SIC-ZPS	IT4080003	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	SIC	IT4080004	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
MEANDRI DEL FIUME RONCO	SIC	IT4080006	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	SIC	IT4080007	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	SIC	IT4080009	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	SIC	IT4080011	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
MONTETIFFI, ALTO USO	SIC	IT4080013	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
RIO MATTERO E RIO CUNEO	SIC	IT4080014	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	SIC-ZPS	IT4090003	Emilia Romagna	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

ISOLA BERGEGGI - PUNTA PREDANI	SIC	IT1323202	Liguria	3	misure di conservazione e tutela
MONTE PURO - ROGEDANO - VALLEREMITA	SIC	IT5320011	Marche	3	misure di conservazione del. g.r.m. 1471/2008 e del. g.r.m. 1036/2009
MONTI SASSO SIMONE E SIMONCELLO	SIC	IT5310003	Marche	3	misure di conservazione del. g.r.t. 644/2004
MOMBAROCCIO	SIC	IT5310013	Marche	3	misure di conservazione del. g.r.m. 1471/2008 e del. g.r.m. 1036/2009
LITORALE DELLA BAI A DEL RE	SIC	IT5310007	Marche	3	misure di conservazione del. g.r.m. 1471/2008 e del. g.r.m. 1036/2009
CALANCHI E PRATERIE ARIDE DELLA MEDIA VALLE DEL FOGLIA	ZPS	IT5310025	Marche	3	misure di conservazione del. g.r.m. 1471/2008 e del. g.r.m. 1036/2009
MONTE CARPEGNA E SASSO SIMONE E SIMONCELLO	ZPS	IT5310026	Marche	3	misure di conservazione del. g.r.t. 644/2004
MOMBAROCCIO E BEATO SANTE	ZPS	IT5310027	Marche	3	misure di conservazione del. g.r.m. 1471/2008 e del. g.r.m. 1036/2009
RIPA D'ORCIA	SIC	IT5190014	Toscana	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
CORNATE E FROSINI	SIC	IT51A0001	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
POGGI DI PRATA	SIC	IT51A0002	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
LAGO DELL'ACCESA	SIC	IT51A0005	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
MONTE LEONI	SIC	IT51A0009	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
TOMBOLO DA CASTIGLION DELLA PESCAIA A MARINA DI GROSSETO	SIC-ZPS	IT51A0012	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
PINETA GRANDUCALE DELL'UCCELLINA	SIC-ZPS	IT51A0014	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
MONTI DELL'UCCELLINA	SIC-ZPS	IT51A0016	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

CONO VULCANICO DEL MONTE AMIATA	SIC	IT51A0017	Toscana	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
MONTE LABBRO E ALTA VALLE DELL'ALBEGNA	SIC-ZPS	IT51A0018	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
PIANURE DEL PARCO DELLA MAREMMA	ZPS	IT51A0036	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
MURAGLIONE - ACQUA CHETA	SIC	IT5140005	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
MONTE FERRATO E M. IAVELLO	SIC	IT5150002	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
MONTE MORELLO	SIC	IT5140008	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
VALLOMBROSA E BOSCO DI S. ANTONIO	SIC	IT5140012	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
SELVA PISANA	SIC-ZPS	IT5170002	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
MACCHIA DI TATTI - BERIGNONE	SIC-ZPS	IT5170006	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
COMPLESSO DI MONTERUFOLI	SIC-ZPS	IT5170008	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
SASSO DI SIMONE E SIMONCELLO	SIC	IT5180008	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
PASCOLI MONTANI E CESPUGLIETI DEL PRATOMAGNO	SIC-ZPS	IT5180011	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
CRETE DI CAMPOSODO E CRETE DI LEONINA	SIC-ZPS	IT5190004	Toscana	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
MONTE OLIVETO MAGGIORE E CRETE DI ASCIANO	SIC-ZPS	IT5190005	Toscana	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
MONTAGNOLA SENESE	SIC	IT5190003	Toscana	3	piano di gestione predisposto e in fase di approvazione
CERBAIE	SIC	IT5170003	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
MONTI DEL CHIANTI	SIC	IT5190002	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

ALTA VALLESANTA	SIC	IT5180005	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
FORESTE DI CAMALDOLI E BADIA PRATAGLIA	SIC	IT5180018	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
FORESTE ALTO BACINO DELL'ARNO	SIC	IT5180002	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
MONTE CALVI DI CAMPIGLIA	SIC	IT5160008	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)

DUNA FENIGLIA	ZPS	IT51A0028	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
APPENNINO PRATESE	SIC	IT5150003	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
TRE LIMENTRE - RENO	SIC	IT5130009	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)
MONTE PISANO	SIC	IT5120019	Toscana	3	misure di conservazione in fase di approvazione (dicembre 2015)

Tabella 20 - Siti Natura 2000 in cui il mantenimento o il miglioramento dello stato delle acque è importante per la protezione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Sono evidenziati gli strumenti di regolazione presenti per ciascun sito

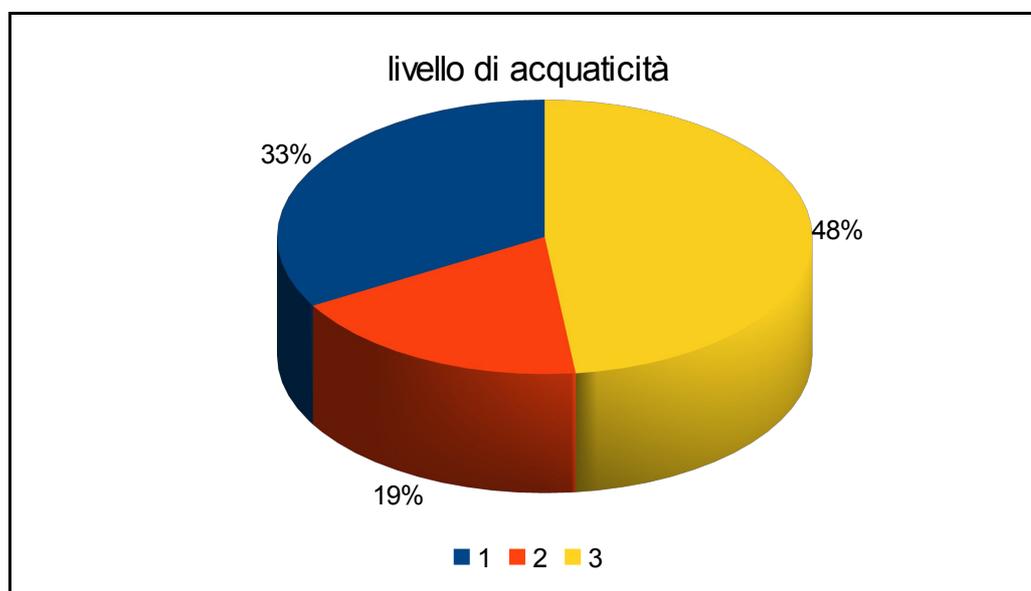


Figura 12 - Percentuali di ripartizione nei tre livelli di acquaticità

Dei 35 siti Rete Natura 2000 selezionati 44 ricadono in classe 1, 25 in classe 2. I corpi idrici in stato non buono interagenti con tali siti così classificati sono quelli sui quali dovranno prioritariamente essere individuate misure aggiuntive ai fini del raggiungimento del buono stato ambientale.

Il 51% delle aree selezionate (80 siti corrispondenti al 21% del totale dei siti ricadenti nel Distretto) presentano un **grado di interazione molto alto con l'ambiente acquatico**.

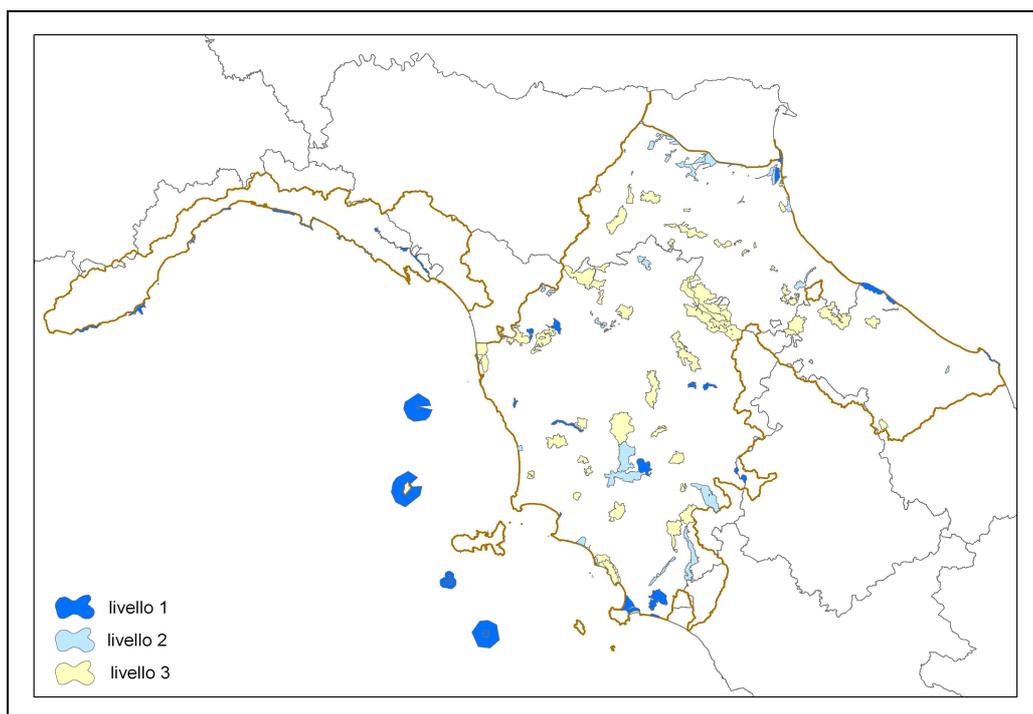


Fig. 13 – Livello di acquaticità dei siti Natura 2000.

Altre aree protette designate ai sensi della normativa nazionale

A seguire vengono aggiornate le designazioni e le conformità delle aree destinate alla vita dei pesci individuate ai sensi degli artt. 84/85/86 del d.lgs. 152/2006.

Acque destinate alla vita dei pesci

Riferimenti: dir. 2000/60/CE, d.lgs. 152/2006 artt. 84,85, 86 e All. 2 parte III sezione B

L'obiettivo della direttiva 2006/44/CE era la protezione e il miglioramento della qualità delle acque dolci correnti o stagnanti (escluse le acque dei bacini naturali o artificiali utilizzate per l'allevamento intensivo dei pesci), in cui potevano o avrebbero potuto vivere, qualora l'inquinamento fosse ridotto o eliminato, alcune specie di pesci.

Il d.lgs. 152/06 definisce acque dolci superficiali destinate alla vita dei pesci le acque dolci correnti e stagnanti naturali in cui vivono o possono vivere pesci appartenenti a specie indigene o specie la cui presenza è giudicata auspicabile in relazione alle caratteristiche fisiche del corso d'acqua. Le acque designate sono distinte nelle categorie salmonicole e ciprinicole e successivamente monitorate e classificate secondo i criteri riportati nella sezione B dell'allegato 2 dello stesso decreto.

Le acque a salmonidi riguardano in generale i tratti di monte dei corsi d'acqua, caratterizzati da minori pressioni antropiche, temperature più basse e migliore ossigenazione, con spiccato carattere torrentizio. I tratti a ciprinidi invece sono i tratti fluviali di valle, caratterizzati da maggiori pressioni antropiche e, in generale, maggiore temperatura e torbidità. Nel gruppo dei salmonidi rientrano specie ittiche più pregiate che

necessitano di condizioni ambientali migliori, mentre i ciprinidi risultano più adattabili e meno sensibili alle perturbazioni antropiche.

Ai fini della valutazione della conformità alla specifica destinazione, il decreto fissa, per ciascuna categoria di acque e per ciascun parametro di monitoraggio, due tipologie di valori limite:

- il valore imperativo, che rappresenta il valore limite inderogabile ed è vincolante ai fini del giudizio di conformità;
- il valore guida, che rappresenta la condizione ottimale cui il corpo idrico dovrebbe tendere per la vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli. Non è vincolante ai fini dell'attribuzione del giudizio di conformità.

Le acque designate si considerano conformi quando i relativi campioni, prelevati nello stesso punto di prelievo per un periodo di dodici mesi, presentano valori dei parametri di qualità conformi ai limiti imperativi indicati in Tabella 1/B (d. lgs. 152/2006) e soddisfano quanto indicato nelle note esplicative della stessa tabella, per quanto riguarda:

- i valori del 95% dei campioni prelevati per i parametri pH, BOD5, ammoniaca indissociata, ammoniaca totale, nitriti, cloro residuo totale, zinco totale, rame disciolto. Quando la frequenza di campionamento è inferiore ad un prelievo al mese, i valori devono essere conformi ai limiti tabellari nel 100% dei campioni prelevati;
- i valori indicati nella Tabella 1/B per i parametri temperatura e ossigeno disciolto;
- la concentrazione media fissata per il parametro materie in sospensione.

L'obiettivo di raggiungere gli standard di qualità previsti per tali tipologie sono mantenuti tuttora in Italia come indicato nel d.lgs. 152/2006. Alcune Regioni tuttavia, motivando e verificando tale scelta, hanno stabilito di sospendere il monitoraggio specifico sopra descritto.

Nel primo Piano di Gestione questa tipologia di area protetta era già contenuta anche se riportata nella sezione dedicata alle aree designate per la protezione di specie economicamente significative.

Oltre alla diversa catalogazione, nel secondo Registro alcune aree risultano modificate.

Per la Toscana sono stati aggiunti alcuni tratti fluviali, per i laghi aggiunte le aree "Fuvecchio" e "Bientina" ed eliminati "Santa Luce" e "Calcione". Anche in Emilia-Romagna sono aumentano i tratti fluviali destinati alla vita dei pesci. La Liguria, all'interno del PTA in corso di approvazione ha fatto la scelta di sospendere il monitoraggio specifico, (motivando tale scelta all'interno del PTA) rimandando lo stesso a quello previsto dal DM 260/2010. L'Umbria ha inserito un'area protetta.

A seguire si riportano le informazioni di dettaglio trasmesse dalle Regioni.

N.	CODICE	DENOMINAZIONE	CODICE CORPO IDRICO	CATEGORIA	CLASSIFICAZIONE	REGIONE
1	VTP-004	Frigido – Valle Confluenza Renara	IT09CI_R000TN104fi1	S	Prob C	Toscana
2	VTP-016	Serra - Parco Dei Bimbi	IT09CI_R000TN686fi	S	Prob C	Toscana
3	VTP-017	Veza - Discesa - Alveo Cava	IT09CI_R000TN138fi	S	ProbC	Toscana
4	VTP-026	Reno -Loc. Pracchia	IT09CI_I021RE125fi	S	Prob NC	Toscana

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

5	VTP-027	Limentra Di Sambuca – Ospedaletto	IT09CI_I021RE560fi	S	Prob C	Toscana
6	VTP-030	Setta - Badia	IT09CI_I021RE688fi	S	C	Toscana
7	VTP-037	Staggia - Loc. Gorgone	IT09CI_N002AR706fi	S	C	Toscana
8	VTP-038	Archiano - Loc. La Fabbrichina	IT09CI_N002AR409fi	S	NC	Toscana
9	VTP-040	Vicano - Raggioli	IT09CI_N002AR769fi	S	Prob C	Toscana
10	VTP-041	Resco Cascese – Ponte Macereto	IT09CI_N002AR643fi	S	Prob NC	Toscana
11	VTP-058	Arno - Ponte Della Vittoria	IT09CI_N002AR004AT	C	Prob C	Toscana
12	VTP-059	Ombrone Ponte d'Istia	IT09CI_R000OM117fi2	C	Prob C	Toscana
13	VTP-059A	Ombrone- Monte Ponte Del Garbo	IT09CI_R000OM117fi1	C	Prob C	Toscana
14	VTP-059B	Ombrone – Valle Confluenza Orcia	IT09CI_R000OM117fi2	C	C	Toscana
15	VTP-061	Arno Camaioni	IT09CI_N002AR081fi3	C	Prob C	Toscana
16	VTP-065	Faltona - Loc. Feriolo	IT09CI_N002AR512fi	S	NC	Toscana
17	VTP-067	Pesa – Presa Sambuca	IT09ci_N002AR623fi1	C	Prob C	Toscana
18	VTP-068	Foenna - Loc. Ponte Nero	IT09CI_N002AR523ca	C	Prob C	Toscana
19	VTP-082	Chioma - Foce Loc. Il Guado	IT09CI_R000TC464fi	C	Prob C	Toscana
20	VTP-084	Ardenza - Fonte Dell'amore	IT09CI_R000TC358fi	C	C	Toscana
21	VTP-087	Sterza - Ponte Loc. Gabella	IT09CI_R000TC713fi	C	Prob C	Toscana
22	VTP-089A	Cornia Serraiola	IT09CI_R000TC091fi1	C	Prob C	Toscana
23	VTP-089B	Cornia Vivalda	IT09CI_R000TC091fi2	C	Prob C	Toscana
24	VTP-093B	Pecora - Sp.125 Vecchia Aurelia A Valle Ponte	IT09CI_R000TC121fi	C	Prob C	Toscana
25	VTP-096	Rigo - Torricella Confine Regione		C	C	Toscana
26	VTP-101	Merse - Ponte Strada Il Santo	IT09CI_R000OM114fi	C	Prob C	Toscana
27	VTP-103	Lanzo - Loc. Badia Strada Serrata	IT09CI_R000OM551fi	C	C	Toscana
28	VTP-110	Ombrone - Valle Confluenza Merse - Loc. Poggio Alle Mura	IT09CI_R000OM117fi1	C	C	Toscana
29	VTP-113	Bruna - Sp. 31 Collacchia Loc. La Bartolina	IT09CI_R000OM084fi 2	C	Prob C	Toscana
30	VTP-115	Zancona - Sp 64 Cipressino	IT09CI_R000OM787fi	S	C	Toscana
31	VTP-126	Lente - S.P. 46 Pian Della Madonna	IT09CI_I014FI110fi	C	Prob C	Toscana
32	VTP-128	La Nova - Loc. Roccaccia	IT09CI_I014FI276fi	C	C	Toscana
33	VTP-135A	Orbetello - Interno Laguna Di Ponente	IT09R000OM007AT	C	Prob C	Toscana
34	VTP-135B	Orbetello - Interno Laguna Di Levante	IT09R000OM006AT	C	Prob C	Toscana

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

35	VTP-137	Montepulciano - Interno Invaso	IT09N002AR002LA	C	C	Toscana
36	VTP-138	Chiusi - Interno Invaso	IT09N002AR003LA	C	Prob C	Toscana
37	VTP-139	Lago S. Luce - Interno Invaso	IT09N002AR003LA	C	NC	Toscana
38	VTP-140A	Canale Rogio - Baracca Di Nanni	IT09CI_N002AR050ca	C	Prob NC	Toscana
39	VTP-141	Fucecchio - Interno Padule	IT09CI_PADULE_FUC ECCHIO	C	NC	Toscana
40	VTP-143	Accesa - Interno Lago	IT09R000OM004LA	C	Prob C	Toscana
41	VTP-144	Diaccia Botrona - Interno Padule	IT09R000OM010AT	C	Prob NC	Toscana
42	VTP-145	Lago Del Calcione - Interno Invaso	IT09N002AR006IN	C	Prob NC	Toscana
43	VTP-146A	Massaciuccoli Sponda Est	IT09N002AR006IN	C	NC	Toscana
44	VTP-146B	Massaciuccoli Sponda Ovest	IT09N002AR006IN	C	C	Toscana
45	VTP-203	Bilancino - Interno Invaso	IT09N002AR002IN	C	Prob C	Toscana
46	VTP-204B	Sieve - Presa Acquedotto San Francesco	IT09CI_N002AR135fi3	C	Prob C	Toscana
47	BO 6	F. RENO - Dal confine provinciale alla località Berzantina nel Comune di Porretta Terme		C	C	ER
48	BO 1	T. SILLA - Dalla sorgente alla località Borre		S	C	ER
49	BO 8	T. SILLA - Dalla località Borre all'immissione in Reno		C	C	ER
50	BO 2	T. LIMENTRA - Dai confini provinciali, includendo il Limentrella di Treppio fino al bacino di Suviana		S	C	ER
51	BO 17	T. LIMENTRA - Dal bacino di Suviana, fino al Ponte di Verzuno		C	C	ER
52	BO 7	F. RENO - Dalla località Berzantina a Vergato		C	NC	ER
53	BO 7	F. RENO - Da Vergato a Lama di Reno		C	NC	ER
54	BO 7	F. RENO - Da Lama di Reno alla chiusa di Casalecchio		C	NC	ER
55	BO 5	T. SETTA - Dai confini provinciali fino al ponte Setta		S	C	ER
56	BO 4	T. BRASIMONE - Dalle sorgenti fino al bacino del Brasimone		S	C	ER
57	BO 18	T. BRASIMONE - Dal bacino del Brasimone fino all'immissione in Setta		C	C	ER
58	BO 9	T. SETTA - Dal Ponte		C	C	ER

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

		Setta a Molino Cattani di Rioveggio			
59	BO 9	T. SETTA - Da Molino Cattani di Rioveggio all'immissione in Reno	C	C	ER
60	BO 3	T. SAMBRO - Dalla sorgenti all'immissione in Setta	C	NC	ER
61	BO 13	T. SAMOGGIA - Dalle sorgenti fino a monte di Savigno, in località Sassone	S	C	ER
62	BO 14	T. SAMOGGIA - Dalla Località Sassone, a monte di Savigno, fino alla confluenza del torrente Ghiara in località Stiore	C	C	ER
63	BO 15	T. LAVINO - Dalle sorgenti fino a Monte Pastore	C	C	ER
64	BO 19	T. IDICE - Dal confine provinciale fino a ponte Praticelli di Cà Bazzone	C	C	ER
65	BO 11	T. SAVENA - Dai confini provinciali fino a valle del lago di Castel dell'Alpi, in località Cà Sabatelli	S	C	ER
66	BO 12	T. SILLARO - Dai confini provinciali fino a Giugnola (Molino della Madonna)	C	C	ER
67	BO 12	T. SILLARO - Da Giugnola (Molino della Madonna) fino alla località San Clemente	C	C	ER
68	BO 10	T. SANTERNO - Dai confini provinciali alla traversa di Codrignano	C	C	ER
69	RA 4	T. SENIO - Dal confine della Provincia di Ravenna a sud di Casola	C	C	ER
70	RA 6	T. SINTRIA - Dal confine della provincia di Ravenna a sud di Zattaglia	S	C	ER
71	RA 5	F. LAMONE - Dal confine della provincia di Ravenna a sud di Fognano	C	C	ER
72	FC 1	T. TRAMAZZO - Dalle sorgenti a monte del Comune di Tredozio	S	C	ER
73	FC 2	T. TRAMAZZO - Da monte di Tredozio a monte di Modigliana	C	C	ER
74	FC 3	F. MONTONE - Dalle sorgenti a monte di Portico, compresi gli affluenti Rio Destro e Fosso Acquacheta	S	C	ER

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

75	FC 4	F. MONTONE - Da monte di Portico a San Varano, compreso l'affluente Rio Brasino	C	C	ER
76	FC 5	F. RABBI - Dalla sorgente a monte di Premilcuore, compresi gli affluenti Fosso delle Piastrelle e Fosso di Fiumicello	S	C	ER
77	FC 7	T. FANTELLA - Dalla sorgente alla confluenza con il Rabbi	S	C	ER
78	FC 6	F. RABBI - Da monte di Premilcuore a monte di Predappio	C	C	ER
79	FC 16	F. BIDENTE Bidente di Corniolo e di Ridracoli - Dalle sorgenti fino a valle di Isola	S	C	ER
80	FC 17	F. BIDENTE DI PIETRAPAZZA - Dalle sorgenti fino a Camporlandino	S	C	ER
81	FC 9	F. BIDENTE - Da monte di Santa Sofia fino alla località Gualdo, compreso l'affluente Rio Salso	C	C	ER
82	FC 10	T. VOLTRE - Dalle sorgenti a Valle di Bagnolo	C	C	ER
83	FC 11	F. SAVIO - Dalle sorgenti fino a monte di Bagno di Romagna, compresi gli affluenti Fosso Vaccareccia e Rio Recetto	S	C	ER
84	FC 18	PARA - Dalle sorgenti fino a monte del lago di Quarto	S	C	ER
85	FC 14	T. BORELLO - Dalle sorgenti fino a monte di Ranchio	S	C	ER
86	FC 15	T. BORELLO - Da monte di Ranchio a Borello (conf. Savio)	C	C	ER
87	FC 12	F. SAVIO - Da monte di Bagno di Romagna a Borgo Paglia	C	C	ER
88	RN 4	F. MARECCHIA - Dal confine regionale con la Toscana a Ponte Baffoni di Maiolo e affluente T. SENATELLO	C	C	ER
89	RN 3	F. MARECCHIA - Da Ponte Baffoni di Maiolo all'ex confine con Rimini	C	C	ER
90	RN 1	F. MARECCHIA - Tratto compreso tra l'ex confine regionale e la stazione di	C	C	ER

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

		Ponte Verucchio			
91	RN 2	T. CONCA - Tratto compreso tra il confine regionale e la stazione di Ponte strada per Marazzano.		C	C
					ER
92		Fiume Vara	IT07RW3630222li		Liguria
93		Fiume Vara	IT07RW3630223li		Liguria
94		Fiume Vara	IT07RW3630224li		Liguria
95		Fiume Vara	IT07RW3630225li		Liguria
96		Fiume Vara	IT07RW3630226li		Liguria
97		Fiume Vara	IT07RW3630227li		Liguria
98		Fiume Vara	IT07RW3630228li		Liguria
99		Fiume Magra	IT07RW3631IR		Liguria
100		Fiume Magra	IT07RW3632li		Liguria
101		Lago di Giacopiane	IT07LW140015096011 018		Liguria
102		Torrente Arrestra	IT07RW0011LI, IT07RW0012LI		Liguria
103		Torrente Castagnola	IT07RW2161LI		Liguria
104			3630223601li		Liguria
105			AT07011001		Liguria
106	IT11_VdP_001	Torrente Conca Tratto 1 C.I._A	IT00.I019C_CONCA_ TR01.A		Marche
107	IT11_VdP_002	Torrente Mutino Tratto 1 C.I._A	IT11.R002.009_TR01. A		Marche
108	IT11_VdP_003	Fiume Foglia Tratto 1 C.I._A	IT11.R002_TR01.A		Marche
109	IT11_VdP_004	Fiume Foglia Tratto 2 C.I._A	IT11.R002_TR02.A		Marche
110	IT11_VdP_005	Fiume Foglia Tratto 2 C.I._B Fiume Foglia Tratto 3 C.I._A	IT11.R002_TR02.B IT11.R002_TR03.A		Marche
111	IT11_VdP_006	Torrente Arzilla Tratto 1 C.I._A	IT11.R004_TR01.A		Marche
112	IT11_VdP_007	Fiume Metauro Tratto 1 C.I._A Torrente Santo Antonio Tratto 1 C.I._A Fiume Metauro Tratto 2 C.I._A Torrente Auro Tratto 1 C.I._A	IT11.R05a_TR01.A IT11.R05a.018_TR01. A IT11.R05a_TR02.A IT11.R05a.244_TR01. A		Marche
113	IT11_VdP_008	Fiume Metauro Tratto 2 C.I._B Fiume Metauro Tratto 2 C.I._A	IT11.R05a_TR02.B IT11.R05a_TR02.A		Marche
114	IT11_VdP_009	Fiume Metauro Tratto 3 C.I._A Fiume Candigliano Tratto 2 C.I._B Torrente Tarugo Tratto 1 C.I._A	IT11.R05a_TR03.A IT11.R05a.039_TR02. B IT11.R05a.188_TR01. A		Marche
115	IT11_VdP_010	Fiume Metauro Tratto 4 C.I._A Fiume Metauro Tratto 4 C.I._B	IT11.R05a_TR04.A IT11.R05a_TR04.B		Marche

Relazione di Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale
Allegato n.6

116	IT11_VdP_011	Fiume Metauro Tratto 4 C.I._B	IT11.R05a_TR04.B	Marche
117	IT11_VdP_012	Fiume Biscubio Tratto 1 C.I._A Fiume Candigliano Tratto 1 C.I._A Fiume Candigliano Tratto 2 C.I._A	IT11.R05a.039.004_T R01.A IT11.R05a.039_TR01. A IT11.R05a.039_TR02. A	Marche
118	IT11_VdP_013			Marche
119	IT11_VdP_014	Fiume Cinisco Tratto 1 C.I._A	IT11.R007.122_TR01. A	Marche
120	IT11_VdP_015	Fiume Cesano Tratto 1 C.I._A Fiume Cesano Tratto 2 C.I._A	IT11.R007_TR01.A IT11.R007_TR02.A	Marche
121	IT11_VdP_016	Fiume Cesano Tratto 3 C.I._A	IT11.R007_TR03.A	Marche
122	IT11_VdP_017	Torrente Fenella Tratto 1 C.I._A	IT11.R009.013.053_F ENELLA_TR01.A	Marche
123	IT11_VdP_018	Fiume Misa Tratto 1 C.I._A Fiume Misa Tratto 2 C.I._A Fiume Misa Tratto 3 C.I._A	IT11.R009_TR01.A IT11.R009_TR02.A IT11.R009_TR03.A	Marche
124	IT11_VdP_019	Torrente Marena Tratto 1 C.I._A Torrente Sanguerone Tratto 1 C.I._A Rio Freddo dell'Esino Tratto 1 C.I._A Torrente Sentino Tratto 2 C.I._A Torrente Sentino Tratto 1 C.I._A	IT11.R012.116.014_T R01.A IT11.R012.116.015_T R01.A IT11.R012.116.055_T R01.A IT11.R012.116_TR02. A IT11.R012.116_TR01. A	Marche
125	IT11_VdP_020	Torrente Sentino Tratto 2 C.I._A	IT11.R012.116_TR02. A	Marche
126	IT11_VdP_021			Marche
127	IT11_VdP_022			Marche
128	IT11_VdP_023			Marche
129	IT11_VdP_024			Marche
130	IT11_VdP_025			Marche
131	IT11_VdP_026			Marche
132	IT11_VdP_027			Marche
133	IT11_VdP_028			Marche

Tabella 21 – Acque destinate alla vita dei pesci nel distretto. Categoria: S=a salmonidi, C= a ciprinidi. Classificazione: C= conforme, NC= non conforme, Prob C= stimato conforme, Prob NC= stimato non conforme

Obiettivi specifici per le aree protette

Le *aree protette* richiamate dalla dir. 2000/60/CE sono aree propriamente dette nel caso di zone vulnerabili, bacini drenanti di aree sensibili, Siti Natura 2000 piuttosto che uno o più corpi idrici o parti di esso, come nel caso delle aree destinate al consumo umano, alla balneazione o alle specie economicamente significative.

Il monitoraggio è di competenza regionale: alcune aree hanno reti dedicate (consumo umano, balneazione, molluschi e pesci), altre (ZVN, aree sensibili e siti natura 2000) si avvalgono dei punti di monitoraggio ambientale delle reti attivate in conformità alla dir. 2000/60/CE.

Le aree protette sono oggetto di specifica rendicontazione alla Commissione Europea.

Come descritto ai paragrafi precedenti alcune tipologie (potabili, balneabili, allevamento specie) risultano sostanzialmente conformi ai parametri di legge; per altre permangono criticità più o meno gravi, in alcuni casi tali da comportare l'apertura di procedure europee di contenzioso. Si fa particolare riferimento a procedure (alcune già andate a sentenza) aperte in merito alla dir. 271/91/CEE riguardanti agglomerati ricadenti in aree sensibili, o la procedura aperta nel 2006 sulle ZVN, archiviata nel 2008.

Recentemente è stato dato avvio alla procedura di infrazione n. 2015/2163, relativa ai Siti Natura 2000 a motivo della mancata designazione, entro i termini stabiliti, delle ZCS.

Per tutte le tipologie di aree protette selezionate il legame con i corpi idrici è molto forte. Gli obiettivi specifici di ciascuna di esse possono tuttavia essere più rigorosi o diversamente caratterizzati rispetto a quelli della dir. 2000/60/CE, in funzione delle finalità specifiche per le quali sono state istituite. In tal caso la direttiva, all'art. 4.2, precisa che deve essere applicato l'obiettivo più rigoroso.

Porre uno stretto legame con altre pianificazioni rientra tra le finalità generali della direttiva quadro, che ne prevede appunto la messa a sistema, rafforzando i contenuti delle direttive istitutive.

Tale impostazione è anche alla base della nuova Politica di Coesione 2014/2020, che subordina l'erogazione dei fondi al rispetto di condizionalità ambientali. A tal proposito si ricorda che la Commissione Europea, per quanto riguarda la Rete Natura 2000, ha suggerito agli stati membri di redigere documenti pluriennali, denominati PAF - *Prioritized Action Framework* - in cui individuare priorità di intervento per il periodo 2014-2020 e programmare le azioni (sulla base di quanto previsto dalle misure di conservazione/piani di gestione) da realizzare con il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili attraverso i fondi di coesione. Analogamente in altre pianificazioni, ad esempio nei PSR 2014-2020, sono previste specifiche *indennità Natura 2000*, da erogare per compensare i minori guadagni conseguenti a una gestione agricola sostenibile in tali aree.

Si tratta nella sostanza di un approccio integrato finalizzato ad ottimizzare, anche sotto l'aspetto finanziario, il percorso da seguire per il raggiungimento di obiettivi correlati all'interno del quale il Piano di Gestione costituisce la necessaria piattaforma conoscitiva.

In merito a quest'ultimo aspetto, si ricorda che nel Piano aggiornato tutte le informazioni ed analisi sono state prodotte e restituite in modo da essere concatenate tra loro e secondo lo schema *DPSIR*, a livello di corpo idrico. Tale analisi prende avvio, come dato conoscitivo, dai risultati del monitoraggio ambientale, da cui emerge che, nel distretto, i

corpi idrici al 2015 in stato buono sono poco più del 50% del totale. Con questa consapevolezza il Piano, anche con riferimento alle aree protette, si pone, in generale, l'obiettivo del raggiungimento del buono stato ambientale per il maggior numero possibile di corpi idrici.

Ciò premesso, l'analisi condotta a livello di corpo idrico (dettagliatamente descritta in Relazione) per corpi idrici in stato non buono consente, in funzione dell'entità del gap (cioè della distanza dallo stato buono, valutato distintamente per stato ecologico, chimico e quantitativo) e della possibilità tecnica/economica di poter prevedere misure aggiuntive, di dare puntuale giustificazione all'eventuale ricorso a proroghe o deroghe dall'obiettivo ambientale ex art. 4.4 e 4.5.

In particolare all'interno di questo passaggio si inserisce il rapporto con le aree protette, là dove, in via generale, la presenza di aree protette è considerato fattore che costituisce motivo di non ricorso alla deroga. In tal caso è quindi necessario prevedere misure aggiuntive finalizzate al raggiungimento del *buono stato ambientale* del corpo idrico/corpi idrici interessati. Tale necessità ha un livello ancor più prioritario quando il corpo idrico risulta interessato da procedure di infrazione.

In altre parole l'interferenza di un'area protetta con corpi idrici in stato non buono è condizione sufficiente per non avvalersi della possibilità prevista all'art. 4.5 della direttiva (deroga dall'obiettivo buono). Al contrario, la presenza di aree protette interferenti con corpi idrici in stato inferiore al buono comporta l'attivazione di misure aggiuntive necessarie a raggiungere il miglior obiettivo possibile.

Sotto questo aspetto fanno eccezione le aree destinate al consumo umano, che in generale si configurano come una pressione sui corpi idrici interessati, in alcuni casi di intensità tale da poter essere causa di deterioramento di stato (quantitativo). Nel Piano (e in conformità alle indicazioni della direttiva) si è ritenuto che l'uso potabile, prioritario, possa essere considerato come motivo per il ricorso alla deroga prevista dall'art. 4.5 della direttiva (pur mettendo in campo tutte le azioni per consentire l'utilizzo potabile del corpo idrico).

Tutto ciò premesso, considerato che l'obiettivo generale è quello del raggiungimento del buono stato ambientale dei corpi idrici, l'impostazione adottata in questo secondo ciclo di pianificazione prevede che gli sforzi per il raggiungimento di tale obiettivo siano attuati in via prioritaria per i corpi idrici interferenti con aree protette.

Nella tabella a seguire si riassumono, con la premessa di cui sopra, per ciascuna tipologia di area, gli obiettivi specifici e le misure che concorrono al loro raggiungimento.

Tabella 22 - Obiettivi specifici/Misure per le aree protette del distretto

Tipologia di area protetta	Obiettivo specifico/Misure
Aree destinate al consumo umano	Conformità ai parametri di legge Monitoraggio specifico con i parametri integrativi rispetto a quelli previsti dalla dir. 2000/60/CE Ampliamento di aree di salvaguardia e protezione e loro regolamentazione secondo le indicazioni del d.lgs. 152/2006, art. 94

<p>Aree destinate alla balneazione</p>	<p>Conformità ai parametri di legge Monitoraggio specifico con i parametri integrativi rispetto a quelli previsti dalla dir. 2000/60/CE Miglioramento della depurazione dei corsi d'acqua che recapitano in aree balneabili Coordinamento con le azioni previste dalla <i>Strategia Marina</i></p>
<p>Aree destinate alla molluschicoltura</p>	<p>Conformità ai parametri di legge Monitoraggio specifico con i parametri integrativi rispetto a quelli previsti dalla dir. 2000/60/CE Coordinamento con le azioni previste dalla <i>Strategia Marina</i></p>
<p>ZVN</p>	<p>Raggiungimento degli obiettivi della dir 91/676CEE Regolamentazione dei prelievi idrici</p>
<p>Aree sensibili</p>	<p>Raggiungimento degli obiettivi della dir 91/271CEE Completamento e affinamento della depurazione in aree sensibili</p>
<p>Rete Natura 2000</p>	<p>Definizione e applicazione del deflusso ecologico Regolamentazione dei prelievi idrici Interventi di rinaturalizzazione del reticolo fluviale Redazione di misure di conservazione anche sulla base dei risultati del monitoraggio ecologico</p>
<p>Altre aree - Aree destinate alla vita pesci</p>	<p>Conformità ai parametri di legge Monitoraggio specifico con i parametri integrativi rispetto a quelli previsti dalla dir. 2000/60/CE, ove ritenuto necessario dalle competenti autorità Definizione e applicazione del deflusso ecologico Regolamentazione dei prelievi idrici Ripristino della continuità longitudinale dei corsi d'acqua</p>